

Si precisa il contenuto politico delle misure contro Rankovic

A pagina 12

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

AI NOSTRI LETTORI

A causa di nuovi scioperi a singhiozzo nella tipografia dove si stampa l'Unità, il nostro giornale è costretto a uscire nuovamente con edizioni, pagine e notiziari ridotti. Ce ne scusiamo con tutti gli altri lavoratori in lotta e con i nostri lettori.

Case e cantieri

IN UNA STRADA di un quartiere residenziale romano, Viale Mazzini, l'Istituto case popolari ha da tempo demolito alcune vecchie abitazioni di sua proprietà...

Questo è un esempio - uno fra migliaia che potrebbero essere fatti per Roma come per Milano, per Firenze come per Napoli - della paralisi che continua a fare dell'edilizia la branca industriale che non accenna ad avere nemmeno un lieve sintomo di ripresa.

LEGGI CONGIUNTURALI e - ancor più velleitari - propositi programmatici presentati dal centro-sinistra come «strutturali» - sono miseramente fallite.

Perché iniziativa privata ed iniziativa pubblica appaiono bloccate? Le risposte sono molteplici. Il decreto legge del novembre scorso - questa è per esempio l'aspirazione che viene data ufficialmente a questo proposito - non ha dato finora esiti concreti perché si è subito impantanato in una procedura troppo complicata.

QUESTE ED ALTRE spiegazioni del caos nel quale si trova l'edilizia sono sostanzialmente riconducibili ad alcuni motivi di fondo. La politica economica che ha tagliato sulla spesa pubblica, sia nel bilancio statale che - ancor più - nei bilanci dei Comuni è la prima responsabile di questo stato di cose.

Claudio Petruccioli nuovo segretario della FGCI

Nella sua ultima seduta il XVIII congresso nazionale della FGCI ha eletto all'unanimità il nuovo CC che sarà composto di 103 membri.

La cricca bellicista di Washington contro la pace in Asia e nel mondo

Nuovo attacco a Haiphong

A conclusione del XVIII Congresso della FGCI

Grande manifestazione a Bologna per la pace e la libertà nel Viet

In piazza Maggiore hanno preso la parola i compagni Longo, Occhetto e Berlinguer - Stasera la protesta di Roma a piazza S. Giovanni - Comizi a Palermo e Terni Manifestazione provinciale indetta per domani a Modena dalla Cdl.

Da uno dei nostri inviati

BOLOGNA, 4. Con una grandiosa manifestazione popolare contro le aggressioni americane nel Vietnam si è concluso stasera, in piazza Maggiore, il congresso dei giovani comunisti. Tra San Petronio, il comune e il palazzo di re Enzo, la piazza brulcava di popolo, di bandiere, di grandi cartelli che denunciavano i crimini statunitensi contro l'umanità e contro la pace.

Rubens Tedeschi (Segue in ultima pagina)

Le altre manifestazioni

Il movimento popolare e democratico di protesta contro la accentratrice, aggressione statunitense al Vietnam, ha assunto proporzioni sempre più larghe nel nostro Paese.

A Osaka da migliaia di dimostranti

RUSK MESSO IN FUGA



TOKIO - Al grido di «Via dal Vietnam!» e «Torna a casa, assassino!» grandi folle hanno manifestato ieri a Tokio, a Osaka e a Kyoto contro la visita del segretario di Stato americano, Rusk.

«Vertice» a Bucarest del Patto di Varsavia: Vietnam ed Europa

Riuniti i capi dei partiti, i primi ministri e i ministri della difesa - Un articolo delle «Izvestia»

Dalla nostra redazione

MOSCA, 4. I capi dei partiti comunisti, i primi ministri, i ministri degli esteri e i ministri della difesa dei paesi membri del Patto di Varsavia (Unione Sovietica, Bulgaria, Cecoslovacchia, Romania, Polonia, Ungheria e Repubblica democratica tedesca) si sono riuniti a Bucarest per una sessione del Comitato politico consultivo del Patto.

A Bucarest, in queste ore, sottolinea il commentatore delle «Izvestia», si dedica particolare attenzione all'ultimo discorso del presidente degli Stati Uniti, il quale ha affermato che i soldati americani, se necessario, potranno battere in Asia ancora cinque o dieci anni Johnson, fa notare Poljanec, non ha parlato di Vietnam, ma di Asia, in generale, il che non lascia dubbi sulle intenzioni americane di proseguire nella «escalation».

Per quanto riguarda il Vietnam, i paesi del Patto di Varsavia sono dunque riuniti, si ha ragione di ritenere, per coordinare ancora di più i loro sforzi, al fine di rendere più efficace e sicura la resistenza del popolo del Vietnam del Nord e la lotta di liberazione del popolo del Vietnam del Sud.

Augusto Pancaldi

Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti alla seduta pomeridiana di giovedì.

Gli USA annunciano altri bombardamenti

Il comandante della settima flotta sollecita la distruzione del centro siderurgico che sorge nel corridoio Hanoi-Haiphong. Forti attacchi a Johnson della stampa americana

SAIGON, 4. Nuovi attacchi sui sobborghi di Haiphong sono avvenuti nella giornata di ieri da parte di aerei americani, uno dei quali è stato abbattuto.

WASHINGTON, 4. Il senatore Robert Kennedy ha preso nuovamente posizione contro i bombardamenti su Hanoi e Haiphong.

«Non si possono essere dubbiosi su questa sera le «Izvestia» nel primo commento che il significato di questo incontro è dei più grandi. L'incontro avviene nel momento in cui l'atmosfera internazionale è particolarmente incandescente».

Accorata condanna dell'escalation USA

Per «L'Avvenire d'Italia» «ingiusti» i bombardamenti

Un'accorata condanna dei bombardamenti USA su Hanoi e Haiphong è apparsa ieri sull'«Avvenire d'Italia», organo della Curia di Bologna.

EDILI: fermi da oggi per 3 giorni. METALLURGICI: nuova rappresaglia a Milano. LA SPEZIA: sciopero generale unitario contro la serrata. (A pagina 2)

Washington Kennedy: con le bombe non otterremo risultati LA «SCALATA» NON FA CHE RAFFORZARE LA RESISTENZA DEI VIETNAMITI

WASHINGTON, 4. Il senatore Robert Kennedy ha preso nuovamente posizione contro i bombardamenti su Hanoi e Haiphong.

«Non si possono essere dubbiosi su questa sera le «Izvestia» nel primo commento che il significato di questo incontro è dei più grandi. L'incontro avviene nel momento in cui l'atmosfera internazionale è particolarmente incandescente».

Accorata condanna dell'escalation USA

Per «L'Avvenire d'Italia» «ingiusti» i bombardamenti

Un'accorata condanna dei bombardamenti USA su Hanoi e Haiphong è apparsa ieri sull'«Avvenire d'Italia», organo della Curia di Bologna.

EDILI: fermi da oggi per 3 giorni. METALLURGICI: nuova rappresaglia a Milano. LA SPEZIA: sciopero generale unitario contro la serrata. (A pagina 2)

Londra Wilson accetta il dibattito ai Comuni sul Vietnam CENTINAIA DI MANIFESTAZIONI SI SUCCEDONO IN TUTTO IL PAESE

LONDRA, 4. La campagna di solidarietà con il Vietnam continua possente in tutta l'Inghilterra. Centinaia di manifestazioni si succedono le une alle altre in ogni parte del paese.

«Non si possono essere dubbiosi su questa sera le «Izvestia» nel primo commento che il significato di questo incontro è dei più grandi. L'incontro avviene nel momento in cui l'atmosfera internazionale è particolarmente incandescente».

Accorata condanna dell'escalation USA

Per «L'Avvenire d'Italia» «ingiusti» i bombardamenti

Un'accorata condanna dei bombardamenti USA su Hanoi e Haiphong è apparsa ieri sull'«Avvenire d'Italia», organo della Curia di Bologna.

EDILI: fermi da oggi per 3 giorni. METALLURGICI: nuova rappresaglia a Milano. LA SPEZIA: sciopero generale unitario contro la serrata. (A pagina 2)

L'invitato dell'Unità nell'Africa Orientale

Ecco come lotta chi vuole creare l'Etiopia nuova

L'esempio della fallita rivolta del '60 - Fronte clandestino fra gli esuli, gli studenti, i militari, le giovani leve - Il Fronte di liberazione eritreo - La cauta azione dell'imperatore per il futuro e le previsioni dei feudatari e della Chiesa copta: «Prepara le armi per chi lo seppellirà»... - I "bianchi" comprano ancora schiave

Dal nostro inviato

ADDIS ABEBA, giugno. Se un etiopico parla del fallito colpo di Stato del '60, finisce in galera. Il reato non è previsto né dal Codice penale né dalla Costituzione, ma semplicemente dalla polizia di sicurezza imperiale, la quale è tanto bene organizzata da poter persino individuare...



La sede della African Solidarity Insurance ad Addis Abeba, recentemente inaugurata.

gli operai, i gradi inferiori dell'esercito, i soldati: saranno tutti pronti quando il tempo verrà». E quando verrà il tempo? «Quando l'imperatore morirà».

Nel vecchio ghebbi, c'è un museo: attrezzi agricoli, utensili, vesti, canoe di centinaia di anni fa, gli stessi che vengono usati anche oggi. Il salone dove il generale Menghistu fece fucilare i capi più corrotti del regime è chiuso: dentro, coperti da grandi tendaggi, ci sono ancora gli specchi infranti dai colpi di mitra dei soldati rivoluzionari. Nella biblioteca dell'università, nella sala di studio, decine e decine di giovani intorno ai tavoli, con il capo chino sui libri. E' sabato, è pomeriggio di festa, ma non bisogna perder tempo e se si torrà esser pronti quando il tempo verrà».

In Etiopia, l'imperatore è tutto, oltre il suo stesso, immenso potere personale. E' il cemento che tiene unito il mosaico dell'impero. E' il riciclaggio con i ritorni reazionari dei ras feudatari e del clero copto. E' la barriera contro la volontà di progresso delle giovani generazioni. E' un grande uomo di Stato, un grande combattente, un grande monarca nel senso medioevale della parola, anche nei momenti più difficili e disperati, quando ad esempio l'invasore fascista occupava Addis Abeba, sempre ha trovato la forza di reagire, di lottare fino alla vittoria. Nei momenti gloriosi, quando riebbe il trono, sempre ha trovato l'umanità per non infierire sugli invasori della sua terra. Nei momenti duri della ricostruzione, dei primi difficili anni dell'indipendenza riconquistata, dei pericoli confronti con gli Stati più evoluti, sempre ha trovato il senso di governo necessario per mantenersi di fronte al mondo al pacifico e all'onesto. Ha avuto un'evoluzione politica lenta, contraddittoria, fatta di corsi e di ricorsi, ma sempre prudentemente tesa al progresso dell'Etiopia, almeno come egli lo concepiva, almeno come egli riesce a concepire oggi, che è il superstitio d'una generazione di uomini di Stato usciti drammaticamente dalla scena politica o tranquillamente pensionati o spazzati via dalla volontà e dalla forza popolare.

Ma ora, sostengono decisamente le nuove leve etiopiche, Haile Selassie ha fatto il suo tempo. Nessuno ha dimenticato e può dimenticare la sua eroica resistenza contro l'oppressione fascista, la forza del suo esempio per i popoli africani e anche per quelli europei, il suo nobile appello alla Società delle Nazioni: nessuno però, affermano gli oppositori, deve dimenticare che la sua politica sociale è antica paternalismo, la sua politica interna autoritarismo assoluto e anche spietato, la sua politica estera troppo spesso concreto aiuto al neocolonialismo. Di fronte a lui c'è l'Etiopia con tanti, terribili problemi. C'è un'economia che quasi non esiste, il popolo arinto a una vita medioevale, intere regioni in rivolta, le grandi prospettive e le grandi lotte dell'Africa nuova, l'offensiva dell'imperialismo. Bisogna dunque cambiare. Ma come? Il generale Menghistu ha tentato ed è stato sconfitto, ci ha rimesso la vita. Per chi ha idee nuove, la lezione non è andata perduta. Fin quando l'imperatore vive, in Etiopia non può mutar nulla, dunque la battaglia per ora deve essere di attesa e di preparazione: quando la grande figura sarà scomparsa, solo allora si potrà uscire per le strade. Tutto questo lo sa bene anche il Negus Nagast e, con la consueta saggezza, lavora cautamente per il futuro: forma ma tiene sottopancia una nuova classe dirigente, incoraggia la maturazione d'una classe borghese che appena ora comincia ad affacciarsi sulla scena politica del paese, fa studiare gli eritrei, i nemici più irriducibili, nella sua università, manda all'estero centinaia di

giovani, anche se ha la certezza di vedersi tornare avversari, prepara insomma le armi per coloro che lo seppelliranno, come dicono i feudatari e la chiesa copta.

Mi hanno raccontato che alcuni giovani cacciatori bianchi, a conclusione di ogni safari turistico, vanno in un villaggio, «comprano» per dieci o venti dollari una ragazzina etiopica e se la giocano alla morra cinese: carta, pietra e forbice, chi vince sarà il primo. Mi viene a mente questa storia mentre passo in un misero quartiere di Addis Abeba, un mucchio di case di povera, strade di fango, una povera umanità coperta di stracci che mi fa largo intididamente mentre passo, io bianco, in giacca e cravatta, le scarpe lucide, le spalle libere dal carico di tegna, la pancia piena. C'è infatti un uomo alto, barbuto, fasciato in uno sciamma sporco e lacero, i piedi nudi, che mentre gli altri si scostano mi vien davanti, mi sorride e mi grida: «Siamo tutti uguali!». Mi viene a mente quella storia, dicevo, e mi trovo più tranquillo, a poche ore dalla partenza, dopo venti giorni di viaggio in Etiopia: i giovani cacciatori bianchi sono ormai alle loro ultime, vergognose partite.

Non mancano argomenti per sostenere ed indicare come una delle cause della crisi di «verizzazione» dei quotidiani italiani, o meglio l'eccessivo numero di «testate» rispetto al numero degli italiani che ogni giorno comprano un giornale. Nei confronti degli altri paesi europei l'Italia è ancor oggi il paese che ha il maggior numero di testate della stampa quotidiana e particolarmente bassa, per ogni 100 italiani si vendono otto giornali, mentre in Francia se ne diffondono 25, nella Germania occidentale 30, in Inghilterra oltre 50.

Problema di tempo

E' tutto un problema di tempo. Tempo, solo tempo chiedono infatti gli studenti, i funzionari, gli intellettuali, i giovani ufficiali dell'esercito. Tempo, solo tempo chiede anche Haile Selassie più che mai profeso alla realizzazione del suo disegno di predominio politico sull'Africa intera. E' il tempo infatti che porta avanti la storia: e sarà il tempo probabilmente a decretare l'amoroso declino di uno degli ultimi monarchi assoluti della terra, ma sarà la storia a dire che quest'uomo minuto ed esile, dagli occhi quasi sempre ardenti di febbre e dalla volontà di ferro, dopo 35 anni di regno aveva probabilmente capito quale sarebbe stata la sua fine e aveva lavorato per renderla più dolce.

Franco Magagnani

Quasi un milione di lavoratori a domicilio in Italia

Hanno investito dieci miliardi per i «magliari» del Modenese

Il convegno del PCI sul lavoro a domicilio denuncia il gravissimo fenomeno che si è ormai esteso a tutto il paese - Col salario di fame, le operaie si comprano la macchina

Dal nostro inviato MODENA, 4.

Il lavoro a domicilio è diventato un fenomeno imponente, misurabile anche con le cifre, poche e imprecise, data la mancanza di qualsiasi statistica al riguardo. Il numero di addetti a questo tipo di lavoro, di operaie - perché di donne si tratta nella quasi totalità dei casi - non meno di 700 mila in Emilia, più di 50 mila in Toscana, 10 mila nella sola provincia di Perugia; e il fenomeno, nato negli anni '50, con il sorgere della industria dell'abbigliamento in serie, declinato un po' attorno al '58 con la approvazione della legge di tutela del lavoro a domicilio e poi con le vicende della congiuntura, si è sviluppato con la ripresa produttiva come una macchia d'olio che ha coperto ormai tutte le regioni della penisola, dal Veneto alla Campania e alle isole, dalle zone tradizionali dell'artigianato dell'abbigliamento e della tessile, ma l'effieceria, il legno, la ceramica, perfino l'elettronica.

Da questa constatazione il Convegno nazionale sul lavoro a domicilio organizzato dal Partito a Modena sabato 2 luglio è partito per contestare, anzitutto, l'opinione che si trattasse di un fenomeno transitorio, precapitalistico, destinato a sparire automaticamente con il processo di ammodernamento tecnico e di sviluppo del capitalismo.

Il lavoro a domicilio, arretrato come rapporto di lavoro, antieconomico per la collettività, è un fenomeno imponente, misurabile anche con le cifre, poche e imprecise, data la mancanza di qualsiasi statistica al riguardo.

Per esemplificare l'affermazione, ecco l'esempio di Carpi in Emilia. I «magliari» di Carpi controllano il 60 per cento della produzione della maglieria che viene esportata in tutto il mondo con la prestigiosa etichetta «made in Italy». La assoluta maggioranza di questa produzione avviene fuori fabbrica, tramite il giro del lavoro a domicilio (il rapporto, per una delle più grosse imprese di questo tipo, la Severi, è di 450 operai in fabbrica contro 3.500 lavoratori a domicilio): questo comporta un risparmio secco delle spese in salari; e quel che forse ancora più conta, un risparmio enorme di investimenti produttivi. Infatti è la lavorante a domicilio che si compra la macchina, che la cambia quando essa diviene tecnologicamente vecchia, che sottrae al bilancio familiare il denaro per un investimento di tipo industriale. Si calcola che nella sola provincia di Modena le lavoranti investite in macchinario 10 miliardi contro i 2 miliardi investiti dagli industriali.

Profitti imponenti

Attraverso questo vero e proprio rastrellamento di capitali, i magliari carpijani rinnovano i macchinari e i metodi di produzione senza investire quasi nulla, e realizzando profitti imponenti. Si pensi alle tariffe, varie secondo le zone, ma che per lo più, calcolando le ore di lavoro impiegate per confezionare i singoli pezzi, si aggirano dalle 40/50 alle 100

Cosa accade nella stampa quotidiana italiana? (1)

Costa riorganizza una catena di 14 giornali

Negli ultimi dieci anni venticinque quotidiani hanno cessato le loro pubblicazioni - Il forte aumento dei costi di produzione, la insufficiente diffusione e la discriminazione nella pubblicità alla base di un processo nel quale è in gioco l'effettiva libertà di stampa

Che cosa sta accadendo nella stampa italiana? Si parla di crisi, di processo di riorganizzazione, di fusioni e di concentrazioni. Difficile sintetizzare tutti i fatti con un solo termine: ma sembra proprio che si vada verso un nuovo assetto di alcuni settori della stampa quotidiana. Oltre a fattori politici spingono verso questo nuovo assetto due elementi di fondo dell'attuale situazione della stampa italiana: 1) il forte e costante aumento dei costi di produzione, cui non fa riscontro un aumento delle entrate; 2) la concentrazione e la discriminazione nel campo della pubblicità. Ma vediamo i fatti essenziali.

LA CONCENTRAZIONE - Un certo processo di concentrazione dei giornali è evidentemente in atto. Dieci anni fa, secondo dati del servizio stampa e informazioni della Presidenza del Consiglio, i quotidiani italiani erano 114. Attualmente sono 89, dei quali 17 pomeridiani, 4 sportivi, 3 stampati in lingue diverse dall'italiano (inglese, tedesco, sloveno). Cinquantuno degli attuali 89 giornali si stampano nell'Italia settentrionale (11 a Milano); 20 nelle regioni centrali (16 a Roma); sei nel Mezzogiorno (4 a Napoli).

Non mancano argomenti per sostenere ed indicare come una delle cause della crisi di «verizzazione» dei quotidiani italiani, o meglio l'eccessivo numero di «testate» rispetto al numero degli italiani che ogni giorno comprano un giornale. Nei confronti degli altri paesi europei l'Italia è ancor oggi il paese che ha il maggior numero di testate della stampa quotidiana e particolarmente bassa, per ogni 100 italiani si vendono otto giornali, mentre in Francia se ne diffondono 25, nella Germania occidentale 30, in Inghilterra oltre 50.

Di contro il numero delle «testate» in Italia, è proporzionalmente più alto. A Milano che con la sua Contea sfiora i 10 milioni di abitanti ne escono soltanto due: l'Evening Standard e l'Evening News. Così a Parigi ove due giornali della sera si rinvolgono ad un pubblico di sei milioni di persone.

Questi ed altri argomenti altrettanto validi portano alcuni a concludere che la concentrazione è un fatto ineluttabile, che essa - anzi - sarà la necessaria premessa per una rivoluzione del giornalismo italiano. La questione, ci sembra, non può essere vista come se gli unici aspetti di essa fossero puramente quelli aziendali e commerciali. Nel processo che sta avvenendo nell'editoria dei quotidiani non è in gioco un'astratta efficienza dei giornali, non è in gioco soltanto un loro ammodernamento, problemi che pur si pongono. E' in gioco la esistenza o meno del nostro paese di una effettiva libertà di stampa, non solo per le forze di opposizione ma anche per gli stessi partiti al governo.

Un fatto è certo: la scomparsa delle 25 «testate» che dieci anni fa esistevano oltre 89 attuali si risolve principalmente in due modi: 1) lasciando più «spazio» a tradizionali

giornali della borghesia e questo è avvenuto sia in Lombardia che in Toscana che in altre regioni; 2) con l'assorbimento vero e proprio di piccoli giornali da parte di quotidiani più forti. Nell'uno e nell'altro caso si è avuto sostanzialmente un rafforzamento della stampa padronale. Nel contempo le condizioni di vita e di sviluppo della stampa di opposizione democratica, in primo luogo della stampa comunista, si sono fatte più difficili e costose. I costi di produzione cui non ha corrisposto un adeguato incremento della pubblicità per la nota e tenace azione discriminatoria.

LA CATENA «CONFINDUSTRIALE» - Sarebbe sbagliato - a nostro avviso - affermare che la concentrazione dei giornali sia destinata ad operare in modo uniforme ed ovunque. Vi sono giornali che sembrano piccoli e quindi destinati ad essere inghiottiti dai grandi ma in realtà la cosa sta avvenendo in modo diverso. Tipico l'esempio di quanto sta avvenendo nel settore della stampa di diretta e completa proprietà della «Confindustria» e delle sue organizzazioni territoriali. Come è noto, nei mesi scorsi, in questo settore era in corso una realizzata una fusione: 24 Ore, di proprietà dell'Assolombarda e della Edison ha assorbito il Sole, ritenuto invecchiato ed incapace di rinnovarsi. Ma questa è solo una parte dell'operazione decisa dalla Confindustria. Un altro obiettivo era il potenziamento del Giornale d'Italia: la nuova sede e il nuovo stabilimento sono costati alla Confindustria non meno di 5 miliardi ma i risultati vengono giudicati nettamente insoddisfacenti.

Il ritorno di Costa alla presidenza della Confindustria sta segnando, tra l'altro, la riorganizzazione della catena di piccoli giornali confindustriali che fanno capo all'Agenzia Giornali Associati (AGA) e tutti di proprietà della Confindustria industriale (anche se tale proprietà è talvolta coperta da prestanomi o da società di comodo). Si tratta dei seguenti quotidiani: Giornale di Bergamo; Alto Adige (Udine); L'Unione Sarda (Cagliari); Provincia (Como); La Provincia di Cremona; La Gazzetta di Mantova; La Tribuna del Mezzogiorno (Messina); La Gazzetta dell'Emilia (Modena); La Gazzetta di Parma; La Gazzetta di Reggio Emilia; Il Messaggero Veneto; La Procapina (Varesse); L'Arena (Verona); Il Giornale di Vicenza. Le tratte di ciascuno di questi giornali sono di poche migliaia di copie ma la loro influenza politica locale non deve per questo essere sottovalutata. La «catena» della stampa confindustriale si completa poi con il rotocalco La Gazzetta dei lavoratori che con una tiratura molto alta viene inviata alle imprese che non dispongono di un loro giornale aziendale, per essere distribuita gratuitamente ai lavoratori.

Non si parla affatto, negli ambienti confindustriali, di una fusione tra queste 14 testate. Del resto a cosa servirebbe? E' vero che ognuno di questi giornali ha un suo titolo, un suo direttore, un suo corpo redazionale, viene stampato in altrettante tipografie, alcune delle quali di proprietà della Confindustria. Ma è l'AGA, ossia il centro confindustriale, a dare a questi giornali tutto il materiale politico: dagli articoli di fondo, al notiziario politico-parlamentare, da polemiche e servizi a tutti i pezzi di polemica sulle questioni economiche e sindacali. Fino a poco tempo fa la prima pagina veniva fatta a Roma e quella che in gergo tipografico si chiama il «fianco» (una specie di materiale) veniva stampata in altrettante tipografie.

E' questa una risposta che solo il partito, attraverso la sua azione politica può dare: non solo alle lavoranti a domicilio, ma agli artigiani, ai piccoli e medi industriali, che hanno trovato fin qui nelle risorse retribuzioni di questo che in gergo tipografico si chiama il «fianco» (una specie di materiale) veniva stampata in altrettante tipografie.

La «riforma» che Costa vuole realizzare non è di carattere tecnico, bensì di linea politica con l'obiettivo di far sì che la «catena» confindustriale appoggi del tutto l'attuale coalizione di centro sinistra, riflettendo i suoi interessi, e non i suoi interessi e governo di centro sinistra, rapporto che esprime tutta l'involuzione che la coalizione ha subito. Ciò, si dice, comporterà il cambio di alcuni direttori, l'assunzione di collaboratori più vicini al governo, più capaci di tradurre sui giornali confindustriali la politica di appoggio al centro sinistra che Costa personalmente rappresenta.

Diamante Limiti (continua)

Vera Vegetti

Stato per il 1966: difesa, 104 milioni 140.356 dollari etiopici (un dollaro etiopico vale circa 250 lire italiane, le forze armate etiopiche sono addestrate e rifornite dagli Stati Uniti); progresso del paese, 2.881.152 dollari etiopici; palazzi imperiali 6 milioni; segreteria dell'imperatore, 1.300.000; interni (leggi polizia), 78.187.449; agricoltura, 7.720.438; pensioni, 572 milioni; libreria, 332.000. «Può chiamarsi democratico, un governo così?», mi domanda. E aggiunge: «Quasi tutto l'esercito è con noi, tutti gli studenti, quasi tutti i laureati e gli intellettuali, esclusi quelli che si sono lasciati corrompere. Non abbiamo agito finora perché non volevamo che nel nostro paese accadesse quello che è accaduto nel Congo; tuttavia, molto presto la situazione muterà».

Anche i dirigenti del Fronte di liberazione eritreo sono ottimisti per la loro causa. Mi ricordano la storia recente della nostra ex colonia prigioniera, la federazione con l'Etiopia nel '52 per decisione dell'ONU, la sua trasformazione in provincia dell'impero con limitata autonomia amministrativa, la completa integrazione e l'occupazione militare nel '62, la lotta partigiana che prestissimo si estenderà anche nelle città, all'Asmara, ad Agordat, a Massawa, le indiscriminate rappresaglie dell'esercito etiopico. «Noi - dicono - combattiamo contro un regime feudale storicamente superato. Conquistaremo la nostra indipendenza in un periodo non molto lontano, in essa e con essa potremo contare effettivamente alla lotta contro l'imperialismo, potremo consolidare nel nostro paese un regime democratico. Pochi anni fa, potremo anche poter lecito credere che la nostra fosse una rivolta di fanatici, di fuorilegge: oggi questa menzogna non sta più in piedi, oggi tutto il popolo è con noi, ci appoggia, ci sostiene, ci aiuta, paggia di persona per questo aiuto».

Una guerra continua Scorre il sangue in Eritrea, come scorre nell'Opaden: in queste due regioni del grande impero etiopico la guerra praticamente non è mai cessata. Nel vecchio ghebbi c'è ora l'università «Haile Selassie I». Nell'ex palazzo dell'imperatore, ha trovato la sua sede l'Istituto di studi etiopici: la facoltà - medicina, ingegneria e legge - sono nei nuovissimi edifici costruiti dal '60 a oggi, dall'altra parte dell'immenso parco. All'ingresso, una grande giardinetta, un'area sulla quale del

Vietnam. Anche qui, la parola d'ordine che tanto spesso abbiamo letto e gridato in Italia: «USA go home!». L'incontro con i dirigenti del movimento studentesco è clandestino, perché la Security, la polizia di sicurezza imperiale, lo sciopero è ammesso, ma solo di sabato e col permesso del ministero dell'Educazione. Passaggio lentamente lungo i viali fioriti, fra le aiuole ben tenute, dall'università alla fontana, dalla fontana al vecchio ghebbi, dal vecchio ghebbi alla fontana e così avanti. Parlo a bassa voce, pronto a cambiar discorso se qualcuno si avvicina: con questi ragazzi dall'occhio sveglio, dal fare deciso, dalle frasi chiare, che però ad ogni frase si guardano intorno, a scrutare le facce di chi viene, non si sa mai, è meglio esser prudenti....

Vogliono la Repubblica

Vogliono la Repubblica. «Il regime assoluto e paternalista dell'imperatore ha fatto il suo tempo - dicono. - Il posto della nuova Etiopia è accanto ai paesi più avanzati, non vicino ai Ciombe, ai Mobutu, ai militari traditori del Ghana. Noi siamo per un'Africa africana dal colonialismo, non per l'Africa del neocolonialismo. Gli americani danno armi al nostro esercito: devono andarsene da qui, noi non li vogliamo. O se vogliono restare costruiscano case ed ospedali, senza imporre condizioni». Come agiscono, come si organizzano? «Ci organizziamo in segreto: soprattutto pensiamo a maturarci, a studiare, per quando sarà il tempo». Tutti gli studenti la pensano così? «Tutti. Solo siamo divisi fra eritrei e amharà. Questo è un ostacolo a un'azione unita, ma lo supereremo. Oggi, gli eritrei sposano le giovani amharà, gli amharà sposano le giovani eritree: fino a qualche anno fa questo era impensabile. Impariamo a conoscerci meglio, presto saremo tutti come uno solo». E la riforma costituzionale voluta da Haile Selassie? «Nulla, nulla, non vale nulla: un espediente, niente altro che un espediente. Tutto rimarrà come prima». Fanno propaganda politica fra il popolo? «Come possiamo, quando si riesce a sfuggire alla polizia di sicurezza, durante le vacanze: ma saremo pronti quando il tempo verrà». E le forze? «Gli studenti,

Una guerra continua

Una guerra continua Scorre il sangue in Eritrea, come scorre nell'Opaden: in queste due regioni del grande impero etiopico la guerra praticamente non è mai cessata. Nel vecchio ghebbi c'è ora l'università «Haile Selassie I». Nell'ex palazzo dell'imperatore, ha trovato la sua sede l'Istituto di studi etiopici: la facoltà - medicina, ingegneria e legge - sono nei nuovissimi edifici costruiti dal '60 a oggi, dall'altra parte dell'immenso parco. All'ingresso, una grande giardinetta, un'area sulla quale del

Uccisi gli ostaggi

Era la mezzanotte del 13 dicembre: Haile Selassie era in Brasile, in visita di Stato. La guardia imperiale arrestò diciannove membri del governo e numerosi altri dignitari, occupò militarmente Addis Abeba e si preparò ad affrontare gli avvenimenti. La ribellione si tolse la vita. Il generale Menghistu fece uccidere nei ghebbi imperiali, a raffiche di mitra, tutti gli ostaggi, uomini fra i più corrotti del regime, e il 17 venne ferito e catturato, quando già l'imperatore era rientrato precipitosamente ad Addis Abeba. Fu processato tre mesi dopo, alla presenza di un osservatore della Corte internazionale dell'Aja, giudicato colpevole di alto tradimento e condannato a morte. Si rifiutò di chiedere la grazia: «E' preferibile che io muoia, così potrà dire agli altri, lassù, che le idee della rivoluzione cominciano a fructificare». Nella piazza del mercato, sotto la forza, davanti a migliaia di persone, volò da solo stringersi il cappio intorno al collo: «Non voglio che si dica che qualcuno ha ucciso il generale Menghistu».

Una dei capi della ribellione, Getachew Gerdar, è oggi, in esilio, segretario generale del Consiglio del movimento del popolo etiopico, la più forte organizzazione clandestina che lotta per la repubblica. E' certo che in Etiopia le cose cambieranno presto. Per convincermi, mi dà alcune significative cifre del bilancio dello

Dibattito serrato al congresso nazionale della FGCI



I delegati applaudono la presidenza al termine dei lavori

Precisati gli obiettivi per una vasta azione giovanile

Gli interventi di Volpi, Carnieri, Ledda, Pisu, Duca, Santilli, Martelli, Niccolini, Cardelicchio, Binelli, Inbeni, Patrut, Bosco, Serri, Poli, Pasquini, Donchia, Isa Ferraguti, Petrone — L'avventura americana nel Vietnam lievito di una nuova coscienza internazionalista — I giovani comunisti devono sensibilizzare le masse su rivendicazioni di immediata efficacia

Da uno dei nostri inviati BOLOGNA. 4. Nelle due sedute di domenica e in quella di stamane al congresso della FGCI il dibattito è proseguito a ritmo serrato... (The text continues with a detailed account of the congress proceedings, mentioning various speakers and the atmosphere of the event.)

protesta, le quali — come hanno notato Volpi, Serri, Donchia — hanno alla loro base, talvolta inconsapevolmente, un complesso di valori democratici che la Resistenza, la «nuova Resistenza» degli anni sessanta, l'asprezza stessa del conflitto di classe, hanno espresso e la cui valorizzazione è il compito primo di un'organizzazione che voglia conquistare i giovani a prospettive più avanzate. (The text discusses the political and social context of the youth movement and the role of the FGCI.)

avanzata dei popoli, come rifiuto della visione diplomaticistica che rimette le sorti del mondo nelle mani di un compromesso fra URSS e USA. La complessità dei processi, i fermenti all'interno degli stessi blocchi dicono che va preparato un nuovo equilibrio internazionale e in quest'opera una funzione rilevante può spettare all'Italia. (The text continues with a critique of international relations and a call for a more active role for Italy.)

per le riforme, per la liquidazione delle estese sopravvivenze precapitalistiche, per un nuovo blocco sociale e politico nel sud e dunque lotta nel cuore stesso delle strutture del sistema. La ricerca di obiettivi specifici e di forme particolari di lotta — che è compito che riguarda anche la FGCI — deve sempre accompagnarsi alla consapevolezza del carattere nazionale della lotta meridionale. (The text addresses the specific needs and challenges of the southern regions of Italy.)

sua estensione e rende inevitabile una più estesa unità. E' nel contesto di questo scontro che i comunisti devono affermare un loro ruolo autonomo, che conduca a sbocco politico questo aspro conflitto; e per sbocco politico deve intendersi soprattutto la costruzione di uno schieramento nuovo, di sinistra, che sia capace di elaborare una piattaforma organica e alternativa di governo e ne faccia oggetto di lotta e di iniziativa comune. (The text emphasizes the need for a unified political front and a clear program for the youth.)

Le conclusioni di Occhetto

Al termine dei lavori del congresso dei giovani comunisti, il compagno Occhetto ha tratto le conclusioni, indicando gli otto punti di lavoro che sono emersi dal vasto dibattito di questi giorni. Il primo di questi impegni è la realizzazione di quella svolta di massa che si effettua con la conquista degli strati democratici intermedi. (The text summarizes the key points and conclusions drawn from the congress.)

I saluti delle delegazioni straniere

La lotta dei giovani nel mondo per la pace e il socialismo

Come in un fantascifico, velocissimo giro del mondo, ieri pomeriggio si stamano davanti ai delegati e invitati del congresso, si sono alternate lingue le più diverse, immagini, squarci di vita svariatissimi, ricordi recenti e lontani di lotte. E' stata come la proiezione di un film appassionante, ricco di suoni e colori, che ha tenuto avvinta l'assemblea. (The text describes the speeches and atmosphere of the congress, highlighting the international solidarity of the youth.)

da parte della milizia, più di 15 mila lavoratori hanno manifestato esigendo libertà... alla testa della manifestazione c'era la commissione interprofessionale operaia di Madrid formata nella maggior parte da comunisti e cattolici. (The text reports on the activities and solidarity of young workers in various countries.)

problemi che il popolo e i giovani argentini devono affrontare a seguito del recente colpo di Stato militare. Problemi che impegnano ad una lotta ancora più forte e tenace sia sul piano interno che internazionale. (The text discusses the political and social issues facing young people in Argentina.)

Quarto: Organizzare un movimento di massa e più urgente dei comunisti e provinciali, per discutere le rivendicazioni concrete dei giovani arrivando con il proprio impegno, ma anche con la propria competenza, nel rispetto della reciproca autonomia. (The text outlines the organizational goals and strategies for the youth movement.)

Conferenza stampa all'ICE

Esportazioni: + 3% Importazioni: +11%

IL RALLENTAMENTO DELLE IMPORTAZIONI ALL'ESTERO, DOCUMENTI DA RIFLESSO, PROPRIO IL PROBLEMA DEL MERCATO. Le importazioni aumentano; il ritmo di espansione delle esportazioni rallenta. Più esattamente: le importazioni — nel mese di aprile di quest'anno e rispetto allo stesso mese del 1965 — sono aumentate dell'11,8% mentre le vendite dei prodotti italiani all'estero hanno avuto un incremento del 3,1%. (The text provides economic data and discusses the impact of international trade on the domestic market.)

Le proteste nel Paese

(Dalla prima) lavoro, degli intellettuali, sarà aperta dallo scrittore senese Carlo Levi. Subito dopo prenderà la parola il sen. Ferruccio Parri, la senatrice socialista Tullia Carotoni, l'on. Dario Valori, vice segretario del PSIUP, l'on. Giorgio Amendola della Direzione del PCI e il regista Nanni Loy. (The text reports on the opening of a public event, listing the participants and their roles.)

Comizio a Palermo e manifestazione domani a Modena

Una ferma condanna all'aggressione contro il partito della Federazione provinciale e del Comitato direttivo della CGIL di MODENA in un suo appello l'organismo dirigente della CGIL unitario esprime il suo augurio che l'azione in difesa della pace trovi in tutti i luoghi di lavoro preste, partiti, associazioni. (The text reports on political events in Palermo and Modena, focusing on the CGIL's stance.)

MARSALA: manifestazione ad iniziativa della Giunta comunale

A MARSALA, su sollecitazione del gruppo consiliare comunista, l'Ente di COMISO e di BONGIACOMO, si sono riunite le rappresentanze dei partiti antifascisti e della riunione è scaturita la decisione di indire, domenica 10, una manifestazione comunista intitolata «Liberazione e democrazia». (The text reports on a local political initiative in Marsala.)

O.d.g. di lavoratori e iscritti ai partiti operai

A TEMPIO PATASSIA (Sassari) la Terza di FERRARA avrà assemblea di operai e superoperai che hanno votato un odg di solidarietà al popolo vietnamita. (The text reports on a meeting of workers and party members in Sassari.)

La protesta dei Consigli comunali e provinciali

Centinaia sono ormai i Consigli comunali e provinciali, in ogni angolo del Paese che hanno raccolto e si sono fatti interpreti dello sdegno dell'opinione pubblica e della indignazione nei confronti delle iniziative, anche da parte italiana, per la pace da sottoscrivere e confermare unitarie. (The text reports on a nationwide protest by local governments against the Vietnam war.)

L'efferato delitto nei pressi di Locri (Reggio C.)

A raffiche di mitra ucciso l'arciprete

Sconosciute le ragioni del delitto - Nessun indizio per identificare il colpevole - Ferito il sacrestano

REGGIO CALABRIA, 4. La 830 di don Antonio Esposito, arciprete di Gimigliano, stava custodiando un deposito...

La sentenza della Corte d'Appello di Perugia

Condannati a otto anni i frati di Mazzarino

Quasi un « trattamento di favore » rispetto alle pene inflitte ai tre laici che dovranno scontare rispettivamente 24, 17 e 14 anni di reclusione

Dal nostro inviato PERUGIA, 4

I frati di Mazzarino sono stati condannati: otto anni di reclusione per fra Agrippino e altri...

Una serie di reati, per i quali per anni, Mazzarino, è divenuto un regno di terrore. Che cosa significava, scendendo nei particolari, questa sentenza?

Un simile linea difensiva (trattata per l'ennesima volta anche qui a Perugia) non avrebbe avuto alcuna fortuna se non ci fosse stato fatto per il bene delle vittime...

Andrea Barberi

Chiesto dal P.G. nel procedimento di Cassazione

« Confermare l'ergastolo a Fenaroli e Ghiani »

Il dott. Parlatore ha sostenuto anche la giustizia della condanna a 13 anni impartita a Carlo Inzolia - Confutate punto per punto le tesi dei difensori - L'ultimo intervento di Parte civile

Il P.G. della Cassazione, il dott. Tito Parlatore, ha chiesto la conferma dell'ergastolo per Ghiani e Fenaroli...

Il P.G. a rimanere tale. Il dott. Parlatore ha sostenuto infatti che il processo per l'uccisione di Maria Martirano non può essere considerato un processo indiziario...

Per annullare la decisione della Corte d'Assise d'Appello e di celebrare un altro processo come vorrebbero gli imputati...

Legittima suspizione nel XVI secolo

Il processo ai topi di campagna

BOLZANO, 4. « Gli imputati non si presentano all'udienza perché, a causa della precoce recessione dell'inverno, sono andati in letargo. Il dibattimento è quindi rinviato al 2 maggio prossimo... »

terrore di mosche carulline, zanzare e simili noiosi e pericolosi insetti. E lui ha quindi richiesto e ottenuto - le attenuanti generiche...

Per quel che riguarda le testimonianze del Ferraresi e di Reana Trentini il PG sostiene che si tratta di confronti alla americana ineccepibili...

17 morti nel Nepal per un terremoto

KATMANDU - Il terremoto che una settimana fa ha colpito la zona di Bahang, nel Nepal, ha provocato la morte di 17 persone...



Marco Coppalacqua, la piccola villina, insieme con la mamma (a sinistra). L'unica traccia dell'auto « pirata »: l'anello di un faro raccolto dalla polizia sul luogo della sciagura

Criminale investimento al termine del week-end

SI È COSTITUITO IL « PIRATA » CHE HA TRAVOLTO UN BAMBINO

Chi scatena la follia?

« Metti un tigre nel motore: al momento del sorpasso tira fuori la grinta... Sette morti in un sorpasso per la tragica curvatura fra tre auto... »

ra, gli slogan: « Una ventata di accelerazione... provate a premere l'acceleratore... »

« E' davvero fantascienza questa, o cronaca realistica appena travestita? Psichiatri, psicanalisti e sociologi, da parte loro, dicono che il comportamento selvaggio, irresponsabile, animalesco... »

E' fatale che sia così, è proprio inescapabile che, di qui ottobre, alla fine di ciascuna giornata festiva, ci tocchi solo contare i corpi di bambini, di madri e di padri straziati e sacrificati al dio Auto? Due donne che le vittime sono state quindici e a noi sembra una cifra mostruosa. I tecnici e gli statisti delle quattro ruote sostengono invece, che si tratta di fenomeni abbastanza irrilevanti, di fronte a quello che succede in America...

Dietro, a dirigere il concerto di frastornanti di mille voci, a tessere la spirale da cui prima o poi ognuno è avviluppato, c'è la Fiat, per esempio. Anche con la sua Stampa tanto per bene e perciò tanto più indirettamente sudente (come si può notare in un numero di un giornale che parla sempre con tono così misurato, che appoggia il centrosinistra, che si commuove per qualsiasi sventura umana, che porta i fiori sul banco della scolarotta uccisa da centomila lire alla madre sconfortata, che mobilita aerei per soccorrere i poveri indiani, quando sottintende l'incremento automobilistico del paese).

« Una noi basterebbe che la gente capisse da chi è perché è scatenata la follia di massa, quali origini precise abbia il condizionamento che giorno per giorno andiamo subendo. E che, in ogni caso, si prendessero subito misure d'emergenza. Quali? Ritiro della patente di guida a chi si è reso responsabile di incidenti o di situazioni pericolose, severa sanzione agli esami, pesanti pene pecuniarie per quanti trasgrediscono le norme stradali, limitazione della velocità? Non è nostro compito decidere. Qualunque cosa, tuttavia, che serva a ristabilire, legalmente e ragionevolmente ma anche ineluttabilmente, il valore della vita umana... »

In verità, il destino c'entra assai poco col fatto che un criminale, a Torvajania, falci sette persone in mezzo alla strada e massacrò un bimbo di due anni e mezzo. E tutto meno c'entra quando lo stesso criminale decide di proseguire la corsa senza nemmeno accennare una frenata, quasi che abbia fatto ruzzolare i brividi di un bowling.

La gente spesso non lo sa, o non ci riflette. Si limita a vedere che la società, le abitudini, i costumi, la morale, perfino il modo di digerire, sono cambiati e crede che tutto dipenda dal progresso. Ma quale progresso? Quello che il 1965, sulla strada fra Dornelle e Novara, spinse l'industrialista Costantino Cattaneo ad associare con un colpo di canocchia il dottor Mario Mazzotto che aveva osato superare con una « giuletta » la sua « 3500 »? O quello che il 9 giugno scorso, sulla via Pontina, fece sentire all'auto studente Angelino Bernardini, figlio di un mercante di automobili, il diritto di ammazzare a calci l'impiantato Ivo Ferrini che non gli aveva dato strada? O quello che ha indotto sabato sera un automobilista sconosciuto ad aggredire a coltellate il giornalista Angelo Fedeli, il quale protestava per essere stato urtato di striscio dall'auto dello stesso aggressore lungo una strada di Roma?

Qualunque cosa che non permetta, per esempio, all'autore di un sorpasso in curva con spostamento fino al ciglio sinistro della strada di dire tranquillamente, al giornalista di un settimanale che lo aveva urtato e fotografato: « Mi sorpassi simili ne faccio cento in un giorno. Perché, lei non ne fa? E come fa a girare allora? Credi a me: con le strade che abbiamo in Italia, col traffico che c'è, se uno dovesse veramente seguire tutto ciò che prescrive il codice stradale, staremmo lechchi. Dovremmo per lo meno rinunciare all'auto. Che, scherziamo? »

E' una riflessione che tutti abbiamo fatto leggendo, ma varrebbe anche la pena di stabilire - senza alcuno spirito meschino - a quale condizione non basta più possedere un veicolo per trasferirsi da un posto all'altro, per sbarcare meglio il proprio lavoro, per soddisfare legittime esigenze. Ci vuole qualcosa di più, ci vuole il simbolo metallico e aerodinamico che rende tangibile - dinanzi al portone, all'ufficio, all'albergo delle vacanze - la differenza di classe.

Dinanzi a episodi estremi, ma non più rari, come questi e dinanzi alle continue stragi estive i racconti fantascientifici hanno ben poco di avveniristici. Lo scrittore americano C. A. Smith ha « inventato » la scienza del professor Erro Saccini, in una università mondiale dell'anno 3008, sul culto del « Non ». I miei allievi sanno indubbiamente che negli anni scorsi alcuni archeologi, stati dal desiderio irrisolvibile di creare scervenza a scapito della verità, hanno tenuto a battesimo una tesi per il nome di fantascienza, e cioè che non sia mai esistito un dio Auto. Tali persone credono, o fingono di credere, che i veicoli immortali degli antichi, e Fenaroli, figlio di un uomo comune dal loro uso, fossero completamente privi di significato religioso... Sfruttando la credulità dei loro ignoranti seguaci, i profeti Enrifori e Dodge seppero ammassare enormi fortune. Fu per l'influenza dei due profeti che quella religione oscurantista e sanguinaria si diffuse ovunque...

Oggi le prove di latino matematica e topografia

Per i candidati alla maturità e all'abilitazione

ieri hanno avuto luogo le impegnative traduzioni dal latino: poche regole, molta filosofia

Proseguono le prove scritte per i 180 mila candidati agli esami di maturità e di abilitazione magistrale e tecnica. Ieri mattina i liceali - sia del classico che dello scientifico - e gli studenti delle magistrali hanno eseguito la prova di latino: il capitolo « latino scritto » è chiuso; oggi essi proseguiranno gli scritti con la prova di matematica. Gli studenti dei licei classici dovranno invece ancora sostenere una prova di traduzione, stavolta dall'italiano in latino. Sempre secondo il calendario predisposto dal Ministero, i candidati per l'abilitazione tecnica commerciale sostengono stamane l'esame scritto di tecnica commerciale, mentre quelli per l'abilitazione tecnica di geometri affrontano la prova di topografia e di disegno topografico.

Domani, con le altre prove quasi tutti i gruppi di studi avranno terminato gli esami scritti. I candidati all'abilitazione tecnica commerciale hanno invece eseguito la prova di ragioneria, mentre i futuri geometri hanno affrontato la prova di estimo. Per gli studenti dei licei scientifici e degli istituti magistrali il capitolo « latino scritto » è chiuso; oggi essi proseguiranno gli scritti con la prova di matematica. Gli studenti dei licei classici dovranno invece ancora sostenere una prova di traduzione, stavolta dall'italiano in latino. Sempre secondo il calendario predisposto dal Ministero, i candidati per l'abilitazione tecnica commerciale sostengono stamane l'esame scritto di tecnica commerciale, mentre quelli per l'abilitazione tecnica di geometri affrontano la prova di topografia e di disegno topografico.

Domani, con le altre prove quasi tutti i gruppi di studi avranno terminato gli esami scritti. I candidati all'abilitazione tecnica commerciale hanno invece eseguito la prova di ragioneria, mentre i futuri geometri hanno affrontato la prova di estimo. Per gli studenti dei licei scientifici e degli istituti magistrali il capitolo « latino scritto » è chiuso; oggi essi proseguiranno gli scritti con la prova di matematica. Gli studenti dei licei classici dovranno invece ancora sostenere una prova di traduzione, stavolta dall'italiano in latino. Sempre secondo il calendario predisposto dal Ministero, i candidati per l'abilitazione tecnica commerciale sostengono stamane l'esame scritto di tecnica commerciale, mentre quelli per l'abilitazione tecnica di geometri affrontano la prova di topografia e di disegno topografico.

Per i candidati alla maturità e all'abilitazione

Violini italiani venduti a Londra a prezzi d'oro

LONDRA, 4. Un violino costruito dal liutaio italiano Giuseppe Guarneri è stato oggi venduto all'asta da Sotheby e Co. per 23 milioni di sterline (quasi 23 milioni di lire). Il violino, acquistato da un privato, Jan Souter, ha i cavichi e l'arco di legno di noce. Un secondo violino, uno straordinario, è stato pure acquistato da un privato, Martin Lovett, per 500 sterline (oltre 11 milioni di lire).

Violini italiani venduti a Londra a prezzi d'oro

LONDRA, 4. Un violino costruito dal liutaio italiano Giuseppe Guarneri è stato oggi venduto all'asta da Sotheby e Co. per 23 milioni di sterline (quasi 23 milioni di lire). Il violino, acquistato da un privato, Jan Souter, ha i cavichi e l'arco di legno di noce. Un secondo violino, uno straordinario, è stato pure acquistato da un privato, Martin Lovett, per 500 sterline (oltre 11 milioni di lire).

Violini italiani venduti a Londra a prezzi d'oro

LONDRA, 4. Un violino costruito dal liutaio italiano Giuseppe Guarneri è stato oggi venduto all'asta da Sotheby e Co. per 23 milioni di sterline (quasi 23 milioni di lire). Il violino, acquistato da un privato, Jan Souter, ha i cavichi e l'arco di legno di noce. Un secondo violino, uno straordinario, è stato pure acquistato da un privato, Martin Lovett, per 500 sterline (oltre 11 milioni di lire).

Oggi alle 18,30 la grande manifestazione a San Giovanni

Spontanee iniziative popolari in tutta la città e in provincia contro l'aggressione nel Vietnam

Corteo di giovani in via Ottaviano — Una delegazione di sindaci si recherà stamane all'ambasciata americana — Decine di nuove adesioni — Numerose altre manifestazioni e comizi

Nelle ultime ventiquattro ore la città si è intensamente preparata alla grande manifestazione unitaria indetta dal Comitato nazionale per la pace e la libertà nel Vietnam che si svolgerà oggi, alle ore 18,30, in piazza San Giovanni.

La crescente indignazione di tutti i romani per l'estendersi dell'aggressione e l'intensificarsi dei bombardamenti sui grandi centri abitati di Hanoi ed Haiphong si è espressa, anche ieri, in numerose manifestazioni, comizi, ordini del giorno, adesioni personali e di gruppo.

Un ordine del giorno unitario è stato votato dai giovani comunisti e socialisti di Cinecittà che parteciperanno, insieme con altri comizi, alla manifestazione di San Giovanni. Una manifestazione conclusa con un corteo ha avuto luogo a Monte Mario do-

po un comizio del compagno Fredduzzi. Il Consiglio comunale di Nettuno, dal canto suo, ha votato un ordine del giorno di protesta contro i bombardamenti USA. Hanno votato a favore i consiglieri del PCI, PSI, DC e PSDI. Erano assenti liberali e missini.



I giovani manifestano per il Vietnam in via Ottaviano.

Oggi l'incontro fra i partiti di centro-sinistra

Iniziano le trattative per la formazione delle Giunte

Le trattative fra i quattro partiti di centro-sinistra per la formazione delle Giunte comunali, provinciali e regionali, ufficialmente, questa mattina, un primo contatto avrebbe dovuto esserci già ieri, ma è stato rinviato per dar modo alle delegazioni del PSI e del PSDI che si sono incontrate ieri sera, di esaminare la situazione in vista di un atteggiamento comune nel corso delle trattative.

A proposito di queste due parti vi è stata anche una proposta, lanciata dal vice sindaco socialista, per la formazione di un comitato di studio in Campidoglio e al Palazzo Valentini di gruppi consiliari unitari PSI-PSDI. La proposta, tuttavia, ha sollevato sia fra i socialisti che fra i democristiani alcune perplessità, soprattutto per quanto riguarda i rapporti con la DC. Vi è anche chi ha visto nella proposta di Giordano una mossa difensiva, e cioè, il PSI da un'eventuale tentativo del PSDI e della DC di far passare ai socialisti, nella spartizione delle assessorie, il nuovo status elettorale subito da questo partito nelle elezioni del 12 giugno. Certo è che da tutta la vicenda emerge una chiara contraddizione: l'indifferenza in merito alla unificazione PSI-PSDI, che si ha sollevato nella Federazione romana del PSI alcuni contrasti, nel corso del dibattito sul risultato elettorale.

Per quanto riguarda il principale punto della discordia fra i partiti del centro-sinistra, cioè la presidenza della Provincia, sembra che la DC non abbia ancora scelto il proprio candidato: sono in lotta, come è noto, il presidente della Giunta assente, Ettore Pileri, e il segretario del Comitato provinciale dc, Giorgio Meccelli. Quest'ultimo, appoggiato a quanto pare da Romano, ha maggiori probabilità di essere scelto, e ancora da risolvere. Anzi, pare che nella DC si stia rafforzando una corrente favorevole a rinviare la soluzione del contrasto e a complicare anche dal desiderio di socialdemocrazia di ottenere per uno dei loro avvocati Paolo la presidenza della Provincia. Tuttavia, la soluzione di questo problema in sede interna alla DC romana, in questo caso la soluzione per Palazzo Valentini, non è ancora stata trovata.

Sul piano dei proclami, si segnalano la presa di posizione dell'Associazione Autogoverno, con i troika dei « basisti », che ha chiesto la immediata attuazione del decentramento amministrativo. E il PCI, nel corso della manifestazione dell'Espresso, aveva già avanzato una analoga richiesta.

Rubati i gioielli sull'auto dei ladri fracassatasi nella fuga contro un palo

Un soccorritore ha approfittato della confusione e si è impadronito di alcuni anelli — Piantonati in ospedale i tre ladri Rapinano di quattordici milioni il fattorino di un notaio: poi, per farlo desistere dall'inseguimento, gli sparano contro

A neppure un'ora e mezza di distanza una dall'altra, due bande di rapinatori sono entrate in azione ieri pomeriggio. In via Cave hanno infranto la vetrina di una gioielleria, al Flaminio hanno scappato il fattorino di un notaio, sparandogli poi alcuni colpi di pistola per farlo desistere dall'inseguimento. I primi non hanno fatto frena: i secondi si sono rivoltati dal gioielliere derubato, sono finiti contro un palo sulla via Tiburtina. Erano in tre e sono finiti tutti all'ospedale. Dai passanti soccorrevano i ladri: i passanti sparati alcuni preziosi che ancora non sono stati trovati.

La prima in ordine di tempo — ed anche la più spettacolare — rapina è stata portata a termine alle 14,20. Nella gioielleria in via Cave 68 c'era solo il proprietario, Alessandro Mazarrese, improvvisamente la vetrina è andata in frantumi. Fuori da una « Giulietta » erano scesi due giovani (un terzo era rimasto al volante) che avevano spaccato il cristallo con il crick. Avrebbero fatto un sacco di soldi, ma il signor Mazarrese si è spartito presto dal stupore: ha tirato fuori dal cassetto del bancone una vecchia pistola e ha cominciato a sparare in aria, sfiorando il soffitto del locale.

I ladri si sono impadroniti: sono risaliti velocemente sulla « Giulietta » con la quale erano arrivati (e che era stata rubata poco prima al dottor Ettore Mazarrese) e sono fuggiti a tutto gas con in mano solo un plateau di quasi tre milioni. Alessandro Mazarrese è ancora in strada ed ha espulso ancora qualche colpo contro l'auto in fuga.

Non l'ha colpita, ma il panico ha fatto giustizia per lui: per imboccare la Tuscolana, infatti, la « Giulietta » ha sbarrato la percorso a zig-zag qualche metro, poi si è fracassata contro un palo dell'illuminazione.

Tre occupanti, sventati, sono rimasti intrappolati: li hanno agganciati su alcune auto di passaggio, e trasportati al San Giovanni. Qui sono stati identificati. Sono Antonio Violante di 19 anni, Andrea Germani di 20 anni e Manlio Damia di 19 anni. I primi due facevano parte della banda Lippiera; il Violante, in particolare, fu protagonista, appunto con Franco Lippiera di una furibonda sparatoria contro i poliziotti di Bologna che finirono comunque con l'arrestarlo. Manlio Damia è dei tre, il ferito più grave: mentre gli altri sono stati medicati solo per poco contusioni, lui si è fratturata una gamba.

Intanto una sorpresa attendeva il gioielliere, che si era recato con alcuni agenti a recuperare i suoi gioielli sulla vettura sconquassata. A un primo inventario, infatti, mancavano alcuni anelli, che non sono stati ancora ritrovati. La polizia non esclude che uno dei giovani, che hanno estrattori i ladri dall'auto, possa aver rubato i preziosi.

L'altra rapina, che ha avuto momenti di estrema violenza, è stata compiuta alle 16 in via Vico, angolo via degli Scioleja, al Flaminio. Erano scesi Manichelli di 31 anni, fattorino del notaio Giorgio Santini (che ha lo studio in via Vico 31 era appena uscito dal suo ufficio, con una borsa contenente 14 milioni in contanti). Doveva arrivare in via Flaminia, alla sede del Credito Italiano, per fare degli assegni. È stato fermato, ed è partito a tutto gas. Il suo veicolo è stato bloccato da un'auto di polizia. Il fattorino è sceso, e ha consegnato la borsa, gettandola dentro un bar. Ma uno dei tre giovani che stavano sull'auto, velocissimo, l'ha rapinata, senza curarsi dei clienti stupiti. Il risultato è che il fattorino è scappato e si è paritato a tutto gas.



L'auto dei rapinatori della gioielleria finita contro un palo



Fernando Menichelli, vittima della rapina di via Vico

IL GIORNO

Oggi martedì 5 luglio (186-179). Onomastico: Zaccaria. Il sole sorge alle ore 5,52 e tramonta alle ore 21,13. Ultimo quarto di luna il 10.

piccola cronaca

Cifre della città
Ieri sono nati 57 maschi e 41 femmine: sono morti 54 maschi e 65 femmine dei quali 6 minori di 7 anni. Temperature: minima 19, massima 31. Per oggi il meteo: pioggia, temperatura serena temperatura stazionaria.

Anniversario

Domani alle ore 9 nell'auditorium sarà commemorato il centenario della scomparsa di un grande poeta, il signor Mario Cimino, che fu segretario generale del sindacato degli Fisco. Limitata è stata presa dal direttivo provinciale del sindacato. Vizioli del Fisco.

Istituto Gramsci

L'Istituto Gramsci comunica che il dibattito sul tema « La crisi del Parlamento » e conferimento per questa sera alle 20,30 nella sede dell'Istituto, in via del Conservatorio 35.

Culla

La casa dei compagni Angelo Cabianchi e Franca Di Silvestro è stata allestita dalla nascita di un bel bambino al quale è stato imposto il nome di Roberto. Ai felici genitori giungano gli auguri più sentiti della nostra redazione.

Oggetti smarriti

Presso la Depositoria romana di via Niccolò Bottoni si giacciono numerosi oggetti, rinvenuti tra il 18 e il 24 giugno scorso.

Assolto il sovrintendente dell'Opera

Il sovrintendente al Teatro dell'Opera, ragionier Ennio Palmiessa, è stato assolto ieri dalla accusa di truffa aggravata. Il reato, secondo il pubblico ministero dott. Leonato, si sarebbe configurato nel fatto che Palmiessa, una volta nominato sovrintendente, non si dimise dal impiego che ricopriva nell'Enp. Il pubblico ministero, che aveva richiesto otto mesi di reclusione con gli attenuanti generici e la sospensione condizionale della pena, ha annunciato, dopo la sentenza di assoluzione, che il fatto non sussiste, che propria appello. Nel corso del suo intervento il dott. Leonato aveva tra l'altro detto: « È un processo in questo che può che la persona di Palmiessa investe tutto un sistema sbagliato che forma una gigantesca ragnatela la quale avvolge la vita pubblica italiana. Mi riferisco al sistema degli incarichi pluri, che permette a molte persone al di fuori dell'amministrazione di realizzare guadagni considerevoli, sottraendo il pubblico impiego ai loro compiti ».

La difesa, sostenuta dal professor Vassalli ha invece ribadito la inesistenza di un rapporto illegittimo tra Palmiessa e l'Ente lirico per cui l'imputato aveva il diritto di conservare il posto all'Enp.

Traffico

A decorrere da domani, nelle secondarie strade sarà istituita la segnalazione disciplinaria della circolazione veicolare: — via Gradisca, via Parenzo e via Bellinzona: obbligo di cartello all'incrocio (STOP) ai pedicelli; — via S. Sisto, San Marco.

La Veroli: dueto perennemente di sotto, sul lato destro della direzione da via Pozzo Moiano a via di S. Sisto.

Lutti

Si è spento all'ospedale di Agnina Giuseppe Pietrostefani, nota figura di antifascista nel Lazio e in Abruzzo padre del partigiano Roberto Pietrostefani, ucciso dai tedeschi nell'aprile del '44 alle Fosse Reatine, assieme a molti altri combattenti. I funerali si sono svolti a Leonessa. Messaggio di cordoglio ai parenti sono giunti da ogni parte del Lazio e dell'Abruzzo.

Alto Maestri
SCAMPOLI
VIA BALBO, 39

Donne romane a Ginevra per il Vietnam

Una delegazione di donne romane si recherà a Ginevra per consegnare alla Commissione per il disarmo dell'ONU una petizione per chiedere la fine dei bombardamenti aerei americani sul Vietnam del Nord e l'immediato di negoziati di pace.

La delegazione — formalizzata sulla base d'una iniziativa dell'UDI — partirà oggi alle 15 dalla stazione Termini: di essa faranno parte massale, operai, professionisti. I danari per organizzare il viaggio sono stati raccolti con una sottoscrizione, che si è conclusa in poche ore e alla quale hanno contribuito con entusiasmo decine di donne.

Sciopero dalle 8 alle 11 e dalle 16 alle 19

La Stefer bloccata

Oggi tutti i servizi della Stefer, tranvieri, automobilistici, ferroviari (compresa la metropolitana) saranno bloccati per tre ore da uno sciopero proclamato unitariamente dalle organizzazioni sindacali. Lo sciopero si svolgerà dalle 8 alle 11 e dalle 16 alle 19.

I sindacati sono arrivati alla decisione di sciopero dopo due mesi di inutili trattative con la direzione dell'azienda, in merito all'applicazione dei contratti e alla soluzione di una serie di problemi dei dipendenti. Nel corso di questi incontri da parte dei rappresentanti dell'azienda non vi è stata la minima volontà — affermano concordemente i rappresentanti dei lavoratori — di risolvere le questioni sollevate dai sindacati e dalla commissione interna, pertanto i sindacati non hanno avuto altra scelta che ricorrere allo sciopero. La responsabilità del disagio qui la popolazione andrà incontro — affermano ancora i sindacati — è pertanto tutta dell'azienda.

Le elezioni per l'Ordine

La maggioranza degli architetti non ha votato il partito

Stasera sono terminate le elezioni suppletive per l'Ordine degli architetti i due terzi dei quali non ha però partecipato al voto, astendosi. A proposito di tale episodio è sorta da parte di alcuni giornali una aspra e non sempre obbiettiva campagna di stampa. Un gruppo di architetti, fra i quali i professori Zevi, Piccinato, Quaroni, Insolera e Moroni, ha riproposto per le elezioni dell'ordine di doverci astenerci dalle votazioni perché ha giudicato che ad esse fosse pregiudiziale una discussione sull'ordine e sul più vasto problema della professione.

L'atteggiamento di tale gruppo — precisa un comunicato — rientra perfettamente nelle norme democratiche ed è stato peraltro deciso per opporsi a impostazioni clientelistiche e autoritarie. Cadono così nel vuoto le accuse interessate di « faziosità » e « spirito verso » lanciate contro tale gruppo di architetti, il quale si ripropone per le elezioni dell'ordine e sul più vasto problema della professione.

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA
Gloved alle 21.30, giardino
Accademia Via Flaminia 18.

AUDITORIUM DEL GONFALONE
Domani alle 21.30 nella chiesa
di S. Agnese in Agone.

BASILICA DI MASSENZIO
Oggi, alle 21.30, per la stagione
estiva dell'Accademia di S. Cecilia.

TEATRI
ANFITEATRO DELLA QUERCIA
DEL TASSO (Gianicolo)
«Tutto è bene quel che finisce bene».

BEAT 72 (Via G. Belli 72)
Alle 21.45 «Medie di Unomax».

FESTIVAL DEI DUE MONDI
(Spolto)
Teatro Nuovo alle 21: «Pellicce
e Melandee».

FOLK STUDIO
Domani alle 21.45 prima mondiale
incontro musicale storico.

FORO ROMANO
Riposo.
S. SABA
Alle 21.30 American Theatre.

TEATRO ROMANO OSTIA ANTICA
Alle 21.45 Spettacoli classici.

VILLA ALDOBRANDINI (Via Nazionale)
Alle 21.30 familiare XII Estate.

SCHERMI RIBALTE RITROVI

LUNA PARK
A shot in the dark
GALLERIA (Tel. 474 267)

MUSEO DELLE CERE
Emulo di Madama Tussaud
GARDEN (Tel. 652.884)

VARIETA'
AMBRA JOVINELLI (Tel. 731.866)
Costa azzurra, con A. Sordi.

CINEMA
Prime visioni
ADRIANO (Tel. 452.153)

ANTARES (Tel. 390.947)
La rapina del secolo, con T. Curtis.

ARCHIMEDE (Tel. 875.587)
Il caso estivo, con R. Steiger.

ASTOR (Tel. 622.020)
Viaggio in fondo al mare, con J. Fontaine.

ASTORIA (Tel. 870.245)
Dalla terrazza, con P. Newman.

AVENING (Tel. 572.137)
L'amante infedele, con R. Hossein.

BALDUINA (Tel. 347.592)
Paperino e compagni nel Far West.

BARBERINI (Tel. 471.107)
L'armata Brancaleone, con V. Gassman.

BOLOGNA (Tel. 426.700)
Chiusura
BRANACCIO (Tel. 735.255)

BRANCONI (Tel. 672.465)
L'amante infedele, con R. Hossein.

CAPRANICA (Tel. 672.465)
Balneario operazione oro, con J. Sernas.

CAPRANICHETTA (Tel. 672.465)
I panti in tasca, con L. Castel.

COLA DI RIENZO (Tel. 650.564)
L'amante infedele, con R. Hossein.

CORSO (Tel. 671.891)
Viva Gringo, con G. Madison.

DUE ALLORI (Tel. 273.201)
In, lo, lo e gli altri, con W. Chiari.

EDEN (Tel. 3.800.188)
I peccatori di Peston, con L. Turner.

EMPIRE (Tel. 655.622)
La signora Omidici, con A. Guinness.

EURCINE (Palazzo Italia all'EUR)
La città senza legge, con D. Andrews.

EUROPA (Tel. 865.736)
Tecnica di un omicidio, con R. Weber.

FIAMMETTA (Tel. 470.464)
A shot in the dark
GALLERIA (Tel. 474 267)

GARDEN (Tel. 844.946)
In, lo, lo e gli altri, con W. Chiari.

IMPERIALCINE n. 1 (Tel. 454.454)
Africa addio (VM 11) DO

ITALIA (Tel. 646.030)
L'obiettivo Tobruk, con R. Burton.

MAESTRO (Tel. 286.066)
Tutti insieme appassionatamente, con J. Andrius.

MAJESTIC (Tel. 674.988)
I piaceri nel mondo DO

MAZZINI (Tel. 51.912)
In, lo, lo e gli altri, con W. Chiari.

MEIRO DRIVE (Tel. 650.151)
Rapina al sole, con J. P. Belmont.

MEIROPOLITAN (Tel. 669.810)
Sette uomini d'oro, con P. Le Roy.

MIGNON (Tel. 829.393)
Vagone letto per assassini, con Y. Montand.

MODERNO ARENA ESEORA
90 notti in giro per il mondo (VM 18) DO

MODERNO SALETTE (460.265)
Texas John il giustiziere, con J. Tani.

MONDIAL (Tel. 534.816)
L'amante infedele, con R. Hossein.

NEW YORK (Tel. 780.271)
Texas John il giustiziere, con J. Tani.

NUOVO GOLDEN (Tel. 780.271)
La preda nuda, con C. Wilde.

OLIMPICO (Tel. 802.615)
90 notti in giro per il mondo (VM 18) DO

PARIGI
Chique per la gloria, con R. Vallone.

PARIS (Tel. 754.368)
I 7 ladri, con J. Collins G.

PLAZA (Tel. 681.193)
Scherlock Holmes, notti di terrore, con J. Neville.

QUATTRO FONTANE (470.265)
Repubblica, con C. Deneuvre.

QUINARALE (Tel. 842.586)
Il mattatore, con V. Gassman.

QUINQUINA (Tel. 610.012)
Personale di George Clouzot: Vite vendute, con J. Montana.

REALE (Tel. 580.234)
In, lo, lo e gli altri, con W. Chiari.

REX (Tel. 864.165)
Merletto di mezzanotte, con D. Day.

RITZ (Tel. 837.481)
Mr omicidi, con A. Guinness.

RIVOLI (Tel. 460.853)
Assassino sul treno, con M. Butterfield.

ROXY (Tel. 870.504)
A 977 missione Summergame, con R. Cushing.

ROXY (Tel. 870.504)
La città senza legge, con D. Andrews.

SALONE MARGHERITA (671.438)
Le stagioni del nostro amore, con E. M. Salerno.

SALONE MARGHERITA (671.438)
Le stagioni del nostro amore, con E. M. Salerno.

SALONE MARGHERITA (671.438)
Le stagioni del nostro amore, con E. M. Salerno.

SALONE MARGHERITA (671.438)
Le stagioni del nostro amore, con E. M. Salerno.

SALONE MARGHERITA (671.438)
Le stagioni del nostro amore, con E. M. Salerno.

SALONE MARGHERITA (671.438)
Le stagioni del nostro amore, con E. M. Salerno.

SALONE MARGHERITA (671.438)
Le stagioni del nostro amore, con E. M. Salerno.

SALONE MARGHERITA (671.438)
Le stagioni del nostro amore, con E. M. Salerno.

SALONE MARGHERITA (671.438)
Le stagioni del nostro amore, con E. M. Salerno.

SALONE MARGHERITA (671.438)
Le stagioni del nostro amore, con E. M. Salerno.

SALONE MARGHERITA (671.438)
Le stagioni del nostro amore, con E. M. Salerno.

SALONE MARGHERITA (671.438)
Le stagioni del nostro amore, con E. M. Salerno.

SALONE MARGHERITA (671.438)
Le stagioni del nostro amore, con E. M. Salerno.

SALONE MARGHERITA (671.438)
Le stagioni del nostro amore, con E. M. Salerno.

SALONE MARGHERITA (671.438)
Le stagioni del nostro amore, con E. M. Salerno.

BROADWAY: Incontro a Central Park, con S. Whitore.

CALIFORNIA: La legge del ricatto, con C. Estadio.

CASTELLO: Le sette magnifiche distese.

CASTELLO: Le sette magnifiche distese.

CASTELLO: Le sette magnifiche distese.

CASTELLO: Le sette magnifiche distese.

CASTELLO: Le sette magnifiche distese.

CASTELLO: Le sette magnifiche distese.

CASTELLO: Le sette magnifiche distese.

CASTELLO: Le sette magnifiche distese.

CASTELLO: Le sette magnifiche distese.

CASTELLO: Le sette magnifiche distese.

CASTELLO: Le sette magnifiche distese.

CASTELLO: Le sette magnifiche distese.

CASTELLO: Le sette magnifiche distese.

CASTELLO: Le sette magnifiche distese.

CASTELLO: Le sette magnifiche distese.

CASTELLO: Le sette magnifiche distese.

CASTELLO: Le sette magnifiche distese.

CASTELLO: Le sette magnifiche distese.

CASTELLO: Le sette magnifiche distese.

AURELIO: Riposo
AURELIA: La strada del crimine.

CALIFORNIA: La legge del ricatto, con C. Estadio.

CASTELLO: Le sette magnifiche distese.

CASTELLO: Le sette magnifiche distese.

CASTELLO: Le sette magnifiche distese.

CASTELLO: Le sette magnifiche distese.

CASTELLO: Le sette magnifiche distese.

CASTELLO: Le sette magnifiche distese.

CASTELLO: Le sette magnifiche distese.

CASTELLO: Le sette magnifiche distese.

CASTELLO: Le sette magnifiche distese.

CASTELLO: Le sette magnifiche distese.

CASTELLO: Le sette magnifiche distese.

CASTELLO: Le sette magnifiche distese.

CASTELLO: Le sette magnifiche distese.

CASTELLO: Le sette magnifiche distese.

CASTELLO: Le sette magnifiche distese.

CASTELLO: Le sette magnifiche distese.

CASTELLO: Le sette magnifiche distese.

CASTELLO: Le sette magnifiche distese.

CASTELLO: Le sette magnifiche distese.

NOMENTANO: Riposo
NUOVO DONNA OLIMPIA: Riposo.

ORIONE: Riposo
OTTAVILLA: Riposo.

PERLA: Riposo
PIU' X: Riposo.

PIU' X: Riposo
PIU' X: Riposo.

PIU' X: Riposo
PIU' X: Riposo.

PIU' X: Riposo
PIU' X: Riposo.

PIU' X: Riposo
PIU' X: Riposo.

PIU' X: Riposo
PIU' X: Riposo.

PIU' X: Riposo
PIU' X: Riposo.

Karl Rosenkranz
Vita di Hegel
Traduzione e introduzione di Remo Bodei.

Vallecchi editore
CINEMA CHE CONCORDANO
OGGI LA RIDUZIONE ENALAGIS.

Editori Riuniti
J. McGregor Burns
La crisi della democrazia americana.

ANNUNCI ECONOMICI
AURORA GIACOMETTI liquidazione.

AVVISI SANITARI
ENDOCRINE
Medico specialista dermatologo.

DAVID STROM
Curare sclerosi (ambulatorio) senza operazione.

EMORROIDI e VENE VARICOSI
Curare le complicazioni: ragadi, fibrosi, eczemi, ulcere varicosi.

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA
Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri.

CAMPAGNA della STAMPA 1966
DIFFUSIONE DE L'Unità
Forte aumento della diffusione domenicale
Raccolta di almeno 20.000 abbonamenti speciali
Almeno un abbonamento semestrale per ogni Comune e frazione «scoperti»
CINQUE GIORNATE DI GRANDE DIFFUSIONE
LUGLIO 10 DOMENICA
AGOSTO 28 DOMENICA
SETTEMBRE 25 DOMENICA
OTTOBRE 16 DOMENICA
NOVEMBRE 6 DOMENICA
Tremila abbonamenti semestrali a «Rinascita»
Impegno per la diffusione dei numeri speciali di «Vie Nuove»
GARA NAZIONALE DI EMILAZIONE FRA LE FEDERAZIONI
Premi in palio: 2 auto; 4 proiettori cinematografici; 6 viaggi in URSS; abbonamenti all'Unità e a Rinascita per 1 milione di lire; libri per 200.000 lire - Premi speciali per i circoli della FGCI

NEL XX DELLA REPUBBLICA: un sondaggio di opinione fra gli intellettuali italiani

DESSI: Sardegna, «luogo remoto nel futuro»

L'isola, l'Italia e l'Europa - Il rapporto con lo Stato - L'approdo alla Resistenza - «Se dovessi iscrivermi a un partito sceglierei il partito comunista»

Un discorso con Giuseppe Dessì sul rapporto tra la sua opera di scrittore e questa Repubblica non è facile. Non è facile perché, alla fine, si scopre un'Italia ancora sconosciuta all'Italia, una Sardegna che, al di là della trasfigurazione poetica, ti si fa incontro come una realtà e come un rimprovero. L'unità d'Italia non pare ancora compiuta. Eppure il discorso ci era sembrato facile. Andiamo su per le strade che portano verso una Roma nuova dove ancora resistono altissimi muri marini e distese di prati fra case che digradano su colline scomparse, e intanto ci ripetiamo le parole di Gianfranco Contini: «...la Sardegna è una categoria necessaria: l'attualità cronologica ed europea di Dessì consiste non nel muovere, ma nel ritornare a capofitto in una interiore e lenta ma non meno urgente ricerca del tempo perduto...»

che ancora si amministra sotto un albero, al di fuori dei tribunali e delle leggi dello Stato (un pastore diventa bandito perché non può andare in prigione: se va in prigione, le sue pecore muoiono di fame. Se ruba, un gruppo di parlamentari va a chiedergli di restituire l'oggetto rubato, e lo restituisce ottenendo un indennizzo. Solo in un caso questa giustizia punisce con la morte: se l'uomo non tiene fede alla parola data) si è sostituito il fucile dei carabinieri. Il rapporto tra i continentali e i sardi non è mai stato pari a pari. Ma non si tratta di incomprensione; se mai, di sovrapposizione di civiltà differenti, diseguali anche nel grado. Dessì dice: «Per conoscere la storia della Sardegna bisogna affrontare e approfondire il problema di quel socialismo naturale, la cui soppressione portò a lotte sanguinose che rinfocolarono il millenario spirito di ribellione dei sardi, avvezzi fin dai tempi di Cartagine a essere trattati come un popolo da colonizzare e a difendersi con le armi in pugno da tutti gli stranieri che approdavano nella Sardegna dalla quale muovevano le opere più aspre e impegnate di Dessì, da San Silvano a Michele Boschino fino a I passeri, al romanzo Il disertore, alle opere di teatro, La giustizia, Qui non c'è guerra, Eleonora d'Arborea, se riesce, Ma non è questo l'itinerario di Dessì scrittore? «Da noi, anche chi parla di rivendicazioni sociali è accolto perciò con diffidenza, perché il linguaggio solitamente usato non si adatta alla situazione del proletariato sardo». Che cos'è giustizia, che cos'è ingiustizia per i sardi? E che senso ha, di dove nasce questo nostro sospetto di «separatismo»? Forse, nello interlocutore continentale (noi, in questo momento, seduti qui davanti al sardo Giuseppe Dessì) s'impersona lo Stato: il carabinieri con il fucile. «Per noi toscani, lombardi - dice Dessì - è più facile rispondere a una domanda sull'ingiustizia e sulla giustizia, sui tuoi legami con la repubblica. E soggiunge: «In Sardegna l'ingiustizia è sentita in modo più acuto che in qualunque altra regione d'Italia. Ma la lotta (che egli altrove parladossalmente definisce «comica») che la mente deve sostenere «per sopravvivere in un mondo d'idee» e in una società forse la più alienante di tutte, com'è quella americana. Di qui il rovello costante dell'autocritica in forme fra comiche e asghiazzanti («Se sono nato per me va benissimo») pensa Herzog all'inizio del romanzo) tendendo da tutte le parti, e infine, nel gran tema contemporaneo della nevrosi nel mondo capitalistico. Qui, nell'Ultime analisi, il protagonista è Bumidge, vecchio attore comico, ebreo, un tempo adorato dalle folle e ora sul punto di essere dimenticato. Ma è un attore, e quindi fa di questa autocritica uno spettacolo, investe i suoi ultimi soldi per una ri-

mezzo che venga acquistando una coscienza politica, il senso della giustizia non è mai disgiunto dall'idea dell'autonomia, se non addirittura del separatismo. Per l'isolano che si ribella alla società italiana retriva, reazionaria, fondamentalmente fascista, è più facile pensare a un ritorno integrale alle antiche virtù isolate, alla giustizia amministrata sotto l'albero, alla giustizia distributiva del regime comunitario delle terre, che affrontare la riforma di una società dalla quale si sente costantemente respinto. Può un sardo aspirare alla riforma di una società che lo chiama razzisticamente "terrone"? Io credo che si sentirebbe o alla macchia». C'è tuttavia uno stretto rapporto tra autonomia, separatismo, aspirazione alla giustizia e lotta socialista. Dessì dice che «lo stesso Gramsci, quando lasciò l'Isola per andare a studiare all'Università di Torino era intimamente un sardista avanti lettera. La sua ribellione politica, come si può constatare nella bella biografia scritta da Peppino Fiori e pubblicata ultimamente da Laterza, partiva da un radicalismo autonomista, anzi addirittura separatista, anche se conteneva, in nuce, l'illuminazione socialista a cui doveva parlarlo la più larga esperienza di fatti e di uomini negli anni successivi. E quando Emilio Lussu, alla fine della prima guerra mondiale, radunò attorno a sé i pastori e i contadini che aveva guidato in combattimento, e alzò la bandiera che diede alla

SCIENZA

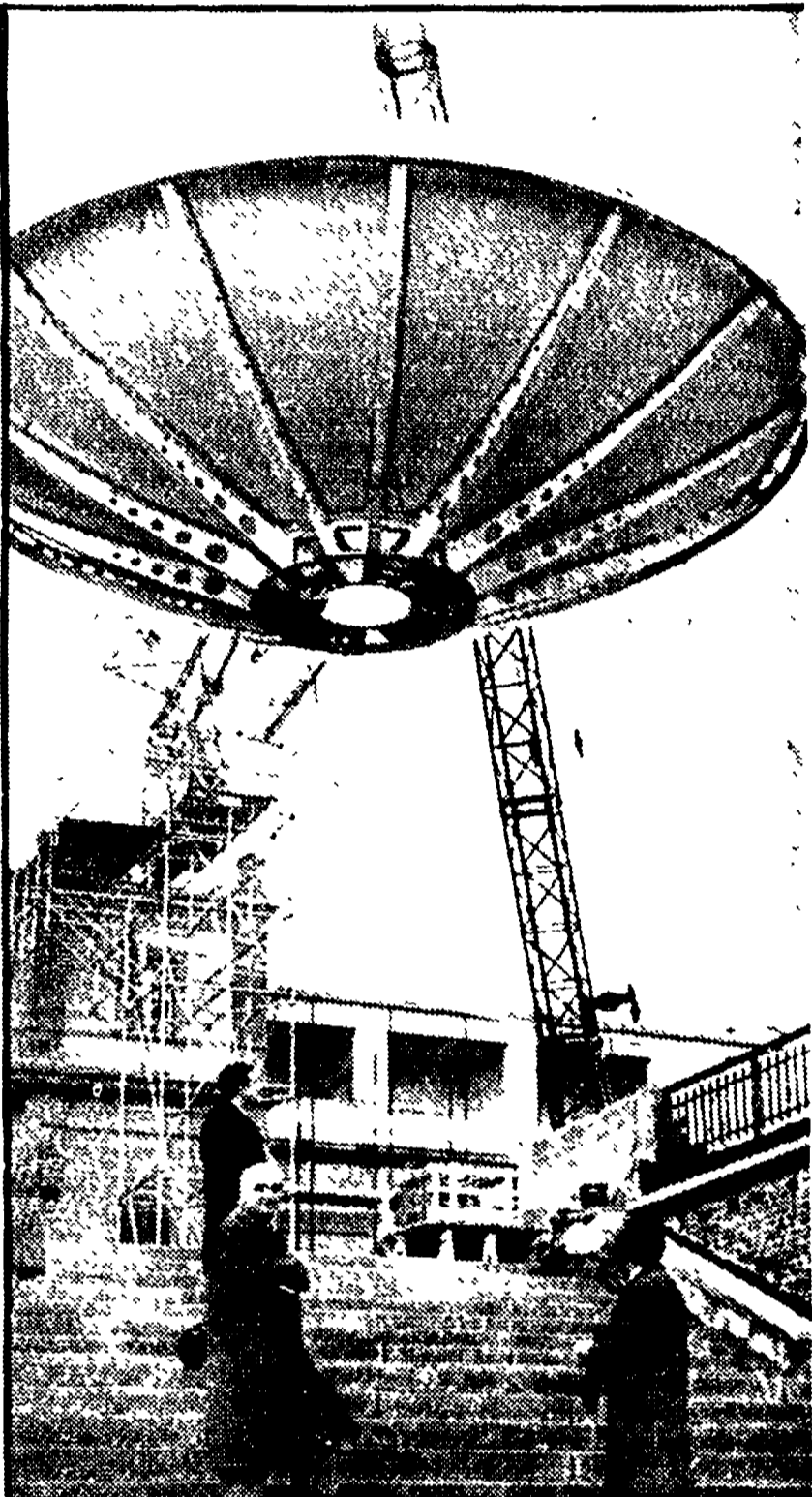
LA RICERCA SCIENTIFICA:

perché il settore è in piena crisi

Il ricercatore «avventizio»

Le incredibili condizioni di lavoro negli istituti - I criteri delle sovvenzioni del C.N.R. - Danni incalcolabili

Abbiamo visto, in un precedente articolo, elementi che mostrano come la grande industria italiana tenti di pilotare tutta la ricerca scientifica e tecnologica e l'opposizione che tale tentativo suscita in molti ambienti universitari. Vogliamo adesso illustrare la situazione nella quale si svolge attualmente la ricerca scientifica nelle università e negli istituti di ordine superiore. Il suo svolgimento oggi in Italia avviene sotto la presenza di due organismi assai importanti: il Ministero della Pubblica Istruzione e il Consiglio Nazionale delle Ricerche. Il Ministero della Pubblica Istruzione, istituito in questa legislatura, non si sa ancora a quale esigenza risponda, e che cosa faccia). La distinzione fra i due organismi è la seguente: il primo è l'organo statale che dà l'aspetto giuridico al personale, che presiede all'edilizia degli istituti, e provvede, almeno in parte, all'acquisto delle apparecchiature; il secondo è l'organo parastatale che provvede al sovvenzionamento delle varie ricerche per l'acquisto di materiale e per le spese inerenti al personale. Sulla necessità di distinzione dei due organismi ci sarebbe molto da discutere; ma per non dilungarci accenniamo così come sono e vediamo il funzionamento. Negli istituti universitari e di ordine superiore le due organizzazioni sono entrambe presenti con le loro rispettive sfere di azione e ogni responsabile di ricerca, anzi ogni persona che lavora, dipende un po' dall'una, un po' dall'altra, a seconda dei vari aspetti della propria attività. Il C.N.R. sovvenziona alcuni centri di ricerca già costituiti - il Gruppo italiano Fisica cosmica; il centro di Astrofisica; il Gruppo Nazionale struttura della Materia; il centro Microscopia; quello delle macchine calcolatrici, Maser e Laser, eccetera - nel campo fisico e in quello di altre discipline: chimica, biologia e via dicendo. Esso sovvenziona anche ricerche di singoli ricercatori fuori dell'ambito di tutti i gruppi già costituiti che gli rivolgono domanda direttamente. Per la distribuzione dei fondi di cui dispone il C.N.R. in materia di ricerca, si può dire che è in buona parte un organo di distribuzione di ricchezza, e che, in quanto a criteri di distribuzione, è in buona parte un organo di distribuzione di ricchezza, e che, in quanto a criteri di distribuzione, è in buona parte un organo di distribuzione di ricchezza.

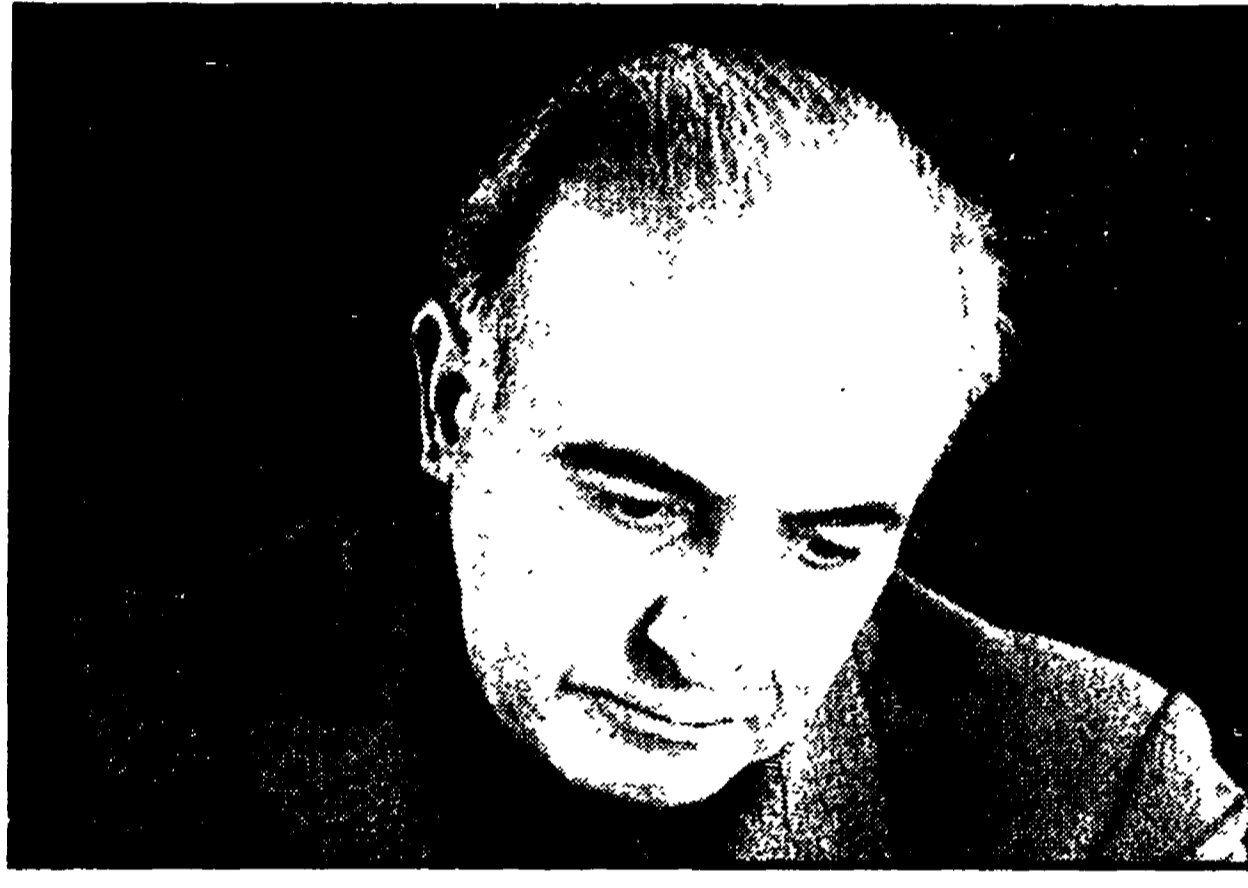


Un radiotelescopio del diametro di 10 metri in funzione all'Osservatorio astro-fisico di Arcetri (Firenze)

10. Quel direttore, allora, ridimensiona (quando può) la propria ricerca e si appresta a svolgere il programma ridotto. Decide di spendere 5 milioni in apparecchiature e 5 milioni per pagare il personale (escluso quello di ruolo pagato regolarmente dal Ministero della Pubblica Istruzione) che gli è indispensabile per poter lavorare. Per l'acquisto di materiale non vi sono praticamente difficoltà; per quanto riguarda il personale le cose cambiano: il direttore si rivolge ai laureati, personale tecnico a diversi livelli, segretarie e fa loro questo discorso: «Ho bisogno del vostro lavoro ed ho i denari per pagarvi; ma non posso darvi uno stipendio». Posso solo pagarvi «a fattura», darvi cioè un tot per il lavoro complessivo che vi richiedo, senza alcuna apparenza di retribuzione. Voi venite nel mio istituto e lavorate 7 ore al giorno regolare; percepirete un compenso mensile più o meno adeguato all'impegno che vi richiedo e che corrisponde a quello che prendereste se lavoraste nell'industria, ma senza alcun impegno di carattere amministrativo e quindi senza garanzie assicurative di alcun genere, né impegno di continuità: per un anno si può andare avanti così, poi speriamo in bene». Il C.N.R., dunque, non assume personale, lo paga soltanto come si vede, se ciò fosse fatto da un qualsiasi datore di lavoro privato, lo porterebbe incontro alle sanzioni più severe (e più giuste). Ma i moralizzatori ministeriali sono contenti e soddisfatti e dicono di essere nelle regole: siamo in regime capitalistico ed è perciò ben lecito rivolgerci come si vede, per il lavoro che si richiede loro senza alcun obbligo di altro genere. Come se questo personale lavorasse a casa sua per conto del C.N.R., come se fossero ditte private che forniscono il lavoro richiesto. Si capisce come, in tal modo, un povero direttore di ricerca si trovi costretto molte volte a rivolgersi a personale scadente, oppure a personale che per vari motivi preferisce accettare tale situazione anziché un'altra più «cirile», infine a personale scientifico appena formato che accetta questa situazione in quanto è l'uscita che gli consente di dedicarsi alla ricerca e di muovere i primi passi nel campo che lo interessa. Ma si capisce anche come buona parte delle persone che accettano tali condizioni dopo qualche mese se ne vadano al-

Arriva la proprietà privata

Ma Dessì, in quale rapporto è con questa Sardegna-tempo perduto, con questa Sardegna-Italia, Sardegna-Europa, Sardegna-romantica? «Per qualunque italiano sarebbe più facile che per un sardo - dice Dessì - rispondere a questa domanda. La storia isolana lontana e recente sfugge completamente agli schemi tradizionali della storia italiana. Lo stesso il sorgimento, più che fatto, non lo abbiamo subito, e l'unificazione ci tolse le autonomie sulle quali si basava da secoli la struttura sociale ed economica dell'Isola». Un passo, o molti passi indietro, dunque. La Sardegna, fin da queste prime parole, appare come un luogo remoto, ma non nel passato, bensì nel futuro: un futuro che è nel cuore e nella mente di Giuseppe Dessì scrittore e cittadino. Qualunque banale progresso appare bandito. La Sardegna-tempo perduto è una comunità etichettata, un luogo in cui «comunità» e «comunità» sono stati sovrapposti da una civiltà borghese di gran lunga inferiore. «Basti pensare che da noi, fino al 1820, vigeva il regime comunitario di sfruttamento della terra con un sistema di rotazione tra pascolo e semina che durava da secoli e che pareva il più adatto a quelle terre povere e sicchitose e permetteva una giustizia distributiva quasi perfetta. In ogni comunità la terra veniva ripartita tutti gli anni tra contadini e pastori, secondo le necessità, in modo che la terra che un anno era stata seminata, nel successivo venisse sfruttata come pascolo e concimata dal bestiame. Il governatore piemontese e la classe dirigente sarda, formata da piccoli feudatari e da funzionari, non solo non capirono i vantaggi del regime comunitario, ma attribuirono ad esso lo stato di arretratezza dell'agricoltura isolana e, con una legge che fu detta appunto delle Chiudende, stabilirono che chiunque chiudesse un pezzo di terra di qualsivoglia «stensione, con un muro o con una siepe re diventasse proprietario. Fu instaurata così, forzatamente, la proprietà privata - una proprietà estremamente frammentaria destinata fatalmente a frammentarsi sempre di più. Nello stesso tempo, accanto a questa proprietà polverizzata, si crearono estesi latifondi a causa della tendenza che i piccolissimi proprietari avevano a liberarsi delle loro proprietà del tutto passive. Su questo fenomeno esiste uno studio approfondito del francese Le Lanou: Pères et paysans de Sardaigne, ma nessuno storico o economista italiano se n'è mai occupato. Soltanto Giuseppe Medici ne fece cenno». C'è stato, quindi, un momento d'arresto. Alla giustizia



Giuseppe Dessì

LETTERATURA

«L'ultima analisi» di Bellow La «comica» lotta della mente nell'alienata società americana

La storia di Bumidge, vecchio attore, ebreo, un tempo adorato dalle folle e ora sul punto di essere dimenticato - L'ampiezza di significati di «Herzog» è qui appiattita, e la problematica rischia di essere troppo «privata», personale, limitando la capacità d'incidenza dell'opera

Quasi contemporaneamente alla uscita di Herzog fu rappresentata a Broadway il dramma di Bellow The Last Analysis, il cui successo fu quasi pari alla fortuna del romanzo. Bellow l'ha comunque riscritta e l'opera esce ora in traduzione italiana, presso lo stesso editore di Herzog (S. Bellow: L'ultima analisi, trad. P. Ojetti, pp. 147, lire 1500). La vicinanza con Herzog non è solo temporale. Le due opere, il romanzo con ben altra ricchezza di riferimenti ed implicazioni, sono accomunate dalla continua ricerca che l'autore compie su un tema di fondo: la lotta (che egli altrove paradossalmente definisce «comica») che la mente deve sostenere «per sopravvivere in un mondo d'idee» e in una società forse la più alienante di tutte, com'è quella americana. Di qui il rovello costante dell'autocritica in forme fra comiche e asghiazzanti («Se sono nato per me va benissimo») pensa Herzog all'inizio del romanzo) tendendo da tutte le parti, e infine, nel gran tema contemporaneo della nevrosi nel mondo capitalistico. Qui, nell'Ultime analisi, il protagonista è Bumidge, vecchio attore comico, ebreo, un tempo adorato dalle folle e ora sul punto di essere dimenticato. Ma è un attore, e quindi fa di questa autocritica uno spettacolo, investe i suoi ultimi soldi per una ri-

presa televisiva in circuito chiuso, diretta agli psicanalisti riuniti al Waldorf-Astoria, cui si sente spiritualmente affine. Tutto il secondo atto della commedia sarà così una grottesca e allucinata rappresentazione (a volte una parodia di sacra rappresentazione) con Bumidge paziente e medico di sé stesso e gli altri personaggi intorno a lui a interpretare (poco per volta) sempre più coinvolti nel «gioco» il padre, la madre, la moglie, fino a una regressione pre-natale. Poi Bumidge, guarito, canta insieme agli altri «America la bella», qualcuno si affretta a portare in scena la bandiera a stelle e strisce, e lui riesce anche (complice Freud) a mandare via i seccatori, le donne, appressandosi a recitare i colleghi psicanalisti e ruminando grandi progetti, come un Istituto Bumidge della Scienza, menzogna. Sostanzialmente mi pare si tratti di una grande occasione mancata (anche se è opportuno avvertire che, trattandosi di opera scritta per il teatro, dovrebbe rappresentarsi e quindi

cata più propriamente dai critici drammatici). Lo spessore, l'ampiezza di significati di Herzog (nonostante qualche caduta e qualche ammicciamento al lettore, che nel romanzo non mancano) sono qui appiattiti, e la problematica rischia di essere troppo «privata», personale, con limitazione notevole, quindi, della capacità d'incidenza dell'opera. La psicanalisi, che pervade tutto Herzog, ma in modo inadeguato e con sufficiente discrezione, qui domina secondo uno schema piuttosto meccanico e intellettualistico, fino a far sospettare, come dice lo stesso Bellow nella sua nota introduttiva, che l'opera sia soltanto «psicologia freudiana di contrabbando» (il che peraltro non riteniamo giusto). Infine, i vari livelli del dramma non sono perfettamente amalgamati e rimangono alquanto esterni l'uno all'altro, rilevando una deficienza nella strutturazione del testo, nonostante la magistrale riuscita di singole parti. Felice Piemontese



Saul Bellow

Una rivista gobettiana

Qui approda, alla Resistenza, alla Rivoluzione d'Ottobre, il sardo Dessì, che vede nel passato dell'Isola una prefigurazione di un futuro socialista. La memoria si concretizza in avvenimenti e in volti: «Al tempo in cui cominciava per alcuni di noi la Resistenza in casa non sentivamo parlare né di fascismo né di antifascismo; nessuno ci diceva che Antonio Gramsci era in carcere, né perché. Lo imparai a Pisa, dove mi recai per frequentare la facoltà di Lettere. Là era ancora viva l'eco della soppressione della rivista Pietre, i cui giovani redattori erano finiti in prigione, una rivista gobettiana che fu veramente una delle manifestazioni più perspicue della resistenza al fascismo in quegli anni. Conobbi Carlo Ludovico Ragghianti, crociano, già collaboratore della Critica benché giovanissimo, e con lui, Enrico Alpi, Aldo Capitini, che elaborava e discuteva con noi la sua religione aperta, in polemica con il conformismo religioso e politico, Claudio Baggio, che fu il primo a parlare di coscienza, in quegli anni, e che doveva morire poco dopo in Svizzera». E oggi? Questa repubblica? «E' una condizione politica aperta a uno sviluppo futuro, che può portare a una maggiore giustizia sociale. Sì, mi sento parte di questa confusa Italia, ma a un patto: di essere considerato un ribelle. La repubblica mi dà diritto alla ribellione. Penso a un sardo, che fu anche deputato al Parlamento piemontese, Giovanni Battista Tuveri, il quale verso la fine dell'800 scrisse un libro intitolato Del diritto dei popoli a rovesciare i cattivi governi». Una domanda sulla unificazione tra PSI e PSDI? «I partiti oramai scontati. Ma ugualmente gliela rivolgo: «Se dovessi iscrivermi a un partito - dice Dessì - sceglierei il partito comunista». E anche questa è una risposta, in cerca di senso, corale. Dessì parla come uno dei personaggi delle sue opere drammatiche. «Considero il popolo un unico personaggio». Come in Eleonora d'Arborea. «Sì: il popolo protagonista di storia e dell'opera teatrale». Il teatro di Dessì, diciamo, non è dunque una semplice trasposizione letteraria. «Uno dei miei lavori teatrali è stato colto da decine di repliche in Italia e all'estero. Se si fosse trattato di una semplice trasposizione letteraria, penso che ciò non sarebbe accaduto. Parlo della Giustizia. Naturalmente, un successo teatrale è sempre il risultato di una intelligente collaborazione tra autore e regista. Cosa che mi è mancata per Qui non c'è guerra e che non si è ancora verificata per Eleonora d'Arborea». Dessì lavora da tempo a un nuovo romanzo. Gli chiediamo se quei complicati rapporti dai quali ha preso avvio il discorso vi troveranno risonanza. La risposta è sì.

Ottavio Cecchi

Alberto Masani

La rassegna internazionale televisiva

Abile verdetto per il festival di Praga

Troppi «generi» per un giudizio unitario
E' necessario specializzare le manifestazioni

Come già l'anno scorso, la giuria è riuscita a includere anche quest'anno nel suo verdetto i titoli migliori della terza rassegna internazionale televisiva praghese, conclusasi venerdì a tarda notte: il tele-dramma La tomba aperta, il documentario Concerto di Varsavia e Doppio concerto, il varietà L'uomo e la telecamera sono, infatti, le opere più interessanti tra quelle apparse sulle schermi di palazzo Wlasczyn nell'ambito della rassegna ufficiale (l'uomo che ride, della Repubblica democratica tedesca, e l'inchiesta polacca sui due giovani assassini, di gran lunga i due lavori più sconosciuti dell'intero Festival, sono stati presentati, purtroppo, fuori concorso). Ma per raggiungere questo risultato, la giuria è stata costretta anche quest'anno a ricorrere a non pochi espedienti. Non a caso le comunicazioni del presidente, il

norvegese Otto Nes, sono state accolte, da parte dei critici presenti a Praga e in particolare da parte dei critici cecoslovacchi, con una serie di vivaci contestazioni, le quali, sia detto per inciso, hanno testimoniato del clima di civile apertura e di serietà caratteristica della manifestazione praghese.

Il premio più logico è apparso questo per la regia, assegnato al giovane rumeno Valeriu Lazarov: con il suo varietà L'uomo e la telecamera, infatti, Lazarov ha dimostrato come sia possibile costruire uno spettacolo di balletti e canzoni in modo intelligente e insieme divertente.

Ma già l'assegnazione al belga La tomba aperta del premio per la migliore sceneggiatura è apparsa più discutibile: il testo di Charles Israel, infatti, è già vecchio di quattro anni ed è già stato realizzato dalla TV canadese. Esso è indubbiamente un testo validissimo, impegnato, e assai congeniale al video: ma, in definitiva, a Praga, a esigere un giudizio era soprattutto il lavoro del regista belga Jean-Louis Colman, che è riuscito a sfruttare anche meglio del suo collega canadese la tecnica dell'inchiesta televisiva.

Con il premio per la fotografia assegnato all'autore di Gente di Varsavia, Roman Wionczek, si è sfiorato già l'assurdo: questo documentario, infatti, procede in un continuo contrappunto tra le immagini di oggi e quelle di ieri, indagando nella vita dei varsaviesi degli anni sessanta alla luce del ricordo dei tempi terribili dell'occupazione nazista e del primo dopoguerra. Tutto il senso del documentario è in questo contrappunto, che fornisce una chiave assai efficace per comprendere e analizzare criticamente la realtà di oggi.

Decisamente nell'assurdo si è andati, poi, con l'assegnazione al documentario inglese Doppio concerto del Premio per la musica: autore delle musiche di questa opera, infatti, è... Wolfgang Amadeus Mozart. In realtà, il merito di questo ottimo documentario è quello di penetrare, seguendo le fasi preparatorie e poi la pubblica esecuzione del «Doppio concerto» di Mozart, l'astro e la tecnica e insieme le qualità umane dei due giovani, famosissimi pianisti Ashkenazy e Barenboim: e, dunque, a meritare il premio era, anche in questo caso, il regista Nupen.

Del tutto sorprendente, infine, è apparsa l'assegnazione del premio principale «Praga d'oro», al film sovietico Il messaggio del regista Nazarov. Non solo e non tanto per la modesta qualità dell'opera, che narra in chiare avventure rosa e umoristica le vicende di un soldato dell'Armata rossa e del suo casuale compagno, un «bianco», ai tempi della guerra civile; ma soprattutto perché il messaggio è inequivocabilmente un lavoro cinematografico, girato con una tecnica assolutamente tradizionale e solo per l'occasione costretto a forza nei limiti del piccolo schermo. Un'opera del genere (al pari di altre ad essa simile) non aveva alcun titolo per partecipare ad un festival come quello di Praga, dal momento che non offriva alcuna indicazione, né nuova né vecchia, sull'uso specifico del mezzo televisivo.

Ma, a ben pensarci, è giusto, in ultima analisi, criticare la giuria per questa ingiustificabile assegnazione e per gli altri espedienti cui è ricorsa? L'origine di tutto, secondo noi, risiede nella natura e nell'organizzazione delle rassegne televisive. La verità è che è impossibile esprimere un giudizio unitario quando si hanno dinanzi «generi» così diversi come il tele-dramma, il documentario, il varietà; e, d'altronde, un verdetto, per corrispondere esattamente alla sostanza di una rassegna, dovrebbe mettere da parte ogni ragione «diplomatica». Difficilmente, quindi, una giuria potrà pervenire ad un verdetto pienamente logico ed equilibrato finché i festival non si decideranno l'arco della produzione televisiva, specializzandosi, e non si porranno come obiettivo primario quello di permettere un autentico confronto tra l'impegno e l'esperienza delle varie reti nazionali, piuttosto che quello di funzionare da nostra mercato.

A provarlo stanno, appunto, anche i risultati della rassegna internazionale di Praga, che pure ha confermato, in questa terza edizione, di essere una delle più aperte e qualificanti, soprattutto per il numero di opere presentate, tanto da offrire, nel suo complesso, la possibilità di un bilancio delle tendenze della televisione nel mondo. E questo bilancio ci ripromettiamo di tentare per i nostri lettori nei prossimi giorni.

Giovanni Cesareo

Ieri la tappa
Cesena-Ancona

Metamorfosi al Cantagiuro

Canianti e organizzazione si sforzano di adattarsi progressivamente alle circostanze

Dal nostro inviato

ANCONA, 4.

Cantagiuro ovvero la metamorfosi. Prima metamorfosi: Modugno. Il suo Valantino è alla terza trasformazione. Forse il Mimmo deve aver fatto un voto e gli ha restituito l'originale santità, dopo che, per un po' di sere, il santo protettore dei fidanzati era diventato all'improvviso «Caro Valantino» e basta, alla stregua di un titolare della posta confidenziale di un rotocalco a fumetti. In realtà, stando alla classifica, Modugno sembra non saper più di che sa tanto appiagliarsi. Colpa della canzone, nuova e quindi non ancora familiare al pubblico? Lo dice, della sua I ragazzi che si amano, anche Tony Dallara. Ma, se è vero che Wilma Goich, Little Tony o Tony Del Monaco sono avvantaggiati dal pezzo già diffusissimo prima del Cantagiuro, anche Gianni Morandi, maglia rosa, ha una canzone, Notte di Ferragosto, «alle prime armi».

Seconda metamorfosi: Louisette. L'ex «militrice di giorno» si è trovata, qualche giorno fa, a pestar le orpiche dell'ultimo posto in classifica. Puntualmente è stata consigliata dal suo paroliere e producer Carlo Rossi ha dato una voce agli Archi, ovvero agli «archi», che non è un quartetto di violini e violoncelli, ma un complesso «beat» alla toscana. Roberto duo, Roberto duo, Sergio ed Elio, i quattro livornesi che tre mesi fa misero in piedi questi Archi, sono adesso i fautori della rimonta di Louisette, dopo essersi sostituiti all'orchestra — altra metamorfosi: l'orchestra cambia più volte il tempo di un pezzo nel corso della esecuzione — e dopo aver debitamente trasformato la canzone di Louisette da valzer a shaker. Ne valeva la pena: adesso Louisette è penultima, mentre la maglia nera è ritornata a Landò Fiorini.

Terza metamorfosi: il cambio quotidiano delle vivandiere. Le due birraie della Dreher sono adesso il frutto di una accurata selezione condotta di tappa in tappa fra le bellezze locali. Con una parziale congiuntura della vita affettiva nella zona più in tridente della carovana cantagiurina dove — quarto capitolo delle metamorfosi — occorre sapersi destreggiare di fronte all'impetuoso flusso di nuove fidanzate, conoscenti e naturalmente, cugine.

Quinto quadro: i repentini trasformismi, per esigenze spettacolari e talora televisive, degli esperti, da fautori ad acerrimi inquisitori nei confronti del nuovo seisma canzonettistico rappresentato oggi dai «capelloni» come ieri lo era dei «cantautori».

Anche Bobby Solo ha cambiato idea: l'esame di ragioniere lo farà in settembre. Questo affabulissimo Bobby Solo cantagiurino non se la prende neppure per l'infuata posizione in classifica, che sembra averlo ormai tagliato fuori da ogni seria possibilità.

La tappa di ieri, a Cesena, era stata appannaggio dei tre Ferial. Ma anche ad Ancona, dove questa sera il Cantagiuro ha tenuto spettacolo, la maglia rosa è continuata a rimanere indossa a Gianni Morandi. Dopo la tappa di ieri, Gianni giungeva infatti con 533 voti, davanti a Michele con 524, il distanziato Little Tony con 516 e Tony Del Monaco con 515. Domani, quattordicesima tappa da Ancona a Pescara.

Daniele Ionio

Maria Schell si riposa

BERLINO, 4. Maria Schell si sposa. Lo ha annunciato a Berlino la società cinematografica C.C.C. L'attrice sposerà il secondo ucraino, il regista tedesco Veit Relin, a sua volta divorziato. Maria Schell aveva sposato l'attore e regista Horst Heibler dal quale aveva avuto un figlio.

Spia con cervello



LONDRA — Joanna Peltel è una nuova scoperta del cinema inglese. Eccola ad un ricevimento all'aperto per la stampa a Grosvenor House, dopo aver firmato il contratto per partecipare a «Casino Royale», un nuovo film della serie di James Bond. Joanna vi sosterrà la parte di una spia che al posto delle armi usa il cervello, oltre che, naturalmente, i suoi evidenti attributi fisici

Senza finale l'ultimo lavoro di Ionesco

Sarà ugualmente messo in scena

Nostro servizio

PARIGI, 4.

Una coppia è ai piedi di un muro che minaccia di crollare da un momento all'altro; intorno ai due succedono in tanto cose incredibili, come la trasformazione in una gatta, in un centauro, in un elefante. Questo molto succedente, il soggetto della più recente commedia di Ionesco. Come va a finire la storia? Non si sa e non si sa più mai; infatti l'autore, che aveva pensato di condensare il tutto in un atto unico della durata di circa quaranta minuti, ha interrotto il suo lavoro e ha deciso di lasciarlo incompiuto.

La direzione artistica del Théâtre de Poche ha deciso di mettere comunque in scena la commedia; e Claude Génia, che ne sarà la principale interprete, una volta esaurito tutto quello di rappresentabile che c'è nel copione, si presenterà al proscenio e, dopo aver comunicato che l'autore non è riuscito a trovare un finale, inviterà il pubblico a farlo.

Insieme con questa commedia senza finale — e almeno per ora — senza titolo, il Théâtre de Poche metterà in scena altri due atti unici di Ionesco: La jeune fille à marier (La ragazza nubile) e Cours de français pour une Américaine (Corso di francese per un'americana).

m. r.

Concorso di documentari sul golfo di Napoli

NAPOLI, 4. L'Ente Promovimenti per il Turismo di Napoli ha bandito anche per il 1966 un concorso di documentari cinematografici sulle attrattive turistiche del Golfo di Napoli.

Sono ammesse al concorso pellicole sia da 35 sia da 16 mm., in bianco e nero e a colori. Il complesso dei premi in danaro ammonta a oltre cinque milioni.

I concorrenti dovranno essere stati prodotti nel periodo 1 settembre 31 agosto 1966 e le domande di partecipazione non dovranno pervenire oltre il 31 agosto, mentre i film dovranno essere presentati indubbiamente entro il 15 settembre.

BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendorf



rai V controcanale

L'arrivederci di TV-7

Mandando in onda il centotrentesimo numero, TV7 ha chiuso, ieri sera, la sua stagione: lo rivedremo, se tutto andrà bene, ad autunno avanzato. In questo suo arrivederci si può dire che il settimanale abbia ben sintetizzato i pregi e i limiti che hanno caratterizzato lo standard della sua produzione nell'anno trascorso: così che sul numero di ieri sera è possibile tentare un bilancio valido per l'intera stagione.

La prima notazione da farsi è questa: il settimanale ha ripreso, dopo un certo periodo di incertezza, a «battere» la cronaca con tempestività e a scegliere gli argomenti con giusta sensibilità giornalistica. Ne fa fede, appunto, il sommario di ieri sera, che conteneva temi indubbiamente scottanti e di generale interesse quali l'atteggiamento della Chiesa di fronte alla regolazione delle nascite, gli esami di maturità, il colpo di Stato argentino, e temi più limitati ma non privi di spunti quali l'esplosione di determinati fenomeni di gusto giovanile in Inghilterra o la rimessa scuffata dell'«invinibile» pugile Benvenuti.

Riconosciuto questo, che diamoci come interviene TV7 sui temi che sceglie? Quanto al numero di ieri sera anche in questo caso ci serve da ottima scorta, vengono subito fuori due notazioni, una positiva e una negativa. Da una parte, non si può non prendere atto del fatto che il settimanale ha imperato a tener conto delle esigenze del pubblico, degli interrogatori che tutti si pongono dinanzi alla realtà e ai fatti e ha imparato anche a ricercare sui vari temi il dibattito delle idee. Ecco l'interessante intervista con il segretario generale della commissione pontificia che ha elaborato il documento sulla regolazione delle nascite; ecco la inchiesta sul problema degli esami: due servizi con i quali Zavoli e Ravel hanno trasferito sul video la sostanza di ciò che, a proposito dei due temi, la gente discute. Tuttavia, se nel primo caso la

dell'intervista era forse la più diretta e la più utile (un'asserzione marginale, però: perché usare un doppiaggio tanto «recitato» per un personaggio che, come abbiamo potuto giudicare dalle poche parole in diretta che abbiamo udito, non parlava affatto come il protagonista di un film americano?), nel secondo caso si poteva fare di più. Non che la ricerca sia mancata del tutto: ad esempio, l'idea di intervistare gli studenti prima e dopo l'esame era valida. Ma, a nostro parere, Ravel avrebbe potuto anche ricorrere a certi metodi da «cinema verità» per cogliere in modo più diretto l'atmosfera e il sapore dell'avvenimento, e, inoltre, avrebbe dovuto dare un ritmo più serrato, anche più polemico all'alternarsi delle opinioni. Invece, l'inchiesta ha finito per apparire costretta in limiti prefabbricati, ha avuto un contenuto un po' stracco e artificioso e monotono, accentuato, tra l'altro, dall'intervista finale al ministro Gui, come al solito molto ufficiale ed evasiva.

Il fatto è che per condurre un'indagine, così come per delineare un personaggio o spingere una situazione, occorre una ricerca più approfondita: ce lo hanno dimostrato anche il servizio di Catucci e Berelli sull'Argentina, ricco di immagini drammatiche ma estremamente generico nel commento, e l'intervista a Benvenuti, che non è andata oltre il consueto taglio di stretto interesse sportivo.

Qui vien fuori il problema del rapporto tra immagini e commento, tra interviste e documentazione della realtà per immagini: un rapporto che TV7 non è ancora riuscito a equilibrare. L'esempio più positivo in questa direzione ci è sembrato quello del servizio di Montaldi dell'Inghilterra, dove il discorso di costume si nutre puntualmente di immagini documentarie assai ben girate, e quindi non trascurava mai la cronaca. Naturalmente, le soluzioni di questo problema non sono sempre facili; tutt'altro: ma questa è forse la difficoltà fondamentale che TV7 si trova dinanzi per il futuro.

g. c.

programmi

TELEVISIONE 1
17,00 EUROVISIONE - 5ª Tour de France: arrivo della tappa Alouettes-Aubenas Vals-les-Bains e prova individuale a cronometro
18,00 LA TV DEI RAGAZZI: a) E' vero che...? b) Visita al centro addestramento di polizia stradale
19,15 DANTE, UOMO E POETA - A cura di Enzo Esposito
19,45 TELEGIORNALE SPORT - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - La giornata parlamentare - Arcobaleno
20,30 TELEGIORNALE della sera - Carosello
21,00 ROMA: TE DI ALAN LAD - A cura di Tullio Cecchi
21,30 Ultimatum a Chicago, film con Alan Ladd e Donna Reed
22,30 L'APPRODO (letteratura), diretto da Attilio Bertolucci
23,00 TELEGIORNALE della notte

TELEVISIONE 2
21,00 TELEGIORNALE INTERMEZZO
21,15 SPINART - Settimanale sportivo
22,15 CANTAGIURINO (curiosità del Cantagiuro)
22,30 CONCERTO SINFONICO diretto da Eugen Jochum: «Concerto in do maggiore K 299» per flauto, arpa e orchestra
23,00 ROMA: ASSEGNAZIONE DEL XX PREMIO LETTERARIO STREGA - Telecronista Luciano Luisi

RADIO

NAZIONALE
Giornale radio: 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

SECONDO
Giornale radio: 6, 30, 7, 30, 8, 30, 9, 30, 10, 30, 11, 30, 12, 30, 13, 30, 14, 30, 15, 30, 16, 30, 17, 30, 18, 30, 19, 30, 20, 30, 21, 30, 22, 30, 23, 30, 24, 30, 25, 30, 26, 30, 27, 30, 28, 30, 29, 30, 30, 30, 31, 30, 32, 30, 33, 30, 34, 30, 35, 30, 36, 30, 37, 30, 38, 30, 39, 30, 40, 30, 41, 30, 42, 30, 43, 30, 44, 30, 45, 30, 46, 30, 47, 30, 48, 30, 49, 30, 50, 30, 51, 30, 52, 30, 53, 30, 54, 30, 55, 30, 56, 30, 57, 30, 58, 30, 59, 30, 60, 30, 61, 30, 62, 30, 63, 30, 64, 30, 65, 30, 66, 30, 67, 30, 68, 30, 69, 30, 70, 30, 71, 30, 72, 30, 73, 30, 74, 30, 75, 30, 76, 30, 77, 30, 78, 30, 79, 30, 80, 30, 81, 30, 82, 30, 83, 30, 84, 30, 85, 30, 86, 30, 87, 30, 88, 30, 89, 30, 90, 30, 91, 30, 92, 30, 93, 30, 94, 30, 95, 30, 96, 30, 97, 30, 98, 30, 99, 30, 100.

TERZO
18,30: Musiche di von Weber; 19: La rassegna (letteratura italiana); 19,15: Concerti di ogni sera; 20,50: Rivista delle riviste; 21: Il giornale del terzo; 21,20: Le Canzoni profane di J. S. Bach; 22: Il problema di Dio nella società contemporanea; 22,45: La musica, oggi.

I libri del mondo

Una grande iniziativa editoriale. Le massime espressioni del pensiero e della fantasia, le voci fondamentali della letteratura universale in volumi singoli presentati da scrittori e studiosi di fama.

Nella tradizione culturale di ogni paese si vengono determinando attraverso i secoli dei punti culminanti, rappresentati dalle più grandi personalità del mondo delle arti, delle scienze e delle lettere. La collana I libri del mondo, che costituisce l'approdo di una esperienza compiuta dalla Casa Editrice Sansoni in oltre novant'anni di vita, intende offrire, in grandi volumi ad alta tiratura e a un prezzo eccezionalmente modesto, le tappe fondamentali del cammino della civiltà occidentale, dalle opere della Grecia antica ai classici della letteratura europea, mettendo così alla portata di tutti quelle opere che esprimono l'essenza di ogni cultura.

I libri del mondo rappresentano un'iniziativa unica nel campo dell'editoria italiana e si distinguono, nel settore del libro economico, per la coerenza di impostazione e la vastità delle linee programmatiche.

In libreria Cechov RACCONTI E TEATRO

Con un saggio introduttivo di Thomas Mann. Un volume di pagine XXXII - 1360, Lire 3500



La novità della presente edizione consiste nell'aver riunito, per la prima volta in Italia e, a quanto ci consta, non solo in Italia, in un volume unico i racconti e il teatro di Cechov secondo la sistemazione definitiva che l'autore dette della sua opera.

I libri del mondo

I primi titoli della collana

TUTTO VIRGILIO
Nuova versione di Ennio Cetrangolo, introduzione di Antonio La Penna

GLI STORICI GRECI: ERODOTO E TUCIDIDE
a cura di Giovanni Pugliese Carratelli

GIAMBATTISTA VICO: SCIENZA NUOVA, AUTOBIOGRAFIA, DE ANTIQUISSIMA
a cura di Nicola Badaloni

TUTTO IL TEATRO GRECO: ESCHILO, SOFOCLE, EURIPIDE, ARISTOFANE
a cura di Carlo Diano

TUTTO MONTAIGNE
a cura di Eugenio Garin

LE GRANDI EPOPEE NAZIONALI: EDDA, KALEVALA, NIBELUNGI
a cura di Vittorio Santoli

TUTTO CERVANTES
a cura di Carmelo Samonà

TUTTO PLATONE
a cura di Carlo Diano

TUTTO LEOPARDI
a cura di Walter Binni

TUTTO Omero
a cura di Fausto Codino

TUTTO GOETHE
a cura di Bonaventura Tecchi

Sansoni

La Tangenziale non è ancora pronta In un nodo scorsoio le autostrade a Bologna

I lavori del gigantesco semianello hanno subito un anno di ritardo a causa di una assurda opposizione - La grande corsa verso il mare costretta a «filtrare» attraverso la rete urbana già intasata - Tempestivi provvedimenti del Comune per disciplinare il traffico

DALLA REDAZIONE

Bologna, luglio 4. L'autostrada Bologna-Cesena è giunta alla «vernice». Per la tangenziale nord, invece, (contariamente alle previsioni, ed è da questa data che si parla di «finita») la data dell'inaugurazione si proietta in un futuro incerto, ma in ogni caso tuttal più che in agosto, se ne parla, non è per fare la parte grama del guallesse; è che la questione interessa (e cioè che a Bologna, da sud o da nord, con una corsa al cento all'ora sull'Autostrada, si troveranno poi a dover passare attraverso il filtro della rete stradale urbana, prima di poter imboccare l'autostrada verso il mare).

I quali nascono esclusivamente dal fatto che la Tangenziale, dopo tre anni di lavori, è ancora ben lontana dal completamento, poiché ha appunto, o per dir meglio, la funzione di raccogliere tutte le autostrade che convergono su Bologna, e che di partono, oltre a costituire la spina dorsale del nuovo sistema viario cittadino e comprensoriale.

Tale duplicità di servizio la Tangenziale nord può prestarla grazie al modo come è stata concepita (i progettisti sono due team di ingegneri, gli ingegneri Francesco Fantoni e Giorgio Mondini), cioè con l'affiancamento dei percorsi autostradali, chiusi, quelli «complanari», aperti, che collegano le strade statali e di interesse locale.

Quando era ancora allo stato di progetto, la Tangenziale corso il rischio di non venire alla luce. Alla fine del 1962, dopo che la concezione della «complanare» si era già affermata in tutti gli ambienti tecnici ed amministrativi locali e centrali, il Comitato comunale della Dc, con un inopinabile slancio di estraneità, sostenne che Bologna doveva avere due semianelli: uno a nord per il collegamento delle strade statali e locali e uno a sud per gli allacciamenti autostradali. La Tangenziale a Bologna ci sono le colline, dove per giunta non mancano quelle famigerate arpie sciochie che sono il terrore dei costruttori e l'idea di andare a costruire un raccordo autostradale fra saliscendi e gallerie quando per la stessa ragione era disponibile una pianura liscia come un biliardo, lascio tutti a sasso. Ciononostante, bisognò aspettare un anno intero prima che l'insano progetto venisse definitivamente affidato a un cartelloverde oblio. Per la Tangenziale una perdita secca, un anno buttato via.

I lavori sono iniziati nel '63 e ancora vanno avanti. Pare che ce ne sia per un anno, o due. Non sono mancati, in questo frattempo, intoppi e rallentamenti esasperanti nella costruzione. Ce n'è uno in pieno corso fra l'ANAS e il ministero della Difesa-Aeronautica a proposito di una strisciolina di terreno che quest'ultimo doveva cedere al tracciato della Tangenziale, a margine di quello che dovrebbe essere l'aeroporto di Bologna, ma del quale chi passa nelle vicinanze vede solo una latta abbandonata, puntellata da baracche e sbrantati, rimaste com'erano da quando le sfasciarono le bombe, più di vent'anni fa. Per superare questo intoppo è voluta una dozzina di mesi.

La conclusione è che mentre ancora la Tangenziale aranca verso il suo completamento, a Bologna si attestano già tre di quelle autostrade che essa dovrebbe collegare tra di loro col suo completamento. E cioè, la Bologna-Milano, la Bologna-Firenze, a giorni la Bologna-Cesena e tra qualche mese la Bologna-Padova (in arretrate costruzioni). Ciò significa che il nodo autostradale bolognese, sul quale tanto si è detto e scritto per il momento, somiglia più che altro ad un nodo scorsoio, dentro il quale annaspierà il traffico dei grandi esodi estivi (e cioè il trasporto a quello locale, anch'esso partecipante delle diaspore stagionali, e con una massiccia propensione per l'Adriatico. Staremo a vedere.

Certo, la città non è rimasta inerte ad aspettare la marea di macchine che, calamitate anche dall'attrattiva di una rotola al mare sull'autostrada nuova, affluiranno a Bologna a partire dai prossimi giorni. Dice la notizia: «gruppo affrettata che la So-

logna-Mare sarebbe stata con ogni probabilità aperta a fine giugno - primi di luglio, e dopo che il Consiglio del quartiere San Vitale, zona nevralgica del traffico per l'Adriatico, aveva unanimemente invocato misure che prescrivessero il rione della minaccia della paralisi totale, è stato compilato un sopralluogo dal sindaco, dal questore, dall'assessore alla viabilità e dal comandante compartimentale della polizia stradale, i quali hanno concertato accorgimenti che, utilizzando nel modo più razionale la rete stradale esistente, consentiranno se non di almeno di ridurre i percorsi di traffico in entrata e

in uscita sulla Bologna-Cesena lungo due itinerari distinti. Sistemi di sensi unici e divieti di sosta, impianti di semafori e riassetto di pavimentazioni stradali sono i provvedimenti che il Comune ha adottato con tutta la tempestività richiesta dalla situazione, che esso peraltro è costretto a subire soltanto. Sarebbe certamente oltoso illustrare qui gli itinerari messi a punto, con l'elencazione di una lista di nomi di strade locali che al forestiero non direbbero niente. Più utile, e più confortante, è la notizia che i percorsi più adatti per la Bologna-Cesena, per coloro

Canti e danze da Praga a Lecco



Luciano Vandelli



LECCO — Questa sera, alle 21, nella Piazza degli Affari, si svolgerà l'aperto lo spettacolo folkloristico del complesso nazionale ceceo-slavo di canti e di danze. Prezzo unico, lire 500. Nelle foto: artisti del complesso durante una esibizione a Praga.

Tre «voci» a Venezia



VENEZIA — Caterina Caselli, Rebecca e Gigliola Cinquetti che hanno partecipato alla recente Mostra Internazionale di musica leggera per la «Gondola d'argento» vinta dal cantante Rossano Attardo con la canzone «Ca c'est Venezia» (Quaresima).



MANIFESTAZIONI MUSICALI IN SVIZZERA

Fra le più importanti manifestazioni musicali che la Svizzera organizza ogni anno per i turisti, citiamo: Le settimane internazionali di Lucerna (13 agosto - 8 settembre) con concerti sinfonici, musica da camera, esecuzioni di solisti, ecc.; La VI Settimana mozartiana Interlaken (5-10 luglio) con le rappresentazioni del «Matrimonio di Figaro», il «Ratto dal serraglio» e due manifestazioni orchestrali alle quali interverrà l' famoso violonista Nathan Milstein; Le Settimane musicali di Meiringen (25-31 luglio) con il concerto di E. R. Festival internazionale per giovani artisti a Leysin-St. Maurice (15 giugno - 15 luglio) con concerti sinfonici ed altre manifestazioni.



**MARGARETA CROOK
A RIVA DEL SOLE**
L'attrice svedese Margareta Crook (nella foto), interprete dei migliori film di Ingmar Bergman, posa per il nostro fotografo durante una sua sosta al Villaggio svedese di Riva del Sole. E' in compagnia della moglie del famoso regista svedese e si tratterà, per un breve periodo di riposo, sulla costa grossetana.

«SAGRA DELLE PESCHE» A ROVERBELLA

Domenica 17 luglio, a Roverbella (Mantova) si svolgerà la «sagra delle pesche». Sono in programma una corsa ciclistica per dilettanti, tornei di tamburello e sarti di bocce, i festeggiamenti si concluderanno nella serata di martedì 19, con una «serata della canzone» che si terrà nel giardino del dancing «Napoleon», ed alla quale parteciperanno i vincitori del recente concorso provinciale d'arte varia, accompagnati dal complesso «Magie Quintet» del maestro Dan Bechchi. La conclusione dei festeggiamenti sarà salutata da un fantasmagorico spettacolo pirotecnico.

UMORISMO A BORDIGHERA

Dal 27 luglio al 30 agosto a Bordighera il Circolo della Stampa, con il patrocinio della locale Azienda di Soggiorno e Turismo, organizza il XIX Salone Internazionale dell'umorismo. Uumoristi di numerose nazioni esibiranno nelle sale del Palazzo del Parco circa un migliaio di vignette per concorrere al premio «Palme e datteri d'oro e d'argento» rispettivamente in pallo per il migliore disegno umoristico a tema libero e per il miglior disegno umoristico a tema fisso (clic-crown).

Jugoslavia

Al campeggio della pace un pugno di terra anche da Hiroscima

Nel '62 un gruppo di esperantisti piantarono per primi le tende a Primosten - L'antica Sebenico - In luglio Spalato avrà un aeroporto



DALL'INVIATO

SEBENICO, luglio

Partendo da Biograd e da Pakostane, ecco Vidice, un piccolo paese di pescatori con spiaggia e pineta stupende. Prima di Sebenico (che si trova a 12 chilometri da Zadar) c'è Pirovac, un tempo vecchio mulino sul mare. Ora lo hanno trasformato in una pensione-motel con appena 25 posti letto. Ma, per luglio e agosto saranno pronti altre 50 pensioni di questo tipo. Pirovac è un posto ideale per il riposo. La strada è lontana, gli olii e le grandi «macchie» di ginestre giungono fin sul mare.

Prima di Sebenico si incontra, a destra, il grande campeggio della Martinska, sistemato a picco sul canale di S. Antonio. Il campeggio ha una notevole attrezzatura igienica e logistica. Non è, però, consigliabile ai campeggiatori che hanno figli piccoli. Le «terrazze» di terra per piantare le tende si affacciano, infatti, proprio sul canale, riservato al transito delle grandi navi di linea. Per chi sa nuotare perfettamente il posto è fra i più desiderati.

Ed ecco Sebenico, secondo porto nazionale jugoslavo dopo Fiume. Per proseguire il viaggio e arrivare al cuore della città bisogna caricare l'auto e i bagagli su di un tra-

ghetto che in quindici minuti vi porta dall'altra parte. E' in costruzione (forse lo avranno già anche inaugurato) un ponte che eviterà il traghetto.

Sebenico è sorta sul principato del X secolo come nuova dimora dei Croati e fu a lungo città libera e autonoma. Durante la dominazione veneziana Sebenico divenne un piazzaforte importantissima nelle lotte contro i turchi; più volte assediata da terra e dal mare. Girando a piedi per la vecchia città, costruita interamente in pietra, guardando le case, la cattedrale, gli altri monumenti, alcuni antichi portali, le fortificazioni che la circondano e per la stessa luce, si ha quasi la «fisica» sensazione di essere a Venezia.

Subito fuori della città, poco prima verso Spalato, si incontra l'Isola di Zlarin. Bastano dieci minuti di barca per arrivarci. Gli abitanti raccolgono e lavorano spugne e coralli. Ancora qualche chilometro e si incontrano le rovine e modernissimo complesso di Primosten, un angolo di sogno. Mare bellissimo tutto intorno e un grande e bellissimo porto di linea, anche questa volta, non è stato guastato, con piccoli appartamenti sparsi fra i pini. Per chi voglia soggiornarvi - e lo consiglia - sarà bene a scrivere,

come s'è detto, all'Ente turistico di Sebenico. Primosten è nato, turisticamente parlando, per volontà di un gruppo di esperantisti. Vi piazzarono le loro tende, quasi per caso, nel 1962. Qualche tempo dopo, in mezzo ai pini, gli esperantisti, che originavano da diversi Paesi, reclamarono una piccola zona e l'estate successiva vi portarono un pacchetto di terra dai paesi di provenienza. Quando giunse un pugno di terra da Hiroscima, portato da un giovane esperantista giapponese, si scelse una semplice e commossa cerimonia. La comunità del paese ha voluto poi la «distribuzione» di un pacchetto di bosco ai campeggiatori esperantisti che hanno fatto conoscere a tutti nel nome della pace, la cittadina di Primosten.

Il nuovo albergo che è stato costruito ora, proprio a pochi metri dal mare, ha 240 posti letto. I prezzi sono buoni, è possibile trovare una sistemazione confortevole anche per chi si porta con sé un materasso e non disposte a cedere una loro camera per un prezzo minimo. I letti, dicono, non bastano mai.

Uscendo dalla città, dopo Primosten, appaiono alcuni vigneti che crescono letteralmente su roccia. Sono i vigneti dei contadini della zona che combattono davvero una lotta secolare uomo-saraceno. La strada continua lungo la costa e i paesini si susseguono ai paesini. Dappertutto, si prendono iniziative per i turisti e soprattutto si continuano a costruire alberghi e pensioni. I prezzi, fino ad ora, sono consideratamente bassi.

1500-2000 lire per dormire in alberghi decentissimi; un po' meno per le camere private; 200 lire circa per dormire in un campeggio. Ecco anche qualche prezzo di generi di prima necessità per i campeggiatori e per chi, affittando una camera privata con l'uso di cucina, volesse cucinare per proprio conto: un chilo di pane 70 lire; un chilo di pasta dalle 150 alle 200 lire; un chilo di carne, a seconda della qualità, dalle 450 alle 1000 lire; un chilo di frutta 150 lire; un chilo di vino da 75 a 150 lire; un uovo 25 lire; un litro di olio di semi 250 lire; un litro di olio di oliva 500 lire, un pacchetto di sigarette con filtro da venti pezzi, a seconda della qualità, da 60 a 125 lire.

Dopo Primosten, all'altro capo di Spalato: Le case sono tutte in pietra, la cattedrale è un gioiello architettonico integralmente conservato, come ben conservati sono cortili, portici, stufette, fontane e vecchi canali all'interno del paese. Per costruire il

l'Unità vacanze

La leggenda dei Campi Flegrei

Nacquero dall'assalto dei giganti al cielo



Le «lande ardenti» degli antichi sono ora una stupenda zona balneare con insenature, golfi e baie La spiaggia di Lucrino - La pesca delle statue romane

DALLA REDAZIONE

CAMPI FLEGREI (Napoli), luglio
Fra Napoli e Cuma, sostenevano gli antichi greci, ci fu quella terribile battaglia dei giganti che volevano dare la scalata all'Olimpo. Misero montagne su montagne ma gli Dei, che erano una potenza «strategica» più favorevole, dall'alto fulminarono e frantumarono gli immensi monti che giganti avevano formato per l'assalto al cielo. La zona rimase sconvolta: poi le restanti colline (resti delle immense montagne) si coprirono di verde, il mare rimase profondamente nei conforimenti dell'agonia la terra e soffiavano fuoco, fiamme e lava contro gli Dei che l'assalto a scendere nelle colline fra le quali il mare è penetrato per ogni dove formandosi laghi, insenature, golfi. Fu un giorno epichoriano di queste colline ha solo 400 anni: Montenuovo, che risale al 1538; ancora «neonata» un po' di tempo, si elevò alla fine del pleistocene, epoca in cui dalle eruzioni e dai terremoti nascono Posillipo, Camaldoli, il Monte Gauro e si formavano i crateri oggi riempiti dalle acque, o diventati verdi conche abitate.

Vi sono state collocate recentemente le grandi statue romane ripesate un anno fa da alcuni bravissimi «sub» di Pozzuoli: figure di Dei, che strarivano la città nella parte «strategica» più favorevole, dall'alto fulminarono e frantumarono gli immensi monti che giganti avevano formato per l'assalto al cielo. La zona rimase sconvolta: poi le restanti colline (resti delle immense montagne) si coprirono di verde, il mare rimase profondamente nei conforimenti dell'agonia la terra e soffiavano fuoco, fiamme e lava contro gli Dei che l'assalto a scendere nelle colline fra le quali il mare è penetrato per ogni dove formandosi laghi, insenature, golfi. Fu un giorno epichoriano di queste colline ha solo 400 anni: Montenuovo, che risale al 1538; ancora «neonata» un po' di tempo, si elevò alla fine del pleistocene, epoca in cui dalle eruzioni e dai terremoti nascono Posillipo, Camaldoli, il Monte Gauro e si formavano i crateri oggi riempiti dalle acque, o diventati verdi conche abitate.



Il clima «intermedio»

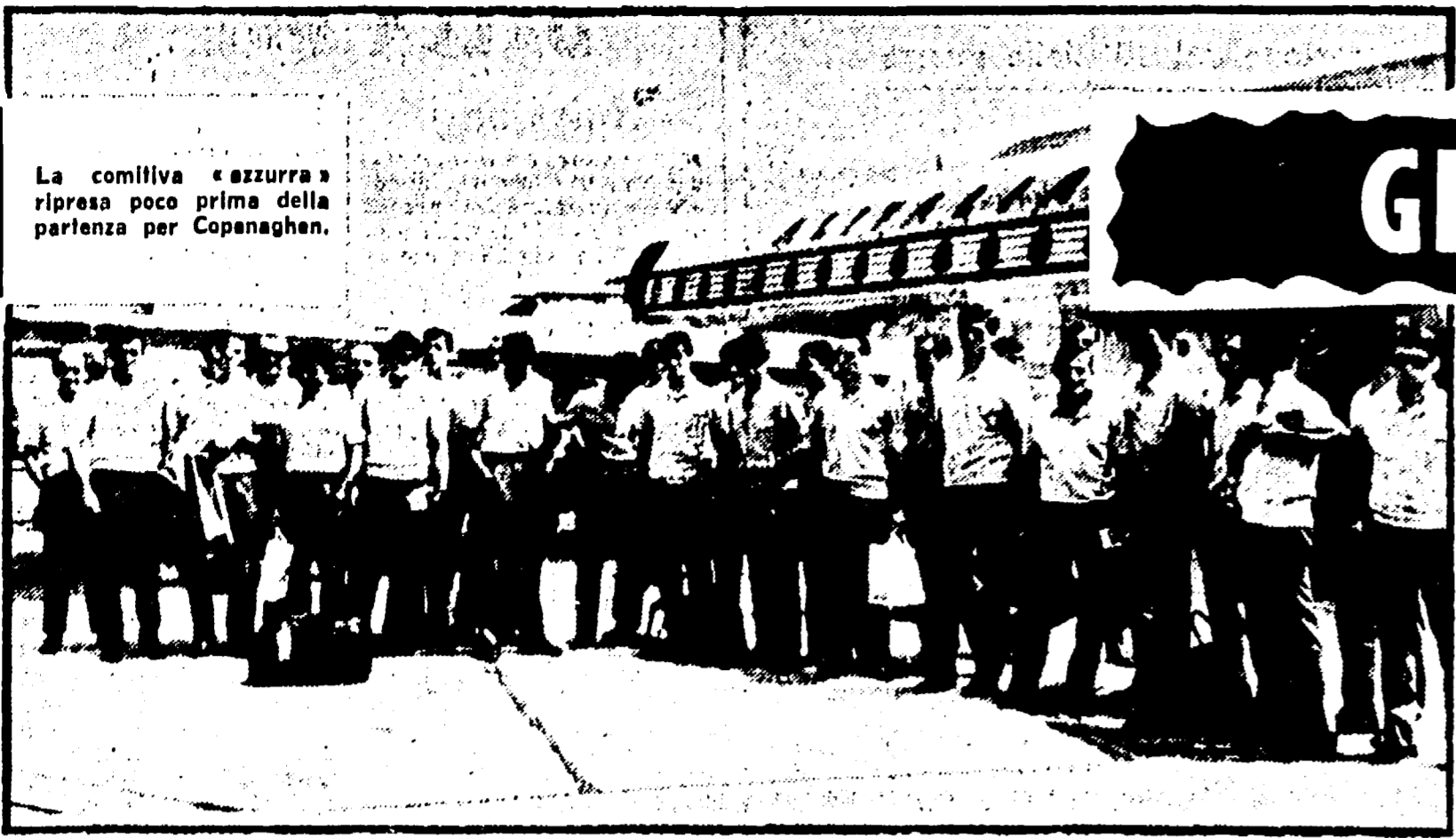
S'E' GIA' capito, dai nostri discorsi, che nella scelta del soggiorno climatico del maggior difficoltà si hanno per i soggetti nevrotici, il cui organismo non si può mai prevedere con esattezza come reagirà a un determinato clima, motivo per cui abbiamo suggerito delle caute sperimentazioni preliminari. E' bene aggiungere però che, in attesa di maggiori conoscenze in materia, capita di orientarci meglio in partenza, esiste tuttavia fin d'ora un modo di cavarsela nelle circostanze più dubbiose ed incerte.

Si tratta di scartare i termini estremi, mare e montagna, e di rivolgersi ai laghi e ai boschi, che, in tutto alla collina, quella che vuol chiamarsi mezza-montagna, fra i 500 e i 700 metri d'altitudine. Si tratta cioè di scegliere, al posto di un clima che potrebbe essere troppo stimolante o troppo sedativo, il cosiddetto clima «intermedio». E' questa una risorsa preziosa non solo per

Eleonora Puntile
NELLA FOTO: Una delle statue romane mentre viene recuperata dal «sub».

Cominciata l'avventura dei «mondiali» (domani l'ultimo «test»)

GLI «AZZURRI» A COPENAGHEN



La conitiva azzurra riprende poco prima della partenza per Copenaghen.

Un'ora di ritardo alla partenza: troppe valigie — La probabile formazione per l'incontro di domani — L'augurio dei piloti — Il decalogo dell'arbitro

Ottimista il C.T. Fabbri

Dal nostro inviato
COPENAGHEN. 4.
Auf! Si bolle nel sudore. La, sulla pista di Lande, dentro il «jet» dell'Alitalia che ha imbarcato la squadra azzurra per il mondo di Copenaghen, è un amaro di drugganti e giornalisti, sembra di essere in un forno. Un quarto d'ora, mezz'ora, tre quarti d'ora d'attesa.

Londra: venduti biglietti per oltre due miliardi
LONDRA. 4.
La commissione organizzativa dei campionati del mondo della F.I.F.A., riunitasi oggi sotto la presidenza di Stanley Rous ha confermato che la finale della Coppa Intercontinental, in programma il 30 luglio, in caso di parità dopo i tempi supplementari sarà ripetuta il 2 agosto. La commissione ha esaminato tutti i problemi tecnici relativi all'organizzazione dei campionati ed ha annunciato che domani sarà comunicata la lista ufficiale dei 22 giocatori di ciascuna nazionale partecipante.

Battuto due volte il record della specialità
Bill Toomey ed Hodge: decathlon «mondiale»

Salina — Due atleti americani hanno battuto a Salina il primato mondiale di decathlon durante i campionati statunitensi della specialità. Si tratta di Bill Toomey e di Russ Hodge, i quali classificandosi ai primi due posti, hanno totalizzato rispettivamente punti 8.234 e 8.130. Il record precedente apparteneva all'atleta di Formosa, Kwang Chuan Yang, ormai residente a San Francisco, che il 27 e il 28 aprile 1963 a Walnut aveva totalizzato 8.087 punti. Nella telecronaca Toomey mentre supera Hodge nella gara dei 110 hs

Tour de France Volata a tre: battuti Simpson (2) e De Rosso (3)

Vandenberghe è primo a Sete
Oggi la «crono»

Calcio - mercato
MICELLI al Napoli

Dalla nostra redazione
MILANO. 4.
Oggi al Gallia si è registrato un giro assai sostenuto di milioni. Il solito Fiore ha assicurato al Napoli il bolognese Micelli per 100 milioni.

Il piccolo Tour
Vince Urbanovic Bengels «leader»

Classifica generale
1. Bengels (ol.) in ore 12,32'21"; 2. Steevens (Ol.) a 42"; 3. Dolman (Ol.), Denis (Il.), Desvages (Fr.), Mill (G.B.), tutti a 45"; 4. Dockiakov (URSS) a 52"; 5. Van Eipen (Bel.) e Troche (Ger.) a 2'33"; 6. Waele (Fr.) a 2'59"; Seguono: 11. ex aequo a 3'18": Brunelli, Benfatto e altri; 22. Guerra a 4'18" (ex aequo con altri); 71. 35. ex aequo a 5'45": Belski a 8'40"; 73. Albonetti a 29'45".

Visintin ferito in uno scontro
LA SPEZIA. 4.
Bruno Visintin, il popolare pugile spezzino, è rimasto leggermente ferito in un incidente stradale avvenuto la scorsa notte sulla provinciale per Porto Venere.

Ordine d'arrivo
1. Urbanovic (URSS) in 4 ore 47'19"; 2. Landini (Fr.); 3. Bengels (Ol.); 4. Van Eipen (Bel.); 5. Troche (RFT), tutti col tempo di Urbanovic; 6. Tetselaar (Ol.) a 43"; 7. Tammes (Sp.) a 45"; 8. 43" segue il gruppo con gli italiani così classificati: 19. Della Bona, 21. Benfatto, 29. Brunelli, 52. Dani, 58. Albonetti, 61. Guerra, 67. Favare.

Successi dell'INAIL ai Giochi internaz. paraplegici
La squadra del Centro paraplegico dell'INAIL ha riportato rilevanti successi ai Giochi Internazionali di Bruxelles concludendo 22 medaglie d'oro, 10 medaglie d'argento, 5 medaglie di bronzo e 10 coppe.

Tragica morte del molonaula Thompson
Un asso della motonautica americana, G. Thompson, è rimasto ucciso ieri a Detroit durante una gara per la Coppa d'oro. Il suo aeroplano si è disintegrato mentre correva a oltre 200 chilometri orari.

Affermatosi a La Corona di Giannattasio, Ottoz, Simeon
Gli italiani Giannattasio, Ottoz e Simeon si sono affermati ieri nel N.G.P. di atletica leggera di La Corona. Giannattasio ha vinto a 2'01" in 200 m, Ottoz a 1'20" in 100 m e Simeon si è accreditato al lancio del disco con 33,22 m.

4 spettatori uccisi in una corsa automobilistica
Quattro persone sono morte durante una gara automobilistica disputata ieri a Buenos Aires. L'auto pilotata da Carmelo Gaballa è uscita di pista e dopo aver sfondato la barriera di protezione è finita tra la folla degli spettatori. Il pilota è rimasto indenne.

Nuoto: record della Tanner nelle 220 yarde s.m.
La nuotatrice Elaine Tanner ha stabilito ieri a Vancouver in Canada le 220 yarde stile misto individuale in 2'23" battendo il record mondiale detenuto dalla americana De Varona di 3 decimi.

L'ordine d'arrivo
1) Vandenberghe (Bel) che corre i km. 191,500 della Revet-Sete in ore 5,46'20"; 2) Simpson (GB) a 1'; 3) De Rosso (It) a 1'; 4) Plankert (Bel) a 1'5"; 5) Van Coningsloot (Bel); 6) Reybroeck (Bel); 7) Sels (Bel); 8) Benet (Fr.); 9) Nijdam (Ol.); 10) Carleus (Ol.); 11) Grain (Fr.). Con il tempo di Plankert segue il polonese Brankie Gonzales (5,47'19"), San Miguel (5,48'22") e Van Schill (5,49'20").

Classifica generale
Kunde (Germ) in 49 ore 27'14"; 2. Debaube (Fr.) a 22'; 3. Mugnaini (It) a 44"; 4. Jansen (Ol.) a 1'06"; 5. Aimar (Fr.) a 1'56"; 6. De Rosso (It) a 2'15"; 7. Delletti (Bel) a 2'24"; 8. Praemone (Sp) a 3'18"; 9. De Moens (Bel) a 3'54"; 10. Haast (Ol.) a 4'35"; 11. Perurena (Sp) a 5'28"; 12. Arita (Germ) a 5'54"; 13. Rudy Altig (Germ) a 6'04"; 14. Huisman (Bel) a 7'09"; 15. Anquetil (Fr.) a 7'13"; 16. ex aequo Poulidor (Fr) e Gabica (Sp) a 7'15"; 18) Simpson (GB) a 7'35"; 19) ex aequo: Van Den Bosch (Bel) e Foucher (Fr.) a 7'37"; 21) Elorza (Sp) a 7'42"; 22) ex aequo: Desmet (Bel) e Zimmerman (Fr.) a 8'22"; 24) Santamarina (Sp) a 8'26". Gli altri italiani così classificati: 43) Bilossi a 14'59"; 53) Carlesi a 19'01"; 58) Fazzari a 20'58"; 81) Chiarini a 30'40"; 88) Colombo a 35'15"; 101) Neri a 42'22"; 104) Fabbri a 44'08"; 119) Mannucci a un'ora 04'22".

Classifica generale
1. Bengels (ol.) in ore 12,32'21"; 2. Steevens (Ol.) a 42"; 3. Dolman (Ol.), Denis (Il.), Desvages (Fr.), Mill (G.B.), tutti a 45"; 4. Dockiakov (URSS) a 52"; 5. Van Eipen (Bel.) e Troche (Ger.) a 2'33"; 6. Waele (Fr.) a 2'59"; Seguono: 11. ex aequo a 3'18": Brunelli, Benfatto e altri; 22. Guerra a 4'18" (ex aequo con altri); 71. 35. ex aequo a 5'45": Belski a 8'40"; 73. Albonetti a 29'45".

Ordine d'arrivo
1. Urbanovic (URSS) in 4 ore 47'19"; 2. Landini (Fr.); 3. Bengels (Ol.); 4. Van Eipen (Bel.); 5. Troche (RFT), tutti col tempo di Urbanovic; 6. Tetselaar (Ol.) a 43"; 7. Tammes (Sp.) a 45"; 8. 43" segue il gruppo con gli italiani così classificati: 19. Della Bona, 21. Benfatto, 29. Brunelli, 52. Dani, 58. Albonetti, 61. Guerra, 67. Favare.

Successi dell'INAIL ai Giochi internaz. paraplegici
La squadra del Centro paraplegico dell'INAIL ha riportato rilevanti successi ai Giochi Internazionali di Bruxelles concludendo 22 medaglie d'oro, 10 medaglie d'argento, 5 medaglie di bronzo e 10 coppe.

Tragica morte del molonaula Thompson
Un asso della motonautica americana, G. Thompson, è rimasto ucciso ieri a Detroit durante una gara per la Coppa d'oro. Il suo aeroplano si è disintegrato mentre correva a oltre 200 chilometri orari.

Affermatosi a La Corona di Giannattasio, Ottoz, Simeon
Gli italiani Giannattasio, Ottoz e Simeon si sono affermati ieri nel N.G.P. di atletica leggera di La Corona. Giannattasio ha vinto a 2'01" in 200 m, Ottoz a 1'20" in 100 m e Simeon si è accreditato al lancio del disco con 33,22 m.

4 spettatori uccisi in una corsa automobilistica
Quattro persone sono morte durante una gara automobilistica disputata ieri a Buenos Aires. L'auto pilotata da Carmelo Gaballa è uscita di pista e dopo aver sfondato la barriera di protezione è finita tra la folla degli spettatori. Il pilota è rimasto indenne.

Nuoto: record della Tanner nelle 220 yarde s.m.
La nuotatrice Elaine Tanner ha stabilito ieri a Vancouver in Canada le 220 yarde stile misto individuale in 2'23" battendo il record mondiale detenuto dalla americana De Varona di 3 decimi.

L'ordine d'arrivo
1) Vandenberghe (Bel) che corre i km. 191,500 della Revet-Sete in ore 5,46'20"; 2) Simpson (GB) a 1'; 3) De Rosso (It) a 1'; 4) Plankert (Bel) a 1'5"; 5) Van Coningsloot (Bel); 6) Reybroeck (Bel); 7) Sels (Bel); 8) Benet (Fr.); 9) Nijdam (Ol.); 10) Carleus (Ol.); 11) Grain (Fr.). Con il tempo di Plankert segue il polonese Brankie Gonzales (5,47'19"), San Miguel (5,48'22") e Van Schill (5,49'20").

Classifica generale
Kunde (Germ) in 49 ore 27'14"; 2. Debaube (Fr.) a 22'; 3. Mugnaini (It) a 44"; 4. Jansen (Ol.) a 1'06"; 5. Aimar (Fr.) a 1'56"; 6. De Rosso (It) a 2'15"; 7. Delletti (Bel) a 2'24"; 8. Praemone (Sp) a 3'18"; 9. De Moens (Bel) a 3'54"; 10. Haast (Ol.) a 4'35"; 11. Perurena (Sp) a 5'28"; 12. Arita (Germ) a 5'54"; 13. Rudy Altig (Germ) a 6'04"; 14. Huisman (Bel) a 7'09"; 15. Anquetil (Fr.) a 7'13"; 16. ex aequo Poulidor (Fr) e Gabica (Sp) a 7'15"; 18) Simpson (GB) a 7'35"; 19) ex aequo: Van Den Bosch (Bel) e Foucher (Fr.) a 7'37"; 21) Elorza (Sp) a 7'42"; 22) ex aequo: Desmet (Bel) e Zimmerman (Fr.) a 8'22"; 24) Santamarina (Sp) a 8'26". Gli altri italiani così classificati: 43) Bilossi a 14'59"; 53) Carlesi a 19'01"; 58) Fazzari a 20'58"; 81) Chiarini a 30'40"; 88) Colombo a 35'15"; 101) Neri a 42'22"; 104) Fabbri a 44'08"; 119) Mannucci a un'ora 04'22".

Classifica generale
1. Bengels (ol.) in ore 12,32'21"; 2. Steevens (Ol.) a 42"; 3. Dolman (Ol.), Denis (Il.), Desvages (Fr.), Mill (G.B.), tutti a 45"; 4. Dockiakov (URSS) a 52"; 5. Van Eipen (Bel.) e Troche (Ger.) a 2'33"; 6. Waele (Fr.) a 2'59"; Seguono: 11. ex aequo a 3'18": Brunelli, Benfatto e altri; 22. Guerra a 4'18" (ex aequo con altri); 71. 35. ex aequo a 5'45": Belski a 8'40"; 73. Albonetti a 29'45".

Ordine d'arrivo
1. Urbanovic (URSS) in 4 ore 47'19"; 2. Landini (Fr.); 3. Bengels (Ol.); 4. Van Eipen (Bel.); 5. Troche (RFT), tutti col tempo di Urbanovic; 6. Tetselaar (Ol.) a 43"; 7. Tammes (Sp.) a 45"; 8. 43" segue il gruppo con gli italiani così classificati: 19. Della Bona, 21. Benfatto, 29. Brunelli, 52. Dani, 58. Albonetti, 61. Guerra, 67. Favare.

Successi dell'INAIL ai Giochi internaz. paraplegici
La squadra del Centro paraplegico dell'INAIL ha riportato rilevanti successi ai Giochi Internazionali di Bruxelles concludendo 22 medaglie d'oro, 10 medaglie d'argento, 5 medaglie di bronzo e 10 coppe.

Tragica morte del molonaula Thompson
Un asso della motonautica americana, G. Thompson, è rimasto ucciso ieri a Detroit durante una gara per la Coppa d'oro. Il suo aeroplano si è disintegrato mentre correva a oltre 200 chilometri orari.

Affermatosi a La Corona di Giannattasio, Ottoz, Simeon
Gli italiani Giannattasio, Ottoz e Simeon si sono affermati ieri nel N.G.P. di atletica leggera di La Corona. Giannattasio ha vinto a 2'01" in 200 m, Ottoz a 1'20" in 100 m e Simeon si è accreditato al lancio del disco con 33,22 m.

4 spettatori uccisi in una corsa automobilistica
Quattro persone sono morte durante una gara automobilistica disputata ieri a Buenos Aires. L'auto pilotata da Carmelo Gaballa è uscita di pista e dopo aver sfondato la barriera di protezione è finita tra la folla degli spettatori. Il pilota è rimasto indenne.

Nuoto: record della Tanner nelle 220 yarde s.m.
La nuotatrice Elaine Tanner ha stabilito ieri a Vancouver in Canada le 220 yarde stile misto individuale in 2'23" battendo il record mondiale detenuto dalla americana De Varona di 3 decimi.

L'ordine d'arrivo
1) Vandenberghe (Bel) che corre i km. 191,500 della Revet-Sete in ore 5,46'20"; 2) Simpson (GB) a 1'; 3) De Rosso (It) a 1'; 4) Plankert (Bel) a 1'5"; 5) Van Coningsloot (Bel); 6) Reybroeck (Bel); 7) Sels (Bel); 8) Benet (Fr.); 9) Nijdam (Ol.); 10) Carleus (Ol.); 11) Grain (Fr.). Con il tempo di Plankert segue il polonese Brankie Gonzales (5,47'19"), San Miguel (5,48'22") e Van Schill (5,49'20").

Classifica generale
Kunde (Germ) in 49 ore 27'14"; 2. Debaube (Fr.) a 22'; 3. Mugnaini (It) a 44"; 4. Jansen (Ol.) a 1'06"; 5. Aimar (Fr.) a 1'56"; 6. De Rosso (It) a 2'15"; 7. Delletti (Bel) a 2'24"; 8. Praemone (Sp) a 3'18"; 9. De Moens (Bel) a 3'54"; 10. Haast (Ol.) a 4'35"; 11. Perurena (Sp) a 5'28"; 12. Arita (Germ) a 5'54"; 13. Rudy Altig (Germ) a 6'04"; 14. Huisman (Bel) a 7'09"; 15. Anquetil (Fr.) a 7'13"; 16. ex aequo Poulidor (Fr) e Gabica (Sp) a 7'15"; 18) Simpson (GB) a 7'35"; 19) ex aequo: Van Den Bosch (Bel) e Foucher (Fr.) a 7'37"; 21) Elorza (Sp) a 7'42"; 22) ex aequo: Desmet (Bel) e Zimmerman (Fr.) a 8'22"; 24) Santamarina (Sp) a 8'26". Gli altri italiani così classificati: 43) Bilossi a 14'59"; 53) Carlesi a 19'01"; 58) Fazzari a 20'58"; 81) Chiarini a 30'40"; 88) Colombo a 35'15"; 101) Neri a 42'22"; 104) Fabbri a 44'08"; 119) Mannucci a un'ora 04'22".

Classifica generale
1. Bengels (ol.) in ore 12,32'21"; 2. Steevens (Ol.) a 42"; 3. Dolman (Ol.), Denis (Il.), Desvages (Fr.), Mill (G.B.), tutti a 45"; 4. Dockiakov (URSS) a 52"; 5. Van Eipen (Bel.) e Troche (Ger.) a 2'33"; 6. Waele (Fr.) a 2'59"; Seguono: 11. ex aequo a 3'18": Brunelli, Benfatto e altri; 22. Guerra a 4'18" (ex aequo con altri); 71. 35. ex aequo a 5'45": Belski a 8'40"; 73. Albonetti a 29'45".

Ordine d'arrivo
1. Urbanovic (URSS) in 4 ore 47'19"; 2. Landini (Fr.); 3. Bengels (Ol.); 4. Van Eipen (Bel.); 5. Troche (RFT), tutti col tempo di Urbanovic; 6. Tetselaar (Ol.) a 43"; 7. Tammes (Sp.) a 45"; 8. 43" segue il gruppo con gli italiani così classificati: 19. Della Bona, 21. Benfatto, 29. Brunelli, 52. Dani, 58. Albonetti, 61. Guerra, 67. Favare.

Successi dell'INAIL ai Giochi internaz. paraplegici
La squadra del Centro paraplegico dell'INAIL ha riportato rilevanti successi ai Giochi Internazionali di Bruxelles concludendo 22 medaglie d'oro, 10 medaglie d'argento, 5 medaglie di bronzo e 10 coppe.

Tragica morte del molonaula Thompson
Un asso della motonautica americana, G. Thompson, è rimasto ucciso ieri a Detroit durante una gara per la Coppa d'oro. Il suo aeroplano si è disintegrato mentre correva a oltre 200 chilometri orari.

Affermatosi a La Corona di Giannattasio, Ottoz, Simeon
Gli italiani Giannattasio, Ottoz e Simeon si sono affermati ieri nel N.G.P. di atletica leggera di La Corona. Giannattasio ha vinto a 2'01" in 200 m, Ottoz a 1'20" in 100 m e Simeon si è accreditato al lancio del disco con 33,22 m.

4 spettatori uccisi in una corsa automobilistica
Quattro persone sono morte durante una gara automobilistica disputata ieri a Buenos Aires. L'auto pilotata da Carmelo Gaballa è uscita di pista e dopo aver sfondato la barriera di protezione è finita tra la folla degli spettatori. Il pilota è rimasto indenne.

Nuoto: record della Tanner nelle 220 yarde s.m.
La nuotatrice Elaine Tanner ha stabilito ieri a Vancouver in Canada le 220 yarde stile misto individuale in 2'23" battendo il record mondiale detenuto dalla americana De Varona di 3 decimi.

L'ordine d'arrivo
1) Vandenberghe (Bel) che corre i km. 191,500 della Revet-Sete in ore 5,46'20"; 2) Simpson (GB) a 1'; 3) De Rosso (It) a 1'; 4) Plankert (Bel) a 1'5"; 5) Van Coningsloot (Bel); 6) Reybroeck (Bel); 7) Sels (Bel); 8) Benet (Fr.); 9) Nijdam (Ol.); 10) Carleus (Ol.); 11) Grain (Fr.). Con il tempo di Plankert segue il polonese Brankie Gonzales (5,47'19"), San Miguel (5,48'22") e Van Schill (5,49'20").

Classifica generale
Kunde (Germ) in 49 ore 27'14"; 2. Debaube (Fr.) a 22'; 3. Mugnaini (It) a 44"; 4. Jansen (Ol.) a 1'06"; 5. Aimar (Fr.) a 1'56"; 6. De Rosso (It) a 2'15"; 7. Delletti (Bel) a 2'24"; 8. Praemone (Sp) a 3'18"; 9. De Moens (Bel) a 3'54"; 10. Haast (Ol.) a 4'35"; 11. Perurena (Sp) a 5'28"; 12. Arita (Germ) a 5'54"; 13. Rudy Altig (Germ) a 6'04"; 14. Huisman (Bel) a 7'09"; 15. Anquetil (Fr.) a 7'13"; 16. ex aequo Poulidor (Fr) e Gabica (Sp) a 7'15"; 18) Simpson (GB) a 7'35"; 19) ex aequo: Van Den Bosch (Bel) e Foucher (Fr.) a 7'37"; 21) Elorza (Sp) a 7'42"; 22) ex aequo: Desmet (Bel) e Zimmerman (Fr.) a 8'22"; 24) Santamarina (Sp) a 8'26". Gli altri italiani così classificati: 43) Bilossi a 14'59"; 53) Carlesi a 19'01"; 58) Fazzari a 20'58"; 81) Chiarini a 30'40"; 88) Colombo a 35'15"; 101) Neri a 42'22"; 104) Fabbri a 44'08"; 119) Mannucci a un'ora 04'22".

Classifica generale
1. Bengels (ol.) in ore 12,32'21"; 2. Steevens (Ol.) a 42"; 3. Dolman (Ol.), Denis (Il.), Desvages (Fr.), Mill (G.B.), tutti a 45"; 4. Dockiakov (URSS) a 52"; 5. Van Eipen (Bel.) e Troche (Ger.) a 2'33"; 6. Waele (Fr.) a 2'59"; Seguono: 11. ex aequo a 3'18": Brunelli, Benfatto e altri; 22. Guerra a 4'18" (ex aequo con altri); 71. 35. ex aequo a 5'45": Belski a 8'40"; 73. Albonetti a 29'45".

Ordine d'arrivo
1. Urbanovic (URSS) in 4 ore 47'19"; 2. Landini (Fr.); 3. Bengels (Ol.); 4. Van Eipen (Bel.); 5. Troche (RFT), tutti col tempo di Urbanovic; 6. Tetselaar (Ol.) a 43"; 7. Tammes (Sp.) a 45"; 8. 43" segue il gruppo con gli italiani così classificati: 19. Della Bona, 21. Benfatto, 29. Brunelli, 52. Dani, 58. Albonetti, 61. Guerra, 67. Favare.

Successi dell'INAIL ai Giochi internaz. paraplegici
La squadra del Centro paraplegico dell'INAIL ha riportato rilevanti successi ai Giochi Internazionali di Bruxelles concludendo 22 medaglie d'oro, 10 medaglie d'argento, 5 medaglie di bronzo e 10 coppe.

Tragica morte del molonaula Thompson
Un asso della motonautica americana, G. Thompson, è rimasto ucciso ieri a Detroit durante una gara per la Coppa d'oro. Il suo aeroplano si è disintegrato mentre correva a oltre 200 chilometri orari.

Affermatosi a La Corona di Giannattasio, Ottoz, Simeon
Gli italiani Giannattasio, Ottoz e Simeon si sono affermati ieri nel N.G.P. di atletica leggera di La Corona. Giannattasio ha vinto a 2'01" in 200 m, Ottoz a 1'20" in 100 m e Simeon si è accreditato al lancio del disco con 33,22 m.

4 spettatori uccisi in una corsa automobilistica
Quattro persone sono morte durante una gara automobilistica disputata ieri a Buenos Aires. L'auto pilotata da Carmelo Gaballa è uscita di pista e dopo aver sfondato la barriera di protezione è finita tra la folla degli spettatori. Il pilota è rimasto indenne.

Nuoto: record della Tanner nelle 220 yarde s.m.
La nuotatrice Elaine Tanner ha stabilito ieri a Vancouver in Canada le 220 yarde stile misto individuale in 2'23" battendo il record mondiale detenuto dalla americana De Varona di 3 decimi.

L'ordine d'arrivo
1) Vandenberghe (Bel) che corre i km. 191,500 della Revet-Sete in ore 5,46'20"; 2) Simpson (GB) a 1'; 3) De Rosso (It) a 1'; 4) Plankert (Bel) a 1'5"; 5) Van Coningsloot (Bel); 6) Reybroeck (Bel); 7) Sels (Bel); 8) Benet (Fr.); 9) Nijdam (Ol.); 10) Carleus (Ol.); 11) Grain (Fr.). Con il tempo di Plankert segue il polonese Brankie Gonzales (5,47'19"), San Miguel (5,48'22") e Van Schill (5,49'20").

Classifica generale
Kunde (Germ) in 49 ore 27'14"; 2. Debaube (Fr.) a 22'; 3. Mugnaini (It) a 44"; 4. Jansen (Ol.) a 1'06"; 5. Aimar (Fr.) a 1'56"; 6. De Rosso (It) a 2'15"; 7. Delletti (Bel) a 2'24"; 8. Praemone (Sp) a 3'18"; 9. De Moens (Bel) a 3'54"; 10. Haast (Ol.) a 4'35"; 11. Perurena (Sp) a 5'28"; 12. Arita (Germ) a 5'54"; 13. Rudy Altig (Germ) a 6'04"; 14. Huisman (Bel) a 7'09"; 15. Anquetil (Fr.) a 7'13"; 16. ex aequo Poulidor (Fr) e Gabica (Sp) a 7'15"; 18) Simpson (GB) a 7'35"; 19) ex aequo: Van Den Bosch (Bel) e Foucher (Fr.) a 7'37"; 21) Elorza (Sp) a 7'42"; 22) ex aequo: Desmet (Bel) e Zimmerman (Fr.) a 8'22"; 24) Santamarina (Sp) a 8'26". Gli altri italiani così classificati: 43) Bilossi a 14'59"; 53) Carlesi a 19'01"; 58) Fazzari a 20'58"; 81) Chiarini a 30'40"; 88) Colombo a 35'15"; 101) Neri a 42'22"; 104) Fabbri a 44'08"; 119) Mannucci a un'ora 04'22".

Classifica generale
1. Bengels (ol.) in ore 12,32'21"; 2. Steevens (Ol.) a 42"; 3. Dolman (Ol.), Denis (Il.), Desvages (Fr.), Mill (G.B.), tutti a 45"; 4. Dockiakov (URSS) a 52"; 5. Van Eipen (Bel.) e Troche (Ger.) a 2'33"; 6. Waele (Fr.) a 2'59"; Seguono: 11. ex aequo a 3'18": Brunelli, Benfatto e altri; 22. Guerra a 4'18" (ex aequo con altri); 71. 35. ex aequo a 5'45": Belski a 8'40"; 73. Albonetti a 29'45".

Ordine d'arrivo
1. Urbanovic (URSS) in 4 ore 47'19"; 2. Landini (Fr.); 3. Bengels (Ol.); 4. Van Eipen (Bel.); 5. Troche (RFT), tutti col tempo di Urbanovic; 6. Tetselaar (Ol.) a 43"; 7. Tammes (Sp.) a 45"; 8. 43" segue il gruppo con gli italiani così classificati: 19. Della Bona, 21. Benfatto, 29. Brunelli, 52. Dani, 58. Albonetti, 61. Guerra, 67. Favare.

Successi dell'INAIL ai Giochi internaz. paraplegici
La squadra del Centro paraplegico dell'INAIL ha riportato rilevanti successi ai Giochi Internazionali di Bruxelles concludendo 22 medaglie d'oro, 10 medaglie d'argento, 5 medaglie di bronzo e 10 coppe.

Tragica morte del molonaula Thompson
Un asso della motonautica americana, G. Thompson, è rimasto ucciso ieri a Detroit durante una gara per la Coppa d'oro. Il suo aeroplano si è disintegrato mentre correva a oltre 200 chilometri orari.

Affermatosi a La Corona di Giannattasio, Ottoz, Simeon
Gli italiani Giannattasio, Ottoz e Simeon si sono affermati ieri nel N.G.P. di atletica leggera di La Corona. Giannattasio ha vinto a 2'01" in 200 m, Ottoz a 1'20" in 100 m e Simeon si è accreditato al lancio del disco con 33,22 m.

4 spettatori uccisi in una corsa automobilistica
Quattro persone sono morte durante una gara automobilistica disputata ieri a Buenos Aires. L'auto pilotata da Carmelo Gaballa è uscita di pista e dopo aver sfondato la barriera di protezione è finita tra la folla degli spettatori. Il pilota è rimasto indenne.

Nuoto: record della Tanner nelle 220 yarde s.m.
La nuotatrice Elaine Tanner ha stabilito ieri a Vancouver in Canada le 220 yarde stile misto individuale in 2'23" battendo il record mondiale detenuto dalla americana De Varona di 3 decimi.

L'ordine d'arrivo
1) Vandenberghe (Bel) che corre i km. 191,500 della Revet-Sete in ore 5,46'20"; 2) Simpson (GB) a 1'; 3) De Rosso (It) a 1'; 4) Plankert (Bel) a 1'5"; 5) Van Coningsloot (Bel); 6) Reybroeck (Bel); 7) Sels (Bel); 8) Benet (Fr.); 9) Nijdam (Ol.); 10) Carleus (Ol.); 11) Grain (Fr.). Con il tempo di Plankert segue il polonese Brankie Gonzales (5,47'19"), San Miguel (5,48'22") e Van Schill (5,49'20").

Classifica generale
Kunde (Germ) in 49 ore 27'14"; 2. Debaube (Fr.) a 22'; 3. Mugnaini (It) a 44"; 4. Jansen (Ol.) a 1'06"; 5. Aimar (Fr.) a 1'56"; 6. De Rosso (It) a 2'15"; 7. Delletti (Bel) a 2'24"; 8. Praemone (Sp) a 3'18"; 9. De Moens (Bel) a 3'54"; 10. Haast (Ol.) a 4'35"; 11. Perurena (Sp) a 5'28"; 12. Arita (Germ) a 5'54"; 13. Rudy Altig (Germ) a 6'04"; 14. Huisman (Bel) a 7'09"; 15. Anquetil (Fr.) a 7'13"; 16. ex aequo Poulidor (Fr) e Gabica (Sp) a 7'15"; 18) Simpson (GB) a 7'35"; 19) ex aequo: Van Den Bosch (Bel) e Foucher (Fr.) a 7'37"; 21) Elorza (Sp) a 7'42"; 22) ex aequo: Desmet (Bel) e Zimmerman (Fr.) a 8'22"; 24) Santamarina (Sp) a 8'26". Gli altri italiani così classificati: 43) Bilossi a 14'59"; 53) Carlesi a 19'01"; 58) Fazzari a 20'58"; 81) Chiarini a 30'40"; 88) Colombo a 35'15"; 101) Neri a 42'22"; 104) Fabbri a 44'08"; 119) Mannucci a un'ora 04'22".

Classifica generale
1. Bengels (ol.) in ore 12,32'21"; 2. Steevens (Ol.) a 42"; 3. Dolman (Ol.), Denis (Il.), Desvages (Fr.), Mill (G.B.), tutti a 45"; 4. Dockiakov (URSS) a 52"; 5. Van Eipen (Bel.) e Troche (

Belgrado

Si precisa il contenuto delle misure contro Rankovic

Celebrato con grande solennità in tutto il paese il 25° anniversario dell'inizio della lotta di liberazione contro gli aggressori fascisti

Dal nostro corrispondente BELGRADO, 4

I provvedimenti presi venerdì dal Comitato Centrale della Lega dei Comunisti di Jugoslavia... cioè l'accettazione delle dimissioni di Alexander Rankovic...

di oggi (un grande monumento è stato inaugurato a Jasenovac) e in ciascuna di esse è stata posta in risalto la funzione insostituibile che il partito comunista ha saputo svolgere nell'ormai lontano e decisivo 1941...

La stampa ha già riferito ieri e oggi lo svolgimento delle più importanti di queste assemblee. I provvedimenti del Comitato centrale sono stati accolti dappertutto favorevolmente ed approvati...

Trattati i paesi che subirono l'aggressione e l'occupazione degli eserciti fascisti, la Jugoslavia è il primo a poter celebrare, in questo 1966, il ventiquantesimo anniversario dell'inizio della guerra di liberazione...

Anche l'opinione pubblica in generale ha accolto con favore le decisioni del Comitato centrale. Non solo che la linea di Rankovic fosse desiderata, poiché egli era anche assai popolare e stimato...

Ferdinando Mautino

Dopo il colpo di Stato militare

Spedizioni poliziesche contro il PC argentino

I dirigenti sindacali peronisti e il movimento che fa capo a Frondizi propongono un regime fondato su formule corporative

BUENOS AIRES, 4. Il nuovo regime militare argentino, che fa capo al generale Juan Carlos Onganía...

Messaggio del PCI al governo algerino nel 4° anniversario della liberazione di Algeri

La Direzione del PCI ha inviato al governo della Repubblica algerina il seguente messaggio augurale: «Nel quarto anniversario della liberazione di Algeri...»

Mosca

Assenti i dirigenti dell'URSS al ricevimento della ambasciata degli USA

Al ricevimento offerto oggi a Mosca dalla Ambasciata degli USA, in occasione del 190° anniversario della rivoluzione americana...

Mosca

Sperimentati con successo i missili sovietici nel Pacifico

L'agenzia TASS ha annunciato stamane che gli esperimenti sovietici di razzi vettori lanciati nel Pacifico per sviluppare nuovi sistemi spaziali sono stati conclusi con successo.

Brivido a Belfast Lancia dal quarto piano un masso di cemento sull'auto di Elisabetta

Il macigno piomba sul cofano, mancando di pochi centimetri la testa della regina

BRISTOL (Irlanda del Nord), 4. Un grave incidente — quasi un attentato — ha caratterizzato la visita della regina Elisabetta a Belfast. Mentre la Rolls Royce reale usciva dalla City Hall...



NEW YORK — La sequenza dell'affondamento della petroliera «Alva Cape» che il guardacoste americano «Spencer» ha colpito con 57 cannonate. L'«Alva Cape» era stata coinvolta in una collisione circa un mese fa che costò la vita a 37 persone.

Giornalista di sinistra scarcerato a Caracas

CARACAS, 4. Il presidente del Venezuela, Raul Leoni, ha ordinato l'immediata scarcerazione del giornalista Eleazar Diaz Rangel...

Romuen candidato repubblicano alla presidenza degli USA?

NEW YORK, 4. Secondo una richiesta effettuata dalla rete radio-televista «Lumina»...

Severa critica alla politica atomica gollista

PARIGI, 4. L'esplosione della bomba francese nell'atollo di Mururoa provoca in Francia e in tutto il mondo un dissenso e condanna. L'«Humanité» scrive questa mattina che «l'esplosione di Mururoa è venuta a rivelare che la politica gollista è una politica di compromesso...»

La Paz, 4. Il generale René Barrientos Ortuno, ex capo della giunta militare che si è insediato al potere in Bolivia dopo il rovesciamento del presidente Paz Estenssoro...

Barrientos «vincitore» nella truffa elettorale

LA PAZ, 4. Il generale René Barrientos Ortuno, ex capo della giunta militare che si è insediato al potere in Bolivia dopo il rovesciamento del presidente Paz Estenssoro...

Il premier canadese visiterebbe l'URSS

OTTAWA, 4. Una delegazione di parlamentari sovietici, guidata dal vice-premier Polianski, è stata ricevuta dal primo ministro canadese, Lester Pearson...

L'editoriale

di un'azione politica che modifichi l'intollerante situazione attuale. Sul piano nazionale e su quello locale, dei piccoli e dei grandi centri, queste questioni sono traducibili in precisi obiettivi, capaci di mobilitare l'opinione pubblica a fianco degli edili — di quelli che lavorano e dei disoccupati — per dare a questi problemi uno sbocco positivo sul terreno politico e delle decisioni di qualche potere.

In occasione del 30° della guerra

Manifestazione per la Spagna libera

Si è svolta a Ravenna presenti alcuni esuli spagnoli - Numerose adesioni da tutta Italia I discorsi di Alvarez Santiago, Giorgio Amendola, prof. Billi, Lucio Luzzato e Arialdo Ranfi

Successivamente è intervenuto il senatore Arialdo Ranfi il quale, dopo aver ricordato l'importanza che la guerra di Spagna aveva per gli italiani...

Bologna

Oratore Occhetto accento ai compagni e ai democratici accorsi da ogni parte del mondo, ci saranno anche i giovani comunisti italiani, i rappresentanti di questa nostra gloriosa federazione giovanile...

Haiphong

lungo le coste, nei fiumi e sulle dighe, con manovre di attacco e di difesa ed esercizi di nuoto e di immersione con le armi...

DALLA PRIMA

Di questi delitti i dirigenti americani sono i principali accusati, ma non sono i soli. Essi hanno i loro complici: quanti hanno partecipato ai misfatti, quanti hanno espresso la propria comprensione...

Ma non sono stati commessi così numerosi in questa piazza solo per testimonianza. Noi che assistiamo ad altri milioni di uomini, donne, bambini, potremmo essere le vittime di domani...

Ma ha aggiunto l'oratore «I giovani comunisti non si limitano ad aspettare che i tempi maturino. La causa della libertà dei popoli si aiuta anche qui, dando battaglia alle forze reazionarie che hanno sposato la causa americana...»

Un immenso applauso ha accolto la sentenza che il popolo di Bologna ha pronunciato assieme all'oratore e fatta sua. Poi, ordinatamente, il comizio si è sciolto, ma l'impegno preso non sarà dimenticato.

Perché dunque — ha chiesto l'oratore — il governo non ha saputo o voluto dire le parole che devono essere dette e che anche governi come quello inglese non hanno esitato a pronunciare in questa occasione?

Perché dunque — ha chiesto l'oratore — il governo non ha saputo o voluto dire le parole che devono essere dette e che anche governi come quello inglese non hanno esitato a pronunciare in questa occasione?

Perché dunque — ha chiesto l'oratore — il governo non ha saputo o voluto dire le parole che devono essere dette e che anche governi come quello inglese non hanno esitato a pronunciare in questa occasione?

Perché dunque — ha chiesto l'oratore — il governo non ha saputo o voluto dire le parole che devono essere dette e che anche governi come quello inglese non hanno esitato a pronunciare in questa occasione?

Perché dunque — ha chiesto l'oratore — il governo non ha saputo o voluto dire le parole che devono essere dette e che anche governi come quello inglese non hanno esitato a pronunciare in questa occasione?

Perché dunque — ha chiesto l'oratore — il governo non ha saputo o voluto dire le parole che devono essere dette e che anche governi come quello inglese non hanno esitato a pronunciare in questa occasione?

Perché dunque — ha chiesto l'oratore — il governo non ha saputo o voluto dire le parole che devono essere dette e che anche governi come quello inglese non hanno esitato a pronunciare in questa occasione?

Perché dunque — ha chiesto l'oratore — il governo non ha saputo o voluto dire le parole che devono essere dette e che anche governi come quello inglese non hanno esitato a pronunciare in questa occasione?

Perché dunque — ha chiesto l'oratore — il governo non ha saputo o voluto dire le parole che devono essere dette e che anche governi come quello inglese non hanno esitato a pronunciare in questa occasione?

Perché dunque — ha chiesto l'oratore — il governo non ha saputo o voluto dire le parole che devono essere dette e che anche governi come quello inglese non hanno esitato a pronunciare in questa occasione?

Perché dunque — ha chiesto l'oratore — il governo non ha saputo o voluto dire le parole che devono essere dette e che anche governi come quello inglese non hanno esitato a pronunciare in questa occasione?

Perché dunque — ha chiesto l'oratore — il governo non ha saputo o voluto dire le parole che devono essere dette e che anche governi come quello inglese non hanno esitato a pronunciare in questa occasione?

Perché dunque — ha chiesto l'oratore — il governo non ha saputo o voluto dire le parole che devono essere dette e che anche governi come quello inglese non hanno esitato a pronunciare in questa occasione?

Perché dunque — ha chiesto l'oratore — il governo non ha saputo o voluto dire le parole che devono essere dette e che anche governi come quello inglese non hanno esitato a pronunciare in questa occasione?

Perché dunque — ha chiesto l'oratore — il governo non ha saputo o voluto dire le parole che devono essere dette e che anche governi come quello inglese non hanno esitato a pronunciare in questa occasione?

Perché dunque — ha chiesto l'oratore — il governo non ha saputo o voluto dire le parole che devono essere dette e che anche governi come quello inglese non hanno esitato a pronunciare in questa occasione?

Perché dunque — ha chiesto l'oratore — il governo non ha saputo o voluto dire le parole che devono essere dette e che anche governi come quello inglese non hanno esitato a pronunciare in questa occasione?

Perché dunque — ha chiesto l'oratore — il governo non ha saputo o voluto dire le parole che devono essere dette e che anche governi come quello inglese non hanno esitato a pronunciare in questa occasione?

Perché dunque — ha chiesto l'oratore — il governo non ha saputo o voluto dire le parole che devono essere dette e che anche governi come quello inglese non hanno esitato a pronunciare in questa occasione?

Perché dunque — ha chiesto l'oratore — il governo non ha saputo o voluto dire le parole che devono essere dette e che anche governi come quello inglese non hanno esitato a pronunciare in questa occasione?

Perché dunque — ha chiesto l'oratore — il governo non ha saputo o voluto dire le parole che devono essere dette e che anche governi come quello inglese non hanno esitato a pronunciare in questa occasione?

Perché dunque — ha chiesto l'oratore — il governo non ha saputo o voluto dire le parole che devono essere dette e che anche governi come quello inglese non hanno esitato a pronunciare in questa occasione?

Perché dunque — ha chiesto l'oratore — il governo non ha saputo o voluto dire le parole che devono essere dette e che anche governi come quello inglese non hanno esitato a pronunciare in questa occasione?

Perché dunque — ha chiesto l'oratore — il governo non ha saputo o voluto dire le parole che devono essere dette e che anche governi come quello inglese non hanno esitato a pronunciare in questa occasione?

Perché dunque — ha chiesto l'oratore — il governo non ha saputo o voluto dire le parole che devono essere dette e che anche governi come quello inglese non hanno esitato a pronunciare in questa occasione?

Perché dunque — ha chiesto l'oratore — il governo non ha saputo o voluto dire le parole che devono essere dette e che anche governi come quello inglese non hanno esitato a pronunciare in questa occasione?

Perché dunque — ha chiesto l'oratore — il governo non ha saputo o voluto dire le parole che devono essere dette e che anche governi come quello inglese non hanno esitato a pronunciare in questa occasione?

Perché dunque — ha chiesto l'oratore — il governo non ha saputo o voluto dire le parole che devono essere dette e che anche governi come quello inglese non hanno esitato a pronunciare in questa occasione?

PISA: un documento del CF e della CFC sulla situazione al Comune capoluogo dopo il voto del 12 giugno

Il PCI propone un programma per un accordo fra tutte le sinistre

Respinta la posizione della DC e del PSI per il commissario e nuove elezioni - I problemi urgenti da risolvere - Portare avanti con successo una politica di rinnovamento battendo le forze moderate

Dalla nostra redazione

PISA. 4. Il Comitato federale e la Commissione di controllo del nostro partito, dopo un'ampia consultazione che ha investito le Sezioni del Comune, l'attivo cittadino, il Comitato comunale, ha preso posizione ufficiale sulla situazione politica determinata nella città in seguito alle elezioni del 12-13 giugno. Nel comunicato una prima parte è dedicata alla analisi del voto che, anche a Pisa, non segna una vittoria del centro-sinistra e della sua politica ma « ripropone con molto vigore alle forze democratiche del centro-sinistra il problema di come oggi sia possibile portare avanti con successo una politica di rinnovamento democratico e di riforme economiche e sociali nel momento in cui proprio l'ipotesi dei gruppi moderati, si fa più pesante e sfacciatata sia nella DC che all'interno della coalizione del centro-sinistra ».

Il comunicato mette in evidenza che « se è vero che la classe operaia sta combattendo e la resistenza opposta dal padronato e dal governo, i problemi sociali che continuano ad incidere negativamente sulla condizione di vita di milioni di lavoratori senza trovare soluzione. « A questi problemi che investono gli indirizzi di fondo del paese - prosegue il comunicato - non possono non guardare con rinnovato impegno e preoccupazione tutte quelle forze che intendono oggi muoversi lungo una linea di progresso e di rinnovamento. Su questo terreno, che è il terreno dell'impegno perché trovano accogliimento le richieste dei lavoratori e si metta mano ad una politica di riforme

lo la peggiore e la più antipopolare delle soluzioni che gioverebbe solo a coloro che tutto hanno da guadagnare da una gestione burocratica sottratta a qualsiasi controllo democratico. Per questo - è scritto nel documento del CF e della CFC - i comunisti ritengono che l'unica via per evitare nuove mortificazioni agli istituti democratici o soluzioni politicamente negative sia quella di un accordo programmatico di maggioranza della sinistra. Il PCI non teme nuove elezioni ma responsabilmente ritiene che in questo momento la città non di elezioni o di commissari ha bisogno ma di uno sforzo comune di tutta la sinistra per stabilire su alcuni punti programmatici un accordo ». Il nostro partito avanza quindi le seguenti proposte programmatiche sulle quali realizzare una convergenza fra le forze di sinistra: 1) La difesa del Piano regolatore Dodi Piccinato e l'avvio di un dibattito attorno alle scelte di un P.R. intercomunale. 2) La promozione di iniziative per reperire i mezzi finanziari per attuare la 167, anche coordinando tutte le iniziative pubbliche e private per consentire ad un più vasto numero di cittadini di usufruire di case a fitti equi. 3) Un impegno del Comune perché nel quadro delle iniziative promosse dall'Amministrazione provinciale nel suo studio dei fenomeni collegati all'erosione dell'arco del litorale compreso fra il Calambrone ed il Mastro, siano studiati provvedimenti immediati ed anche provvedimenti futuri più organici per Marina di Pisa. Per Marina sono necessarie anche altre iniziative tra cui: indichiamo la costruzione di un porticciolo e la sistemazione peschistica della foce dell'Arno. 4) La istituzione di consigli di quartiere o di frazione cui siano decentrate poteri di proposta, di intervento, di controllo sulla attività del Comune. 5) La liquidazione di ogni rapporto con la SASPI perché sia consentita con la massima urgenza la migliore organizzazione del servizio assumendo in tanto, attraverso il vaglio di una commissione consultiva, il personale per il quale il Consiglio ha già deliberato. Ciò come premessa per la mediazione di una azienda municipalizzata per l'espletamento del servizio. 6) Per il personale predisposizione e approvazione di una nuova pianta organica e nuovo regolamento organico insieme ad un riesame dei regolamenti speciali di gruppi di impiegati (figli urbani, ufficio censuolati, imposto di consumo), e una nuova regolamentazione della materia dei riporti. Assicurare che tutto ciò sia fatto attraverso decisioni democratiche e cui partecipino il personale e le sue organizzazioni sindacali. 7) Attuare una politica tributaria democratica e popolare istituendo immediatamente i consigli tributari ed estendendo per quanto riguarda l'imposta di famiglia i benefici previsti nei redditi di lavoro onde consentire sgravi fiscali per migliaia di famiglie. 8) Il riesame dei problemi della circolazione in città e delle misure necessarie a renderla più agevole, dando la priorità al mezzo di trasporto pubblico su quello privato. Un impegno a realizzare la unificazione delle aziende pubbliche di trasporto. 9) La realizzazione del mercato centrale ortofrutticolo e della centrale del latte, nel quadro di un nuovo impegno del Comune nella azione contro il carovita e la speculazione.

Il PCI si muoverà ricercando i più ampi contatti e le più larghe convergenze politiche con tutte le forze della sinistra, socialiste, laiche, cattoliche. Dopo aver respinto la posizione di quei partiti, in modo particolare la DC e il PSI che si sono pronunciati per l'insediamento del commissario e per la convocazione di nuove elezioni il comunicato mette in evidenza che « se è vero che il centro-sinistra a Pisa non ha più la maggioranza avendo perduto due seggi che si sono spostati a sinistra, grazie anche alla affermazione del PSIUP che ora ha un suo rappresentante in Consiglio comunale, è vero che le sinistre hanno nel loro complesso una sicura maggioranza a Palazzo Gambacorti ». Sottolinea le differenze profonde tra i partiti della sinistra e le difficoltà presenti sul piano politico e programmatico. Si fa presente che la città ha oggi bisogno di una amministrazione che sappia far fronte almeno ad alcuni dei più gravi problemi. « La soluzione commissariale rappresenterebbe so-



Forte unanime protesta a Pergola Intervento del PCI alla Camera

Il discorso del compagno on. Attilio Manenti Denunciato l'abbandono del « piano Giolitti »

ANCONA. 4. Il compagno on. Attilio Manenti è intervenuto alla Camera dei Deputati nella discussione nei giorni scorsi sul problema dei trasporti. Il compagno Manenti dopo aver puntualizzato alcuni aspetti generali della politica dei trasporti si è difeso particolarmente sulla situazione esistente nelle Marche anche in relazione ai progettati tagli dei cosiddetti rami secchi. Nelle Marche pendono già un decreto di demolizione sulla Pergola Fabiano. La macchia della popolazione è ancora in parte trattata. Fano Fossombrone Urbino, Pergola Fabiano, e San Benedetto-Ascoli P. Il malcontento nelle popolazioni dei centri interessati è vivissimo. In questi giorni, aderendo all'appello di un comitato cittadino di Ancona, a Pergola Manenti ha tenuto un meeting di tipo generale di protesta. Il governo, com'è noto, giustifica i tagli con la presunta antieconomicità della gestione dei tronconi minori. Ma come vennero questi tronconi? A tale proposito il compagno Manenti ha indicato numerosi e gravi mali di gestione, fra cui: l'impiego di vecchie motrici a nafta del tutto superate, la lentezza delle corse (il tratto Fabriano-Macerata di 98 chilometri viene percorso in 60 minuti), la insufficienza delle vetture, gli orari male coordinati. Alcune di queste lacune pesano direttamente anche sulla scelta dei cittadini circa il mezzo di trasporto da utilizzare. Che cosa significherebbe per le Marche lo smantellamento delle ferrovie minori? « Intanto - ha precisato Manenti - va tenuto conto che per quanto riguarda le vie di comunicazione la regione si trova in condizioni molto difficili ». Il parlamentare comunista ha fornito alcuni dati illuminanti: le Marche dispongono di 46 chilometri di ferrovia per ogni 100 Kmq, mentre la media nazionale è di Km 100; hanno una media di Km 42 di strade per ogni 100 Kmq di superficie contro una media nazionale di Km 93; i collegamenti stradali con l'Umbria, Roma e l'alto Lazio sono pessimi; precaria la rete delle strade comunali e provinciali. Proprio in questa regione - ha osservato Manenti - dovrebbero essere eliminati 300 Km. di ferrovia. Il danno sarebbe grave per le attività produttive delle zone colpite, quasi tutte in stato di depressione economica. Danno grave anche per gli utenti delle ferrovie. Si pensi solamente al caso di Urbino nelle cui stazioni di tutti i grandi convogli 18 mila studenti gran parte dei quali utilizzano giornalmente il servizio ferroviario. « Riteniamo - ha detto il deputato comunista - che ancora una volta il governo e la sua maggioranza non vogliono affrontare, con un piano preciso, il problema che è un grande problema come quello dei trasporti, ed è deciso per lo sviluppo ed il potenziamento della nostra economia. Chi fruire della soppressione dei cosiddetti rami secchi se non i concessionari privati di autostrade, la FIAT, la Pirelli, l'Italcementi? ». « Sintomatico - ha rilevato il compagno Manenti - è la stessa inversione di tendenza del governo nei confronti dei ferrovieri ed autostadisti. Mentre, infatti, il piano Giolitti prevedeva un aumento di investimenti per le ferrovie di 200 miliardi ed il 26% della spesa per le autostrade ora si riduce invece di gran lunga lo stanziamento per le ferrovie e si passa al 36% quello per le autostrade. Da notare ancora che il piano governativo per le ferrovie prevede il concentramento di tutto lo sviluppo complessivo della rete ferroviaria in Italia e di 16 mila Km. Pertanto si prevede che se il piano sovvenativo andrà avanti e l'opposizione popolare non riuscirà a farlo modificare altre migliaia di chilometri di rami secchi verranno soppressi ».

NELLA FOTO: una protesta studentesca alla stazione di Fabriano.

TUTTA SPOLETO OGGI FERMA CONTRO LA CRISI ECONOMICA

Per decisione unitaria di CGIL, CISL, UIL

SPOLETO. I lavoratori di tutte le categorie di Spoleto scendono domani, martedì, in sciopero generale per decisione concordata delle tre organizzazioni sindacali - CGIL, CISL, UIL - per protestare contro l'aggravarsi della crisi economica cittadina. I lavoratori di tutte le categorie di Spoleto scendono domani, martedì, in sciopero generale per decisione concordata delle tre organizzazioni sindacali - CGIL, CISL, UIL - per protestare contro l'aggravarsi della crisi economica cittadina. I lavoratori di tutte le categorie di Spoleto scendono domani, martedì, in sciopero generale per decisione concordata delle tre organizzazioni sindacali - CGIL, CISL, UIL - per protestare contro l'aggravarsi della crisi economica cittadina.

Umbrina: valore decisivo delle lotte contrattuali

FOLIGNO. 4. Il congresso regionale umbro della CGIL si è concluso con un discorso del compagno Rinaldo Sebodo, segretario nazionale. Il dibattito era stato aperto a palazzo Trinci di Foligno da una relazione del segretario della Camera del Lavoro di Terni Mario Bartolomei. I 130 delegati delle organizzazioni dei sindacati, delle camere del Lavoro dell'Umbria, avevano discusso in precedenza attorno ai temi elaborati dai due comitati direttivi della CGIL di Terni e Perugia. La risoluzione approvata all'unanimità dal congresso ribadisce ed approva i contenuti dei temi presentati, della relazione, del dibattito e del discorso conclusivo di Sebodo. La risoluzione si articola in quattro punti, affermando l'impegno della CGIL in Umbria per lo sviluppo delle lotte contrattuali che interessano 80.000 lavoratori della regione dai nastri burocratici ai braccianti, agli edili, stabilendo una più salda solidarietà di azione tra le categorie e la popolazione, imponendo la contrattazione articolata in tutti i luoghi di lavoro e su tutti gli aspetti del rapporto di lavoro; per la ripresa di iniziative e lotte sui temi dello sviluppo economico e sociale della regione, ponendo al centro la limitazione del potere monopolistico, una nuova politica di partecipazione statale, l'attuazione della riforma agraria, la piena occupazione; per un impegno di tutta l'organizzazione a sviluppare l'unità nella lotta, ricercando l'unità organica dei sindacati che affermano la propria autonomia; per contestare la politica dei redditi e richiedere una programmazione democratica, si collega alla esperienza umbra per il piano regionale di sviluppo, per i contenuti politici che vi si affermano e che debbono essere attuati.

Un documento del Comitato Regionale Toscano della Federbraccianti

Nuovo slancio alla lotta dei braccianti e salariati per la rottura del blocco contrattuale e salariale

Imprimere un diverso orientamento all'impiego dei finanziamenti pubblici in agricoltura - L'assurda ed ingiustificata intransigenza degli agrari Plauso all'unità raggiunta fra i sindacati e fra i lavoratori

Il Comitato regionale toscano della Federbraccianti si è riunito nei giorni scorsi a Pisa per prendere in esame il negativo andamento della trattativa nazionale per i nuovi patti di lavoro dei braccianti, avventi e salariati fissi, a causa dell'intransigente posizione assunta dal padronato agrario. A conclusione della riunione è stato approvato un ordine del giorno nel quale si rileva fra l'altro che tale posizione intransigente « si riscontra anche in diverse province della Toscana, non consentendo il rinnovo dei contratti provinciali, scaturiti da oltre un anno a Pisa e Arezzo e da un periodo molto più lungo a Livorno ». « La posizione rigida del padronato - prosegue l'ordine del giorno - non ha nessun riscontro con la situazione produttiva di queste province ed in generale, ma anzi in questi ultimi anni la produttività e il reddito del padronato sono notevolmente aumentati, mentre i salari sono rimasti invariati ». « La volontà della Confagricoltura di mantenere in vita il blocco contrattuale e salariale - prosegue l'ordine del giorno - risponde al disegno padronale di andare avanti a tappe forzate verso una ristrutturazione e potenziamento capitalistico delle campagne, come dimostra no i cambiamenti avvenuti

in questi ultimi anni ». Il Comitato Regionale, riafferma quindi la validità della piattaforma rivendicativa presentata unitariamente a livello nazionale e nelle province, facendo perno su 8 punti fondamentali: Diritto alla contrattazione aziendale; Libertà sindacali; Orario di lavoro a 42 ore settimanali; Abolizione del carico nelle stalle; Estensione a tutte le province degli accordi extra-legge; Istituzione del premio di produzione; Miglioramenti normativi e introduzione principio degli scatti per ferie e indennità di anzianità; ecc. Contratto Unico Nazionale di tutte le categorie ». Il Comitato regionale della Federbraccianti ha quindi deciso la intensificazione del movimento che, partendo dall'azienda, abbia momenti generalizzati a tutti i livelli. Esso ha riaffermato inoltre la volontà « di imprimere con la lotta, un diverso orientamento dell'impiego dei finanziamenti pubblici in agricoltura, contestando la validità sul terreno di ad ora seguito, perché i 900 miliardi del Piano Verde, la cui legge è attualmente in fase di discussione, vengano erogati preferibilmente alla creazione ed allo sviluppo associativo di lavoratori, per dare la terra ai braccianti, mezzadri e piccoli coltivatori ». « La lotta che sarà por-

tata avanti - dice ancora l'ordine - avrà inoltre presente il precario e disumano trattamento previdenziale ed assistenziale dei lavoratori agricoli, aggravato dall'incomprendibile situazione creata dalla vertenza in atto fra medici e mutue, al fine degli impegni assunti dal presidente della Commissione senatoriale lavoro, on. Gallo, e dal sottosegretario all'Agricoltura, on. Di Nardo, siano quanto prima concretizzati accogliendo le giuste proposte più volte formulate dalla Federbraccianti ». Il Comitato regionale toscano plaude infine all'unità raggiunta a livello nazionale, nelle province e soprattutto alla base, fra i lavoratori della Federbraccianti-CGIL, FISRA ed UISBA « quale presupposto di fondo per battere l'inaudita posizione del padronato. A questo fine, consapevoli dell'importante battaglia che attende i braccianti ed i salariati agricoli al pari delle altre categorie dei lavoratori del settore industriale e artigianale, impegnati nella lotta contrattuale, il Comitato regionale della Federbraccianti - conclude il documento - riconferma la validità delle scelte fatte, inscindibile e delle condizioni civili nelle campagne, per battere le mire conservatrici di tutto il padronato ».

PISTOIA

Si sviluppa alla SACA la lotta per i salari e per la gestione pubblica dell'azienda

Dal nostro corrispondente PISTOIA. 4. In questi giorni i lavoratori della SACA sono impegnati in dure lotte rivendicative e per la gestione pubblica dell'azienda. In questi giorni i lavoratori della SACA sono impegnati in dure lotte rivendicative e per la gestione pubblica dell'azienda. In questi giorni i lavoratori della SACA sono impegnati in dure lotte rivendicative e per la gestione pubblica dell'azienda. In questi giorni i lavoratori della SACA sono impegnati in dure lotte rivendicative e per la gestione pubblica dell'azienda.

Sospesi due sanitari dall'Ospedaleto bambini di Bari

BARI. 4. Gravi irregolarità - a suo tempo denunciate dal nostro giornale - sono state accertate nell'ospedale dei bambini di Bari. Due sanitari sono stati sospesi dalle loro funzioni in attesa di un'inchiesta in corso. Le irregolarità sono state accertate nell'ospedale dei bambini di Bari. Due sanitari sono stati sospesi dalle loro funzioni in attesa di un'inchiesta in corso.

schermi e ribalte

LIVORNO. PRIME VISIONI. GOLDA a chiochiera. GRANDE. Prima della rivoluzione. LA GRAN GUARDIA. La signora omeida. MODERNO. Un'ora mitra e diamanti. ODEON. Il mondo di notte. QUATTRO MOSTRI. L'ultima avventura - La valle del castor. METROPOLITAN. Un'ora per te. SORGENI. Rapina alle 3. JOLLY. I gladiatori. ANTIGNANO. Sfida infernale. ASTRA. Sedotti e bidonati. ARISTON. Questo pazzo, pazzo mondo della canzone. ARDENZA. Duello a Tunder Roeh. ARLECCHINO. Un'ora i due toteri. AURORA. Nuda per un delitto. LAZZERI. L'orribile segreto del dottor Hitchcock - Altissima presenza. POLITEAMA. I cento cavalieri - L'assassino si chiama Pompeo. SAN MARCO. Tamburi d'Africa - Assassino sul palcoscenico. PISA. Ariston. Stregliati e uccidi. ASTRA. Le tombe insanguinate. ITALIA. Rincio nel Nebrauca. ITALIA. Tamburi sul grande fiume. ODEON. La donna è uno spettacolo. ESTIVO SIRENELLA. Il brigliatore di Guam. ESTIVO CENTRALE (Rigilione). I rapinatori. NUOVO. Il pazzo mondo di Stanlio e Ollie.

LIVORNO: Una interpellanza rivolta ai ministri interessati dai compagni L. Diaz e Giachini

Iniziativa dei parlamentari del PCI sulla situazione alla SPICA

Dalla nostra redazione LIVORNO. 4. I compagni on. Laura Diaz e Nelsuco Giachini hanno rivolto una interpellanza al ministro delle partecipazioni statali e al ministro dell'Industria « per sapere quali misure essi intendano adottare nei confronti dello stabilimento SPICA di Livorno nel quale: a) la produzione Diesel nella quale era impiegato l'80 per cento della mano d'opera della fabbrica - è stata ridotta, nonostante la grande possibilità del settore e in contrasto con gli interessi dell'azienda, a unità irrisoria; b) la mano d'opera occupata è scesa dalla 865 alle attuali 751 unità; c) l'o-

riario di lavoro è stato generalmente ridotto a 40 ore settimanali; d) è in atto il blocco delle assunzioni; e) si verifica un aperto e massiccio attacco contro il potere contrattuale dei sindacati e contro la libertà democratiche dei lavoratori ». Inoltre i parlamentari comunisti chiedono di sapere se i ministri interpellati « ritengono ancora validi gli impegni dell'accordo di Roma (che prevedeva uno sviluppo produttivo della SPICA e un conseguente aumento della sua mano d'opera) e che fu autorevolmente sottoscritto dall'allora presidente del Consiglio e dai ministri interessati e - in caso contrario - come giustificabile tale clamorosa e inaccettabile

« I parlamentari livornesi del PCI chiedono in più di essere informati « sui provvedimenti di urgenza che i ministri interpellati intendono adottare al fine di garantire un indirizzo congeniale alla produzione della SPICA, il quale assicuri allo stabilimento un ulteriore sviluppo e un ampliamento dell'organico; e quali misure verranno assunte, per garantire il rispetto delle libertà democratiche e sindacali dei lavoratori

Soppressa da giovedì la ferrovia Siena-Buonconvento

SIENA. 4. I sindacati della Val d'Arbia hanno ricevuto oggi la comunicazione che da giovedì 7 luglio il servizio viaggiatori, sulla linea ferroviaria Siena-Buonconvento, verrà soppresso e sostituito con servizio attraverso autobus dell'Istituto nazionale dei trasporti. La volontà delle popolazioni della zona, espressa con manifestazioni di protesta, convegni e in numerosi documenti votati dai Consigli comunali, le prese di posizione degli operatori economici e dei commercianti della zona, nulla hanno contato di fronte alla anti democratica decisione di giunta che alla soppressione del servizio ferroviario, soppressione unanimemente riconosciuta come dannosa per il possibile sviluppo economico e sociale della Val d'Arbia.

Si è sposata la figlia del sindaco di Volterra

VOLTERRA. 4. Sabato scorso in Pisa, Luciano Guastromi, figlio del compagno senatore Mario, sindaco della nostra città, si è unito in matrimonio con la dott. Pippi. Ai giovani sposi e alle famiglie gli auguri vivissimi della redazione volterrana de l'Unità.

LIVORNO PRIME VISIONI GOLDA a chiochiera GRANDE Prima della rivoluzione LA GRAN GUARDIA La signora omeida MODERNO Un'ora mitra e diamanti ODEON Il mondo di notte QUATTRO MOSTRI L'ultima avventura - La valle del castor METROPOLITAN Un'ora per te SORGENI Rapina alle 3 JOLLY I gladiatori ANTIGNANO Sfida infernale ASTRA Sedotti e bidonati ARISTON Questo pazzo, pazzo mondo della canzone ARDENZA Duello a Tunder Roeh ARLECCHINO Un'ora i due toteri AURORA Nuda per un delitto LAZZERI L'orribile segreto del dottor Hitchcock - Altissima presenza POLITEAMA I cento cavalieri - L'assassino si chiama Pompeo SAN MARCO Tamburi d'Africa - Assassino sul palcoscenico	VOLTERRA PERSIO FLACCO Un'ora 10 milioni di donne CENTRALE Piccolo naviglio GROSSETO MODERNO La guerra dei mondi MARRACCINI L'urlo dei comanches INDUSTRI L'urlo della battaglia ODEON ASTROLOGIA Scandali nudi ANCONA SUPERCINEMA COPPI Terza notte ALHAMBRA Ecco l'una chiama Terra ITALIA Il re del sole FIAMMETTA Il re del sole ARENA VALLECHIARA Qualcuno verrà PRELLI (Falconara) Dionne, vi insegno come si seduce in un'ora ROSSINI (Sengalite) Tre donne per uno scoglio POLITEAMA ROSSINI (Sengalite) Amanti latini PERUGIA LILLI L'ora degli e domani L'UOMO L'UOMO PAVONE Chiamate Scotland Yard 0075 LUX La gang MIGNON L'alba del gran giorno MODERNO-ISMIC Raspinto, il monaco folle ORVIETO SUPERCINEMA Da un momento all'altro PALAZZO Il gozzo di Satana CORO I peccatori di Peston AVEZZANO IMPERO Il fiume della rivolta VALERIO Dracula, principe delle tenebre
--	--